

REGIONE PUGLIA  
COMUNE DI OSTUNI  
(*provincia di Brindisi*)

**Progetto:**

CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI  
SPECIALI NON PERICOLOSI

MODIFICA AUTORIZZAZIONE GIÀ IN POSSESSO DA PROCEDURA SEMPLIFICATA  
(EX ART. 216 DLGS 152/2006 E SS.MM.II.) A PROCEDURA ORDINARIA  
(EX ART. 208 DLGS 152/2006 E SS.MM.II.)

**Committenza:**

MC CALCESTRUZZI Srl  
*Servizi Ecologici Ambientali*  
(sede in Ostuni in c.da Montecaruso)

**Oggetto:**

RELAZIONE TECNICA  
*Elaborato n. 1*

**Tecnici:**

*geol. Teodoro POMES*  
*Via Marco Pacuvio, 5*  
*72100 - BRINDISI*  
*cell. 337834025*

*geol. Francesca CAVALLO*  
*via Vittorio Bachelet, 41*  
*72013 Ceglie Messapica (Br)*  
*cell. 3803433821*

**Data:** *febbraio 2023*

## MC CALCESTRUZZI S.r.l

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

### *Relazione Tecnica*

## INDICE

|                                                                                    |                |
|------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <b>1 - PREMESSA</b>                                                                | <b>pag. 3</b>  |
| <b>2 - RIFERIMENTI NORMATIVI</b>                                                   | <b>pag. 5</b>  |
| <b>3 - AUTORIZZAZIONI VARIE</b>                                                    | <b>pag. 6</b>  |
| 3.1 - Autorizzazione e proroghe cava                                               |                |
| 3.2 - Permesso di costruire                                                        |                |
| 3.3 - Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)                                        |                |
| <b>4 - ELENCO DEI RIFIUTI DA RECUPERARE</b>                                        | <b>pag. 7</b>  |
| <b>5 - UBICAZIONE DELL'IMPIANTO</b>                                                | <b>pag. 7</b>  |
| <b>6 - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO</b>                                               | <b>pag. 9</b>  |
| 6.1 - Suddivisione delle aree                                                      |                |
| <b>7 - VINCOLI PRESENTI NELL'AREA INTERESSATA</b>                                  | <b>pag. 12</b> |
| 7.1 - Piano Regolatore Generale                                                    |                |
| 7.2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)                              |                |
| 7.3 - Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico                                  |                |
| 7.4 - P.T.A – Piano di tutela delle acque                                          |                |
| <b>8 - ATTIVITÀ DI RECUPERO</b>                                                    | <b>pag. 17</b> |
| 8.1 - Generalità                                                                   |                |
| 8.2 - Descrizione delle modalità di recupero                                       |                |
| 8.3 - Verifiche sulle MPS                                                          |                |
| <b>9 - SCHEMA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO</b>                             | <b>pag. 19</b> |
| <b>10 - ATTREZZATURE, IMPIANTISTICA E MACCHINARI</b>                               | <b>pag. 22</b> |
| 10.1 Tipo di apparecchiatura utilizzata                                            |                |
| 10.2 Attrezzature complementari, servizi e interventi di mitigazione degli impatti |                |
| <b>11. DISPOSITIVI DI SICUREZZA UTILIZZATI</b>                                     | <b>pag. 22</b> |
| <b>12 - ASPETTI AMBIENTALI - PREVENZIONE E RIDUZIONE INQUINAMENTO</b>              | <b>pag. 23</b> |
| <b>13 - PROCEDURE DI GESTIONE E CONTROLLO ADOTTATE</b>                             | <b>pag. 27</b> |
| <b>14 - PREVENZIONE INCENDI</b>                                                    | <b>pag. 27</b> |

### *Tavole e Allegati*

- Tav. 1 Stralcio IGM con ubicazione del sito*
- Tav. 2 Stralcio CTR con ubicazione del sito*
- Tav. 3 Stralcio del Piano Regolatore Generale*
- Tav. 4- Stralcio catastale*
- Tav. 5- Planimetria dell'impianto*
- Tav. 6 - Vasca di accumulo acque meteoriche*
- Tav. 7- Stralcio PPTR*

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

---

***Relazione Tecnica***

*Tav. 8- Stralcio perimetrazione PAI*

*Tav. 9 - Stralcio PTA*

*Tav. 10 - Tavola Piano monitoraggio*

*All. 1 MC\_Calcestruzzi\_Provedimento\_n\_108-2015*

*all. 2 AUA-MC-CALCESTRUZZI*

*all. 3 Autorizzazione Regione Puglia n. 35\_1993*

*all. 4 Deter. Dirig. Regione Puglia n. 30\_2009*

*all. 5 istanza proroga 2017*

*all. 6 PERMESSO A COSTRUIRE*

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

---

**Relazione Tecnica****1 - PREMESSA**

La società **MC CALCESTRUZZI Srl – Servizi Ecologici Ambientali**, con sede in Ostuni in c.da Montecarusu, partita IVA 01388560748, è iscritta nel registro delle imprese artigiane presso la C.C.I.A.A di Brindisi con il numero 62853. Amministratore unico è il sig. Carlo Mele, nato a Brindisi il 01/08/1968 C.F. MLECRL68M01B180G.

L'attività prevalente della ditta MC CALCESTRUZZI è quella di estrazione di pietra calcarea (ghiaia e sabbia) destinata agli impianti di calcestruzzo, ad aziende che richiedono tali materiali per realizzare rilevati, riempimenti, ecc.

Da giugno 2019 la MC CALCESTRUZZI **svolge anche l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, in procedura semplificata**, destinati alla messa in riserva [R13] e l'attività di recupero e riciclaggio [R5]. Tale attività viene effettuata su di un'area ben delimitata e destinata esclusivamente all'attività di recupero; la stessa è sita in c.da Montecarusu in Ostuni ed è riportata al NCT al foglio di mappa 189 particella 64.

Nell'impianto di recupero e riciclaggio si compiono i processi tecnologici che trasformano i rifiuti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione in aggregati riciclati da riutilizzare nel settore edilizio.

Tale attività di recupero ha già ottenuto parere positivo di VIA con PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE n. 108 DEL 30-11-2015 (ALL. 1); l'attività viene svolta giusta AUA provvedimento n. 26/2020 del 08/02/2021 (ALL. 2).

**La MC Calcestruzzi intende modificare l'autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.):** tale necessità è derivata dall'aumento della richiesta di materiale riciclato e contestualmente dall'aumento dei rifiuti da recuperare.

Attualmente l'attività di recupero e di riciclaggio è di 30.000 t/anno, anche se la potenzialità dell'impianto è di gran lunga superiore (circa 140.000 t/anno): con la modifica richiesta con la presente, si stima che il recupero ed il riciclaggio dei materiali sarà di circa 100.000 t/anno, inferiore comunque alla potenzialità dell'impianto.

Nella produzione dei “prodotti di recupero” possono essere utilizzati anche materiali naturali provenienti da cave o da altre attività di scavo (quali terre, sabbie, ghiaie, etc.). Le

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

---

***Relazione Tecnica***

miscele legate a cemento sono solo quelle che rispondono alle caratteristiche prestazionali previste dalla norma UNI EN 14227-1, in particolare quelle del p. 7.3.

Come riportato nelle (LINEA GUIDA 2) “Linea Guida su modalità operative per la gestione il controllo e l’utilizzo nel settore delle costruzioni di prodotti ottenuti dal recupero di rifiuti inerti” redatto dal *Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente* nel 2016: In assenza di specifici Regolamenti UE per la cessazione della qualifica di rifiuto e nelle more dell’adozione di uno o più decreti di cui al comma 2 dell’articolo 184-ter del decreto legislativo n. 152 del 2006, i “prodotti di recupero” conformi alle specifiche del presente documento cessano la qualifica di rifiuto e si considerano prodotti a tutti gli effetti, possono essere movimentati, miscelati ecc. come una qualsiasi altra materia prima e come tali tenuti in deposito in funzione del successivo avvio all’utilizzo o della successiva commercializzazione. I “prodotti di recupero” possono divenire, a loro volta, materiali costituenti per la realizzazione di altri prodotti commerciali aventi caratteristiche idonee alle richieste della committenza.

L’impianto di recupero è funzionale sia all’attività dell’impianto di calcestruzzo che della cava: l’utente preferisce l’utilizzo del materiale riciclato al materiale vergine in quanto, quando la normativa lo prevede è possibile tale scelta con un buon ritorno economico.

Inoltre con l’utilizzo del materiale riciclato si ha un rallentamento dell’attività di escavazione della roccia che comporta risparmio di suolo, a tutto beneficio del territorio e beneficio per l’atmosfera con l’abbassamento delle emissioni nell’uso di esplosivi, carburante per i martelli demolitori e per i mezzi di movimentazione, nonché diffusione delle polveri a seguito degli scoppi e della limitata movimentazione dei mezzi.

I prodotti che vengono realizzati hanno le caratteristiche e i requisiti richiesti dal mercato e certificati ai sensi della vigente Circ. Min. Amb. n. 5205 del 15.07.2005

A tal fine la ditta ha dato incarico agli scriventi dott. Teodoro POMES, geologo iscritto all’Ordine Regionale dei Geologi della Puglia con il n° 88 e dott.ssa Francesca CAVALLLO, geologo iscritto all’Ordine Regionale dei Geologi della Puglia con il n° 564, di redigere la presente relazione tecnica finalizzata alla rivisitazione della Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) dell’opera in oggetto.

## **MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

### ***Relazione Tecnica***

La ditta è iscritta al Registro Prov.le Recuperatori rifiuti di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente 350 del 21.07.199 alla classe 3 con un quantitativo di 30.000 t/anno.

L'attività di recupero sarà effettuata sull'area già autorizzata, costituita da uno spazio ben delimitato e destinato esclusivamente all'attività di recupero, avente una superficie di circa 2800 mq e riportata al foglio di mappa 189 particella 64 del catasto terreni di Ostuni.

Tale particella catastale è stata scorporata dalle particelle destinate all'attività di cava giusta Delibera Regionale (Determinazione n. 137 del 12 ottobre 2009).

L'impresa MC CALCESTRUZZI S.r.l. già adotta e si impegna ad adottare sistemi tecnologici e gestionali che minimizzano gli impatti ambientali prodotti dalla propria attività e permettono di documentare la provenienza dei materiali trattati, nel pieno rispetto delle normative vigenti.

## **2 - RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Decreto 5 febbraio 1998 (individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli artt. 31 e 33 del d.lgs 5 febbraio 1997, n. 22), nella versione coordinata con il D.M. 5 aprile 2006, n. 186;

- Legge Regionale 11/2001 (Norme sulla valutazione di impatto ambientale), così come modificata dalle seguenti ulteriori leggi regionali 14 giugno 2007, n. 17; 3 agosto 2007, n. 25; 31 dicembre 2007, n. 40; 19 febbraio 2008, n. 1 e 21 ottobre 2008, n. 31;

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii. (Norme in materia ambientale)

- D.M. Ambiente 2 maggio 2006

- D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4

- Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia n. 282/CD/A del 21/11/2003- Acque meteoriche di dilavamento

- Appendice A1 del Piano Direttore approvato con Decreto n. 191/CD/A del 13/06/2002

- Piano di Tutela delle Acque approvato ed adottato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009 approvata con atto di Consiglio n. 677 del 20/10/2009

- Deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2015, n. 819 (aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia);

## **MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

### ***Relazione Tecnica***

- Legge 09/07/2015 n 114
- DECRETO LEGISLATIVO 16 Giugno 2017, n. 104
- Circolare Ministero dell'Ambiente 15 marzo 2018 (linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi);
- Decreto 28 marzo 2018, n. 69 (regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152);
- Nota n. 16293 del 5 ottobre 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare contenente chiarimenti circa l'interpretazione di talune disposizioni di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152".
- Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale-Valutazione di impatto ambientale, pubblicata come Linee Guida SNPA n. 28/2020

### **3 - AUTORIZZAZIONI VARIE**

#### **3.1 - Autorizzazione e proroghe cava**

Con Decreto dell'Assessore all'Industria, Commercio ed Artigianato delle Regione Puglia n. 35/MIN del 14/12/1993 la ditta MC Calcestruzzi veniva autorizzata alla prosecuzione della coltivazione della cava per 15 anni (ALL.3).

Con Determina della Regione Puglia - Servizio Attività Estrattive n° 30 cod. cifra 154/DIR/2009/0030 la MC Calcestruzzi otteneva la proroga dell'autorizzazione alla coltivazione mineraria della cava di calcare per altri 10 anni (ALL.4).

Nel 2017 si è provveduto a richiedere alla Regione Puglia - Servizio Attività Estrattive un'ulteriore proroga dell'attività di estrazione e si è in attesa del rilascio della stessa (ALL.5)

#### **3.2 - Permesso di costruire**

Per la realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti è stato rilasciato dal Comune di Ostuni il permesso di costruire n. 2012-P-161 n. prot. n. 15301/2012 del 30/04/2015 (ALL. 6)

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

***Relazione Tecnica*****3.3 - Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**

Con provvedimento n. 26/2020 del 08/02/2021 il Comune di Ostuni - Settore Attività Produttive rilasciava alla MC Calcestruzzi l'Autorizzazione Unica Ambientale (ALL.2) per:

- 1) rinnovo iscrizione nel registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti
  - 2) rinnovo dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività di recupero
  - 3) autorizzazione allo scarico su suolo delle acque reflue assimilate alle domestiche
- L'autorizzazione ha validità di anni 15 (quindici)

**4 - ELENCO DEI RIFIUTI DA RECUPERARE**

L'impresa MC CALCESTRUZZI intende recuperare i seguenti rifiuti:

**IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI**

| <b>Codice C.E.R.</b> | <b>Descrizione</b>                                                                                                   | <b>Operazione di recupero / smaltimento</b> | <b>Quantità massima giornaliera [ton/giorno]</b> | <b>Quantità/potenzialità massima annua [ton/anno]</b> |
|----------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|--------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|
| 17 05 04             | terre e rocce da scavo                                                                                               | R13/R5                                      | 125                                              | 30.000                                                |
| 17 01 01             | materiali compositi a base di cemento                                                                                | R13/R5                                      | 125                                              | 10.000                                                |
| 17 09 04             | rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 | R13/R5                                      | 562,5                                            | 50.000                                                |
| 17 03 02             | Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301                                                         | R13/R5                                      | 100                                              | 10.000                                                |

**5 - UBICAZIONE DELL'IMPIANTO**

L'impianto di recupero è ubicato in agro di Ostuni, in contrada Montecaruso (tav. 1, 2,

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

---

***Relazione Tecnica***

3) in prossimità del confine comunale di Carovigno e si accede dalla strada intercomunale Poliniso – Montecaruso.

L'asse viario principale è costituito dalla S.P. 1 bis ex SS.16 "Adriatica" che dall'abitato di Ostuni giunge fino a quello di Carovigno; il sito in esame si raggiunge percorrendo, all'uscita dalla suddetta statale, una strada interpodereale a bassa intensità di traffico (Strada vicinale Montecaruso).

Nell'area interessata dall'intervento sono assenti nuclei abitati significativi nel raggio di 2,5 Km, il tessuto abitativo in questa zona è infatti caratterizzato dalla presenza di case singole; la viabilità è in grado di smaltire il traffico degli automezzi afferenti all'impianto e non sono rilevabili particolari caratteri di emergenza ambientale; si registrano solo attività industriali legate all'estrazione di materiale lapideo, alla lavorazione dello stesso per la produzione di cemento, conglomerato cementizio, blocchetti, ecc...

I campi agricoli circostanti sono coltivati, essenzialmente, ad oliveti, mandorleti e vigneti.

La minima distanza dalla costa del mar Adriatico è di circa 8 Km.

Nel raggio di 500 m non vi è la presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.

Il sistema viario dell'area è composto dalle seguenti vie di comunicazione stradale e ferroviaria:

- Ferrovia Bari-Brindisi, distante circa 4 Km a nord del sito;
- Ex Strada Statale n. 16 Adriatica ora S.P. 1 bis, che collega Ostuni a Carovigno, distante più di 1 Km a nord del sito;
- Strada vicinale Montecaruso, che consente l'accesso al sito

L'impianto è posto nella parte meridionale della particella 64 del foglio di mappa 189 (tav. 4). Tale particella è stata scorporata dall'area di cava adiacente, dalla quale si estrae materiale calcareo, di proprietà della stessa MC Calcestruzzi con Determinazione dirigenziale della Regione Puglia – Servizio Attività Estrattive 137 cod.cifra154/DIR/2009/00137.

In base al Piano Regolatore Generale vigente l'area dell'impianto ricade in una ex area di cava, e risulta tipizzata come “ZONA AGRICOLA di tipo E 1.1 – Agricola e di riserva di monte”.

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

---

***Relazione Tecnica***

Dalla cava si estrae pietra calcarea destinata oltre agli impianti di calcestruzzo anche ad aziende che richiedono tali materiali per realizzare rilevati, riempimenti, ecc.

La necessità dell'impianto di recupero è quella di fornire inerti che ben sostituiscono le rocce estratte con gran vantaggio per l'ambiente e ad un costo naturalmente inferiore.

L'impianto di recupero è parte integrante dell'attività della MC Calcestruzzi nella commercializzazione di materiale inerte per l'edilizia e l'ingegneria civile in genere ed è stato realizzato in modo da possedere specifici requisiti di tipo tecnico organizzativo, atti a garantire che tutte le operazioni, con particolare riferimento a quelle di stoccaggio, avvengano nel rispetto delle misure di sicurezza. La gestione dei rifiuti è effettuata da personale specializzato e/o qualificato ed edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione. Durante le operazioni gli addetti dispongono e dovranno disporre sempre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

**6 - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO**

Come già accennato, attualmente l'attività di recupero e di riciclaggio è di 30.000 t/anno anche se la potenzialità dell'impianto è di gran lunga superiore (circa 140.000 t/anno): con la modifica richiesta si stima che il recupero ed il riciclaggio dei materiali sarà di circa 100.000 t/anno, inferiore comunque alla potenzialità dell'impianto.

**L'attività di recupero sarà effettuata sull'area già autorizzata, sulla quale non si intende intervenire in alcun modo: l'area autorizzata e la suddivisione interna rimarranno inalterate.**

L'impianto di recupero presenta una estensione totale di 2834 mq ed è dotato di una recinzione in muratura avente un'altezza interna di 3,00 m: a questa muratura è stata aggiunta una rete frangivento per un'altezza di 1,00 m lungo tutto il perimetro, in modo da contenere al massimo l'eventuale dispersione di polveri ed evitare l'entrata di acque di ruscellamento, di animali e di persone non autorizzate.

L'impianto è dotato di un'adeguata viabilità interna per l'agevole movimentazione dei mezzi ed è dotato di un piazzale impermeabile realizzato con cemento armato additivato, utilizzato per il conferimento dei rifiuti, messa in riserva e lavorazione dei rifiuti speciali non

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

---

***Relazione Tecnica***

pericolosi inerti da recuperare, accumulo dei rifiuti recuperati, aree di manovra dei mezzi (tav. 5).

Le acque di dilavamento che ricadono sul piazzale, sono convogliate tramite pendenza verso le griglie di raccolta e drenate verso l'apposita vasca di accumulo realizzata e riutilizzata sugli stessi cumuli di rifiuti al fine di abbattere la dispersione delle polveri. La vasca ha le seguenti dimensioni 15 m x 4 m x 3 m per un volume totale pari a 180 mc (tav. 6).

I servizi igienici sono ubicati nell'area di pertinenza della cava di proprietà della stessa Ditta e sono a servizio del personale addetto alla cava e all'impianto di recupero rifiuti: le acque reflue di tali servizi sono sottoposte a trattamento di chiarificazione e stabilizzazione in vasca settica tipo Imhoff, dopodiché sono smaltite sul terreno mediante una rete di sub-irrigazione sui terreni di pertinenza dell'area di cava.

Nell'impianto di recupero vengono conferite e trattate 4 varietà di rifiuti identificate dai codici CER (170504, 170101, 170904, 170302), che rimarranno sempre ben distinte, sia nella fase di conferimento verso l'impianto, sia nella fase di lavorazione nell'impianto stesso: una volta trattate, macinate, saranno accumulate nell'area dei rifiuti recuperati (materie prime seconde).

Gli uffici, la sala pesa e gli spogliatoi sono gli stessi presenti nell'area di cava: gli uffici sono costituiti da un fabbricato in conglomerato cementizio armato e comprende anche i servizi igienici, gli spogliatoi, la sala riposo.

Anche se l'insediamento non rientra tra le attività soggette a controllo da parte dei VV.F., di cui al D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, sono predisposti dispositivi antincendio (estintori) conformi alle norme vigenti in materia.

**6.1 - Suddivisione delle aree**

L'impianto è suddiviso in diverse aree in base ai codici CER e al loro impiego (produzione di materie prime seconde - MPS): le diverse aree sono separate fra loro per mezzo di muri separatori, onde evitare il mescolamento di rifiuti, aventi una altezza di 3,00 metri e adeguata segnaletica.

Le aree sono così distinte:

- **AREA DI CONFERIMENTO E DI LAVORAZIONE:** in detta area vengono

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

---

***Relazione Tecnica***

scaricati i rifiuti conferiti presso l'impianto che, previo cernita, sono depositati nelle varie aree di messa in riserva in base al codice di identificazione CER ovvero avviati direttamente al recupero nel frantumatore se presentano caratteristiche omogenee. L'area di lavorazione presenta una estensione di 450 mq e una capacità massima di stoccaggio di circa 350 mc, corrispondenti a circa 530 t se si considera che il peso medio dei materiali, in questa fase, è pari a circa 1,5 t/mc. L'altezza dei cumuli non supererà i 2,5 mt.

- **AREA DI MESSA IN RISERVA (A):** quest'area con una superficie totale di circa 730 mq è suddivisa in quattro sottoaree in relazione alle quattro varietà di rifiuti che vengono trattate. Qui avvengono tutte le operazioni di recupero, di lavorazione (operazione [R5]) e di messa in riserva (operazioni [R13]).

- **Area A1** riservata ai rifiuti identificati con codice CER 17.05.04 con una superficie di 100 mq, volume disponibile 83,3 mc quantità massima di rifiuti stoccati 125 t/die;

- **Area A2** riservata ai rifiuti identificati con codice CER 170904 con una superficie di 450 mq volume disponibile 375 mc quantità massima di rifiuti stoccati 562,5 t/die;

- **Area A3** riservata ai rifiuti identificati con codice CER 17.03.02 con una superficie di 80 mq volume disponibile circa 66,7 mc quantità massima di rifiuti stoccati 100 t/die;

- **Area A4** riservata ai rifiuti identificati con codice CER 170101 con una superficie di 100 mq volume disponibile 83,3 mc quantità massima di rifiuti stoccati 125 t/die.

Pertanto la quantità massima di rifiuti da stoccare presso il centro è di circa 912,5 t/die, una quantità massima annua pari a 100.000 t (anche se l'impianto ha una capacità di 140.000 t/anno).

I cumuli depositati nelle aree di stoccaggio suddette, per evitare eventuali dispersioni di polveri, saranno umidificati con acqua proveniente dalla vasca di raccolta delle acque meteoriche.

La lavorazione dei rifiuti avverrà per mezzo di un frantumatore per pale ed escavatori che fornirà materiale di pezzatura secondo la richiesta di mercato.

- **AREA RIFIUTI NON UTILI AL PROCESSO (R):** l'area R è l'area di rifiuti non idonei al processo di recupero rivenienti dalla fase di selezione. I rifiuti sono stoccati in tre cassoni scarrabili (dimensioni 6 m x 3 m e 2 m x 2 m) prima di venire trasportati ad impianti di recupero adeguati.

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

---

***Relazione Tecnica***

- **AREA RIFIUTI RECUPERATI (MATERIE PRIME SECONDE):** l'area ha una superficie totale di circa 260 mq. Qui avviene il deposito separato dei riciclati prodotti (materiali recuperati, che hanno cessato di essere rifiuto, destinati per il riuso in attività edilizie, interventi di natura civile, industriale e di recuperi ambientali).

Il materiale ottenuto a seguito del trattamento, verrà classificato come materia prima seconda (MPS), qualora superi positivamente la verifica di compatibilità ambientale, eseguita secondo quanto disposto dalla Circ. Min. Amb. n. 5205 del 15/07/2005. Il materiale classificato come MPS verrà stoccato nelle aree prestabilite prima di essere avviato al riutilizzo.

Il volume massimo stoccabile è di circa 525 mc corrispondenti a circa 892,5 t se si considera che il peso medio dei materiali lavorati è pari a 1,7 t/mc.

**7 - VINCOLI PRESENTI NELL'AREA INTERESSATA****7.1 - Piano Regolatore Generale (tav. 3)**

La legge regionale 56/80 sulla "Tutela e uso del territorio" individuava quali soggetti della pianificazione territoriale la Regione e i Comuni, singoli o associati. Lo strumento urbanistico per la pianificazione del territorio a livello regionale è il PPTR e la pianificazione urbanistica comunale, invece, si effettua mediante il Piano urbanistico generale (PUG) e i Piani urbanistici esecutivi (PUE). Il PUG si articola in previsioni strutturali e previsioni programmatiche.

Le previsioni strutturali:

a) identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi;

b) determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini.

Le previsioni programmatiche:

a) definiscono, in coerenza con il dimensionamento dei fabbisogni nei settori

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

***Relazione Tecnica***

residenziale, produttivo e infrastrutturale, le localizzazioni delle aree da ricomprendere in PUE, stabilendo quali siano le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili;

b) disciplinano le trasformazioni fisiche e funzionali consentite nelle aree non sottoposte alla previa redazione di PUE.

Nel comune di Ostuni è attualmente in vigore il Piano Regolatore Generale. Questo PRG individua all'interno del territorio comunale delle zone omogenee:

- residenziali (zone A, B, C, CA e CB);
- produttive (zone D);
- agricole (zone E);
- pubbliche o di uso pubblico;
- impiantistica pubblica.

L'area di progetto ricade in una ex area di cava, attualmente risulta tipizzata nel vigente Piano Regolatore Generale, come “ZONA AGRICOLA di tipo E 1.1 – Agricola e di riserva di monte”.

**7.2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) (tav. 7)**

La Regione Puglia in data 16/02/2015 con Delibera n. 176 ha approvato il PPTR , Piano finalizzato ad assicurare la tutela e la conservazione dei valori ambientali e dell’identità socio-culturale, nonché la promozione e realizzazione di forme di sviluppo sostenibile.

Il Piano coniuga misure di conservazione e misure di valorizzazione e riqualificazione. Le norme di tutela si fondano su un sistema di conoscenze che restituisce certezza i vincoli ope legis o decretati. Il sistema delle tutele, articolato nei beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici, fa riferimento a tre sistemi che non differiscono in misura significativa da quelli previsti dal PUTT/P. Essi sono costituiti da:

1. *Struttura idrogeomorfologica*
  - a. *componenti geomorfologiche*
  - b. *componenti idrologiche*
2. *Struttura ecosistemica e ambientale*
  - a. *componenti botanico vegetazionali*
  - b. *componenti delle aree protette e dei siti naturalistici*
3. *Struttura antropica e storico culturale*
  - a. *componenti culturali e insediative*
  - b. *componenti dei valori percettivi*

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

---

***Relazione Tecnica***

**L'impianto di recupero dei rifiuti** ricade in un'area definita come **paesaggio rurale (struttura antropica e storico culturale)** quindi rientrante negli ulteriori contesti.

In base all'art. 83 del PPTR "misure di salvaguardia ed utilizzazione per i paesaggi rurali" nei territori interessati dalla presenza di Paesaggi rurali **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:

a1) compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; dei caratteri geomorfologici come le lame, le serre, i valloni e le gravine. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate;

a2) ristrutturazione edilizia e nuova edificazione che non garantiscano il corretto inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie e dei paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali;

a3) trasformazioni urbanistiche, ove consentite dagli atti di governo del territorio, che alterino i caratteri della trama insediativa di lunga durata;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

Mentre **sono ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi:

b1) realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici.

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

***Relazione Tecnica***

Alla luce di quanto sopra l'impianto di recupero è già esistente ed autorizzato e non rientra nei progetti non ammissibili

**7.3 - Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (tav. 8)**

Il Piano di Bacino per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, è finalizzato al miglioramento delle condizioni del regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessari a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo del territorio sostenibile rispetto agli assesti naturali ed alla loro tendenza evolutiva.

Il PAI della Regione Puglia per il rischio idrogeologico individua le seguenti aree:

*Pericolosità geo morfologica*

- **Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3):** porzione di territorio interessata da fenomeni franosi attivi o quiescenti.
- **Aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2):** porzione del territorio caratterizzata dalla presenza di due o più fattori predisponenti l'occorrenza di instabilità di versante e/o sede di frana stabilizzata
- **Aree a pericolosità geomorfologica media e bassa (P.G.1):** porzione di territorio caratterizzata da bassa suscettività geomorfologia all'instabilità

*Pericolosità idraulica*

- **Aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.):** porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni.
- **Aree a media pericolosità idraulica (M.P.):** porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso fra 30 e 200 anni.
- **Aree bassa pericolosità idraulica (B.P.):** porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso fra 200 e 500 anni.

Inoltre sulla base del DPCM del 29 settembre 1998 sono individuate le aree a **Rischio idraulico (R)** come Entità del danno atteso correlato alla probabilità di inondazione (P), alla vulnerabilità del terreno (V), al valore esposto o di esposizione al rischio (E) determinando:

- **Aree a rischio molto elevato (R4):** per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socioeconomiche.

## MC CALCESTRUZZI S.r.l

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

### *Relazione Tecnica*

- **Aree a rischio elevato (R3):** per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
- **Aree a rischio medio (R2):** per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- **Aree a rischio moderato (R1):** per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

Lo studio del P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico) e la consultazione delle carte redatte dall'Autorità di Bacino della Puglia hanno messo in evidenza che i terreni interessati dall'impianto non ricadono in una zona a rischio idrogeologico. L'area infatti non ricade in:

- *area a pericolosità idraulica*
- *area a pericolosità geomorfologica*
- *area a rischio.*

#### **7.4 - P.T.A – Piano di tutela delle acque (tav. 9)**

La Puglia è interessata da una serie di criticità, soprattutto con riferimento alle risorse idriche sotterranee, soggette a fenomeni di depauperamento, salinizzazione delle acque di falda ivi circolanti, a pressione antropica.

Il PTA è uno strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo tramite l'attuazione delle “*prime misure di salvaguardia*” distinte in:

- Misure di Tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei;
- Misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica;
- Misure integrative

Lo studio del P.T.A. (Piano Tutela Acque) e la consultazione della relativa cartografia ha messo in evidenza che i terreni interessati dall'impianto non ricadono in una zona di tutela e/o di salvaguardia.

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

---

***Relazione Tecnica*****8 - ATTIVITÀ DI RECUPERO****8.1 - Generalità**

L'attività di recupero di che trattasi è stata avviata a giugno 2019 e si svolge nel modo seguente: i rifiuti conferiti nell'impianto, accompagnati dalla certificazione di caratterizzazione chimico-fisica e dal FIR (Formulario di Identificazione del Rifiuto), sono depositati nell' **area di conferimento e Messa in riserva**. In base alla tipologia del materiale pervenuto vengono effettuate le operazioni di recupero previste tra cui la cernita e la separazione di eventuale parti metalliche, plastica e vetro, ecc. da gestire come deposito temporaneo per poi essere recuperati o smaltiti verso altri centri autorizzati (**R5 Riciclo/recupero**). L'altezza massima dei cumuli è di 2,5 mt.

I materiali recuperati nell'impianto sono depositati, dopo la frantumazione, nell'apposita area del **materiale inerte recuperato (MPS)**. L'altezza massima dei cumuli anche qui non supera i 2,5 mt.

Gli elementi estranei al recupero quali ferro, legno, vetro, plastica, ecc. che potrebbero essere presenti nei materiali conferiti, vengono depositati temporaneamente in apposita area (R) (**Deposito temporaneo**) e conferiti presso gli impianti di recupero autorizzati.

Le operazioni di recupero previste prevedono l'utilizzo di una pala, di un escavatore, autocarri e frantumatore dei rifiuti inerti per la produzione di materiale che cessa di essere rifiuto.

La ditta intende acquistare nuove attrezzature, in particolare un frantumatore che permetta la lavorazione di una maggiore quantità di materiale, oltre alla possibilità di mescolare l'inerte di cava secondo percentuali previste dalle norme UNI in base all'destinazione finale.

**8.2 - Descrizione delle modalità di recupero**

Le attività di recupero previste sono le seguenti:

- **Area di conferimento e Messa in riserva (R13)**: i rifiuti conferiti presso l'impianto. I rifiuti, previo cernita, sono depositati nelle varie aree in funzione del codice identificativo CER ovvero avviati direttamente al recupero nel frantumatore se presentano caratteristiche omogenee. Sui rifiuti risultati recuperabili vengono effettuate le operazioni di

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

---

***Relazione Tecnica***

recupero previste tra cui la cernita e la separazione di eventuale parti metalliche, plastica e vetro, ecc. da gestire come deposito temporaneo, per poi essere recuperati o smaltiti verso altri centri autorizzati.

– **R5 Riciclo/recupero** di altre sostanze inorganiche – I materiali conferiti nell'impianto, dopo una preventiva cernita possono essere lavorati all'istante oppure possono essere messi in riserva nelle apposite aree per una successiva lavorazione.

– **Deposito del materiale inerte recuperato (Materie Prime seconde)** – I materiali recuperati nell'impianto (MPS) saranno depositati, dopo la frantumazione e la vagliatura, in base alla granulometria ed alle caratteristiche fisiche e meccaniche dei materiali ottenute dal recupero e quindi in base al loro riutilizzo finale.

– **Capacità di massimo stoccaggio dei materiali** – la capacità massima di stoccaggio complessiva dell'impianto (rifiuti + materiali recuperati), è pari a circa 1133,3 mc corrispondenti a 1805 t (mediamente).

– **Deposito temporaneo:** gli elementi in ferro, i materiali metallici non ferrosi, legno, vetro, plastica, ecc. verranno consegnati agli impianti di recupero autorizzati, previo deposito, temporaneo in apposita area (R). Il deposito temporaneo viene esercitato secondo quanto previsto al comma 2 del testo vigente del D.Lgs. 152/06. Il deposito avviene in tre scarrabili distinti per tipologia di materiali.

**8.3 - Verifiche sulle MPS**

In base alla Circ. Min. Amb. n. 5205 del 15.07.2005 le MPS in uscita dall'impianto potranno essere utilizzate per la realizzazione dei seguenti prodotti:

A.1 aggregato riciclato per la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile, avente le caratteristiche riportate in allegato C1;

A.2 aggregato riciclato per la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali, avente le caratteristiche riportate in allegato C2;

A.3 aggregato riciclato per la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali, avente le caratteristiche riportate in allegato C3;

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

---

***Relazione Tecnica***

A.4 aggregato riciclato per la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate, avente le caratteristiche riportate in allegato C4;

A.5 aggregato riciclato per la realizzazione di strati accessori (aventi funzione anticapillare, antigelo, drenante, ecc.), avente le caratteristiche riportate in allegato C5;

A.6 aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620:2004 per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza Rck/leq 15 MPa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2.

La verifica per l'utilizzazione della MPS verrà condotta mediante il test di cessione di cui all'All. 3 del D.M. 05.05.98, con il quale verrà accertata l'ecocompatibilità del materiale, al fine di rispondere ai requisiti degli aggregati riciclati descritti nella Circ. Min. Amb. n. 5205 del 15.07.2005. Per la determinazione del test di cessione si applica l'Appendice A alla norma UNI 10802, secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Le verifiche sulle MPS vengono effettuate su lotti omogenei, in funzione delle caratteristiche.

**9 - SCHEMA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO**

L'attività di recupero, in procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, da eseguire secondo le regole della sicurezza e della buona tecnica, prevede il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, quali

- le terre e rocce da scavo (CER 170504),
- materiali compositi a base di cemento (CER 170101),
- rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 (CER 170904),

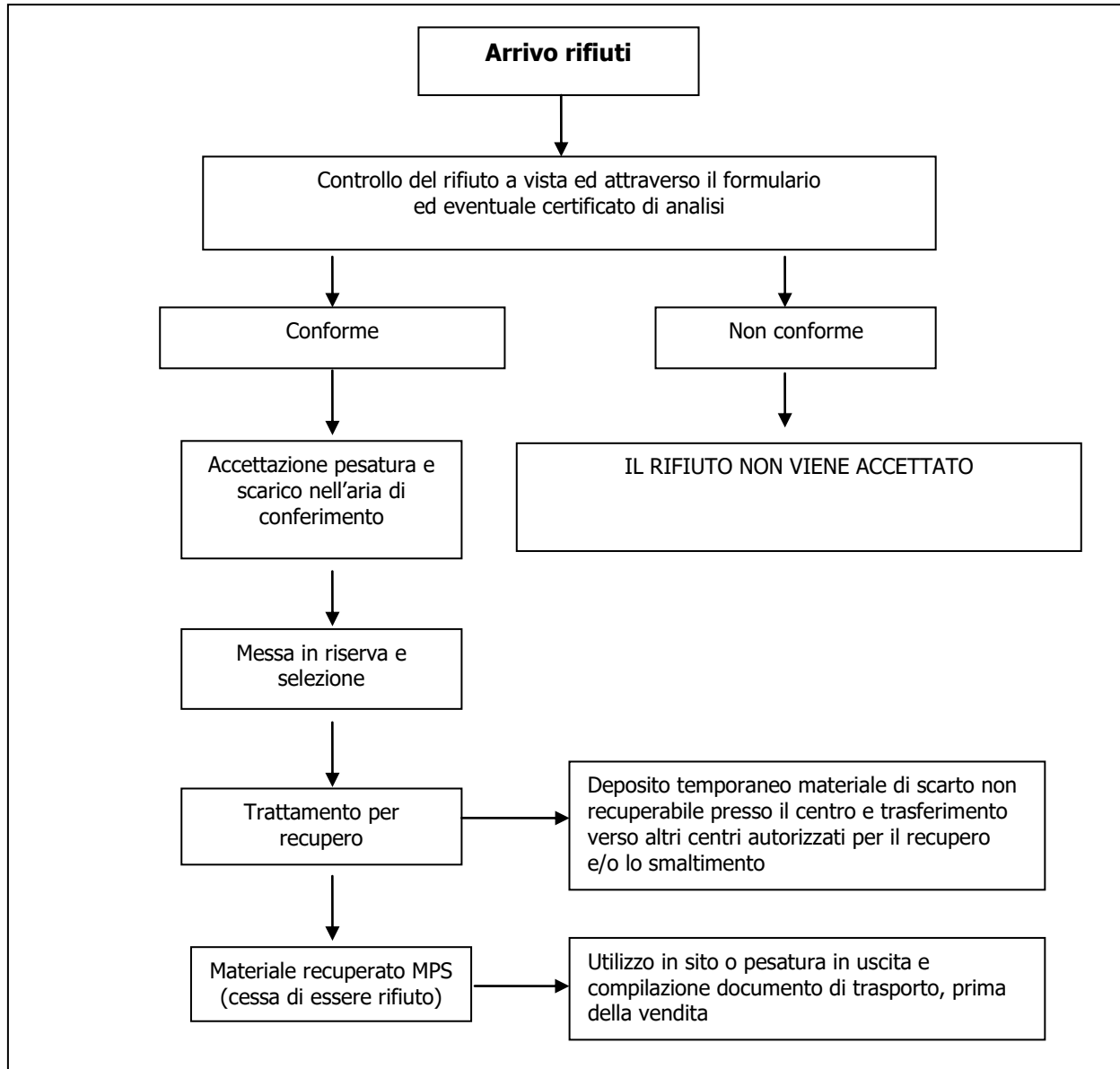
- miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 (CER 170302)  
che saranno adeguatamente trattati per ottenere una materia prima seconda da utilizzare per in attività edilizie, interventi di natura civile, industriale e di recuperi ambientali, ecc....

Il ciclo di lavorazione delle attività di recupero può essere evidenziato, in via generale, secondo lo schema riportato di seguito.

## MC CALCESTRUZZI S.r.l

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

### Relazione Tecnica



Di seguito si riportano le varie fasi di gestione dell'attività e i relativi obiettivi

| <b>FASE</b>                                                                             | <b>OBIETTIVO</b>                                                                                                                                                                        |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Controllo visivo all'ingresso e successiva fase di accettazione o non del carico</b> | Il materiale addotto all'impianto è preventivamente visionato da un operatore dell'impianto. Sono valutati l'aspetto, il colore e l'odore del materiale da costruzione e demolizione.   |
| <b>Controllo documentazione di accompagnamento</b>                                      | L'operatore provvede ad una verifica della documentazione di accompagnamento del carico in ingresso costituita dal FIR e dalle analisi chimico-fisiche che sono a carico del produttore |

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

**Relazione Tecnica**

| <b>FASE</b>                                                                                     | <b>OBIETTIVO</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Non accettazione del carico e richiesta di analisi chimiche</b>                              | Nel caso in cui l'operatore, sulla base delle verifiche visive e/o degli ulteriori controlli effettuati, ritenga necessario richiedere ulteriori controlli, rifiuta il carico e richiede un'ulteriore analisi chimico – fisica da effettuarsi sul materiale sempre a carico del produttore.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| <b>Pesatura automezzo carico</b>                                                                | Nel caso in cui il carico venga accettato, l'autista dell'automezzo in ingresso procede, portandosi in corrispondenza della pesa. L'operatore dell'impianto provvede alla pesa dell'automezzo carico.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| <b>Definizione della zona di conferimento</b>                                                   | Al termine dell'operazione di accettazione e pesatura il materiale in ingresso viene scaricato nell'area di conferimento                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>Controllo visivo materiale scaricato</b>                                                     | Dopo la fase di scarico, si procede ad un ulteriore controllo visivo e selezione del carico al fine di:<br>1. verificare la correttezza di quanto dichiarato in ingresso e la compatibilità del materiale addotto con le caratteristiche dell'impianto e le indicazioni contenute nell'autorizzazione;<br>2. la presenza nel carico di parti diverse dagli inerti                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| <b>Cernita e selezione con eliminazione rifiuti non idonei accumulo e stoccaggio temporaneo</b> | Cernita ed allontanamento dei rifiuti non idonei al processo di trattamento. I rifiuti sono conferiti nella zona di stoccaggio compatibile con il carico.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| <b>Corretta gestione dei cumuli di materiale inerte e di materiale trattato</b>                 | Occorre gestire in maniera corretta la fase di stoccaggio del materiale da trattare.<br>In tal senso è importante utilizzare una distribuzione dei cumuli nei piazzali che permetta di:<br>1. mantenere separati cumuli costituiti da materiali omogenei,<br>2. faciliti le operazioni di movimentazione,<br>3. non crei problemi di sicurezza<br>4. Altezza cumuli massima di 2,5 m con pendenza limitata<br>5. Per una corretta gestione dell'impianto si provvede a mantenere la viabilità interna pulita e sgombra dai rifiuti e/o da altri oggetti che possano intralciare le operazioni di movimentazione rifiuti all'interno dell'impianto<br>6. Per una corretta gestione dell'impianto si provvede a umidificare i cumuli e i piazzali soprattutto in periodi secchi e ventosi e ciò al fine di limitare al massimo il trasporto eolico di materiale polverulento.<br>L'umidificazione avviene con le acque meteoriche raccolte nell'apposita vasca e/o con le acque del pozzo.<br>7. Per una corretta gestione dell'impianto si provvede a limitare al massimo le attività in giornate particolarmente ventose. |
| <b>FASI DI LAVORAZIONE</b>                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| <b>Frantumazione meccanica</b>                                                                  | Ridurre granulometricamente                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| <b>Formazione cumuli (stoccaggio) suddivisi nelle diverse granulometrie</b>                     | Stoccare i prodotti finali pronti per la vendita                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

**Relazione Tecnica****10 - ATTREZZATURE, IMPIANTISTICA E MACCHINARI****10.1 Tipo di apparecchiatura utilizzata:**

- Pesa
- pala
- escavatore cingolato
- autocarro
- frantumatore dei rifiuti inerti per la produzione di materiale che cessa di essere rifiuto [operazioni R5].
- Cassoni/container

**10.2 Attrezzature complementari, servizi e interventi di mitigazione degli impatti**

| <b>N</b> | <b>Soluzioni adottabili</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | <b>Effetti di mitigazione</b>                                                                                                                                   |
|----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1        | L'abbattimento delle polveri sui rifiuti viene eseguito con l'utilizzo di sistemi di nebulizzazione ad acqua recuperata dalla vasca di raccolta acque meteoriche. Mentre l'abbattimento delle polveri sugli impianti e sulle materie prime seconde è effettuato con nebulizzatori che utilizzano l'acqua prelevata dal pozzo artesiano | Riduzione delle emissioni di polveri                                                                                                                            |
| 2        | Presenza, lungo il perimetro dell'area, di una recinzione alta 3,00 m alla quale è stata aggiunta una rete frangivento di 1,00 m. Alberatura con confini altrui proprietà a sud                                                                                                                                                        | Riduzione:<br>1. separazione dall'aree limitrofe;<br>2. dell'impatto acustico;<br>3. della dispersione eolica delle polveri prodotte.<br>4. dell'impatto visivo |
| 3        | Pavimentazione in c.a. dei piazzali; realizzazione di un sistema di recupero e scarico acque meteoriche con decantatore/sedimentatore.                                                                                                                                                                                                 | Controllo delle acque meteoriche e di dilavamento negli strati di terreno sottostanti                                                                           |
| 4        | Locale per uffici dotato di servizi igienici presso l'area di cava                                                                                                                                                                                                                                                                     | Miglioramento condizioni di sicurezza ed igiene del lavoro                                                                                                      |

**11 - DISPOSITIVI DI SICUREZZA UTILIZZATI**

Il personale utilizzato per l'espletamento dell'attività in argomento è dotato di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) che devono essere indossati e tenuti dal lavoratore, allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la

## **MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

### ***Relazione Tecnica***

salute durante il lavoro.

I DPI sono conformi alla direttiva CEE 686/89 e successive modifiche e ai requisiti delle norme EN 345 nonché, al decreto legislativo 4 dicembre 1992 n. 475, e sono:

- Adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- Adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- Tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori;
- Poter essere adattati all'utilizzatore secondo le proprie necessità.

Segue lista dei DPI in dotazione ai lavoratori

- Dispositivi di protezione della testa: - caschi di protezione; - copricapo di protezione (cuffie, berretti, cappelli, ecc).
- Dispositivi di protezione delle mani e delle braccia: - guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc).
- Dispositivi di protezione dei piedi e delle gambe: - scarpe, stivali con protezione supplementare della punta del piede con suola antifuoco, antiscivolo e antistatica.
- Dispositivi di protezione della pelle: - creme - barriere, tute
- Dispositivi di protezione dell'udito e della vista: - tappi, e cuffie auricolari; - occhiali e schermi protettivi.
- Dispositivi di protezione delle vie aeree: - mascherine antipolvere del tipo pluri e/o monouso.
- Dispositivi di protezione dell'intero corpo: - attrezzature di protezione contro le cadute; - dispositivo di sostegno del corpo.
- Indumenti di protezione: - indumenti di lavoro; - indumenti di protezione contro la pioggia; - indumenti antipolvere; - indumenti ed accessori (bracciali e guanti) con fluorescenza di segnalazione catarifrangenti (alta visibilità); - coperture di protezione.

## **12 - ASPETTI AMBIENTALI - PREVENZIONE E RIDUZIONE INQUINAMENTO**

L'impianto è ubicato in un'area in agro di Ostuni con accesso dalla strada intercomunale

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

---

***Relazione Tecnica***

Poliniso – Montecaruso ed è lontano più di 2500 m dal centro abitato non vi è la presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici entro 500 m.

L'impianto è delimitato da una recinzione in muratura per un'altezza di 3,00 m alla quale è stata aggiunta una rete frangivento di 1,00 m. Tale sistema tiene le acque di ruscellamento fuori dall'impianto, attutisce l'impatto visivo dello stesso e limita la dispersione delle polveri: all'interno dell'impianto confluiscono solo le acque di pioggia che ricadono direttamente sull'area.

***RACCOLTA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE***

Viste le caratteristiche dei rifiuti buona parte delle acque meteoriche saranno “assorbite” dagli stessi rifiuti, costituiti essenzialmente da materiale inerte prevalentemente “tufaceo”, notoriamente caratterizzato da un'elevata ritenzione idrica.

L'impermeabilizzazione del piazzale previene l'infiltrazione nel terreno delle acque di precipitazione.

I rifiuti sono costituiti da materiale inerte esenti da sostanze biodegradabili, per cui il loro dilavamento non produce percolato: il sistema di raccolta delle acque e l'impermeabilizzazione dell'area garantiscono il terreno da eventuali infiltrazioni di acqua e di conseguenza di percolato.

Le acque meteoriche ricadenti sulle aree ove sono presenti i cumuli dei materiali da trattare nel centro di recupero, attraverso una griglia sono raccolti in una vasca stagna. Dette acque sono recuperate rilanciando le medesime sui cumuli stessi al fine di abbattere le polveri trasportate dal vento.

Sui cumuli di materiale recuperato per evitare l'eventuale dispersione di polveri, si provvede ad inumidire gli stessi con acqua proveniente da pozzo.

Un eventuale eccesso di acqua meteorica ricadente sui rifiuti, viene smaltita mediante auto-spurghi autorizzati come previsto dalla vigente normativa. In caso di necessità, nei periodi secchi invece, si provvederà al supporto di acqua da pozzo artesiano.

***PRODUZIONE DI POLVERI E FONTI RUMOROSE***

Per le attività di recupero di cui sopra, le emissioni diffuse di polveri in atmosfera sono

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

---

***Relazione Tecnica***

contenute entro i valori limite fissati nelle linee guida C.R.I.A.P.

Per evitare o comunque limitare la diffusione di polveri per effetto dell'azione del vento e favorire l'abbattimento delle polveri si provvede a bagnare periodicamente i cumuli di rifiuti e di materiale recuperato tramite un sistema di spruzzatori posizionati lungo il perimetro del muro di recinzione. Sono presenti due impianti di nebulizzazione distinti: i nebulizzatori utilizzati per umidificare i rifiuti sono collegati alla vasca di recupero delle acque meteoriche, mentre quelli utilizzati per umidificare i materiali recuperati sono collegati all'impinato di emungimento del pozzo artesiano.

I cumuli di rifiuti vengono bagnati periodicamente e prima, durante e dopo la lavorazione (frantumazione).

Lungo il lato sud della recinzione sono stati piantati degli alberi in modo tale da realizzare una barriera arborea che avranno la funzione di mitigare l'impatto visivo ed essere una ulteriore barriera ad eventuale produzioni di polveri non bloccate dal sistema di umidificazione e dalle barriera dei muri di recinzione.

Così come previsto dal Piano di monitoraggio già presentato, in data 15/07/2019 annualmente viene eseguita una campagna di monitoraggio basata su n. 6 campionature delle polveri durante l'attività della cava adiacente e dell'impianto di recupero (vedi report analisi polveri allegati).

Sono stati installati 2 deposimetri lungo il perimetro nord e sud dello stabilimento nei punti di massima ricaduta al suolo per poter verificare e quantificare le polveri depositate al suolo (tav. 10). La tipologia è "DEPOBULK" della ditta LAB SERVICE ANALYTICA srl che consiste in un sistema di raccolta passivo in atmosfera per microinquinanti organici e inorganici a livello di ultratracce non presidiato; progettato e realizzato secondo i metodi previsti dal:

- Rapporto Istisan 06/38 dell'Istituto Superiore di Sanità per il campionamento e l'analisi dei tassi di deposizione in riferimento al D. Lgs 155/10 (attuazione direttiva 2004/107/CE) concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici nell'aria .

- UNI EN 15841:2010 Qualità dell'aria ambiente. Metodo normalizzato per la determinazione di arsenico, cadmio, piombo e nichel in deposizioni atmosferiche

## **MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

### ***Relazione Tecnica***

- UNI EN 15980:2011 Qualità dell'aria - Determinazione della deposizione di benzo [a] antracene, benzo [b] fluorantene, benzo [j] fluorantene, benzo [k] fluorantene, benzo [a] pirene, dibenz [a, h] antracene e indeno pirene [1,2,3-cd].

### ***ACCORGIMENTI ADOTTATI IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI SOSTANZE VARIE***

In caso di sversamenti accidentali provocati da rilascio di sostanze durante le operazioni carico e scarico o durante il transito è prevista la rimozione immediata a mezzo di terriccio o segatura o altre sostanze adsorbenti da tenere dislocate nelle zone più nevralgiche.

Le predette sostanze adsorbenti saranno successivamente consegnate a ditte specializzate e smaltite ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

### ***PRESCRIZIONI PER LE OPERE DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO***

Al momento della eventuale dismissione dell'impianto, si provvederà alla restituzione del medesimo agli usi previsti dallo strumento urbanistico vigente, cioè "zona agricola", previa pulizia delle aree e di tutti materiali residui accumulati, smaltimento e/o avviamento a recupero dei materiali in deposito temporaneo. Si provvederà :

- alla preventiva caratterizzazione delle aree sterrate per la verifica di eventuali valori indicativi di inquinamento,
- alla pulizia delle vasche di trattamento delle acque meteoriche,
- alla certificazione definitiva di avvenuta cessazione delle attività.

Le modalità operative della dismissione sono quelle specificamente previste dal D.L.vo 152/2006 e s.m.i.

### ***SERVIZI IGIENICI ED ASSISTENZIALI***

Sono previsti, al massimo, due operatori per la gestione dell'impianto e un impiegato amministrativo. Il servizio igienico, posto nell'area di cava nell'ambito dei locali uffici, sala pesa, spogliatoi e servizi, risulta sufficiente, essendo dotato di due lavabi, di due vasi igienici e di tre docce.

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

---

***Relazione Tecnica***

L'approvvigionamento idrico per i servizi igienici avviene da pozzo artesiano che alimenta una riserva idrica sanitaria dal quale sono rilanciate le acque mediante autoclave.

I liquami prodotti dagli uffici, sono convogliati verso un impianto Imhoff per poi essere smaltite mediante trincea drenante.

L'acqua potabile per il consumo umano/fisiologico è fornita in bottiglie commerciali sigillate.

**13 - PROCEDURE DI GESTIONE E CONTROLLO ADOTTATE**

Nell'insediamento viene eseguito costantemente il controllo delle quantità lavorate e stoccate, sia in ingresso e sia in uscita, con l'esecuzione di analisi chimiche e test di cessione.

Si procede con una corretta gestione amministrativa dell'attività per quanto concerne la tenuta di autorizzazioni, registri di carico e scarico e dei formulari ovvero la gestione contestuale cartaceo e/o informatico.

La verifica delle quantità di materiale, sia in ingresso e sia in uscita, viene effettuata con pesate dei rifiuti e dei materiali.

La ditta è fornita di un software (WINWASTE) che monitora costantemente la movimentazione dei rifiuti in entrata e delle MPS in uscita.

Il sistema di registrazione viene eseguito tramite formulari, numerati e vidimati dall'Ufficio del Registro, che vengono compilati, per ogni movimento di rifiuto, redatti in quattro esemplari, contenenti informazioni sul produttore, trasportatore e impianto di destinazione del rifiuto.

Infine, ai sensi della legge 25 gennaio 1994, n. 70, la società provvede alla compilazione del Modello Unico di Dichiarazione presentato annualmente alla C.C.I.A.A..

Ai mezzi in ingresso ed in uscita, in difetto di autorizzazione (scaduta, incompleta per i codici CER, ecc.) non sarà consentito il conferimento o la presa in carico del rifiuto.

**14 - PREVENZIONE INCENDI**

L'impianto non è soggetta all'acquisizione del Certificato di Prevenzioni Incendi, da

**MC CALCESTRUZZI S.r.l**

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

---

***Relazione Tecnica***

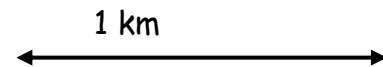
parte dei VV.F., in quanto nello stesso non si svolgeranno attività soggette a controlli e verifiche, di cui all'allegato "1" al d.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, e/o riconducibili alla medesime attività.

BRINDISI, febbraio 2023

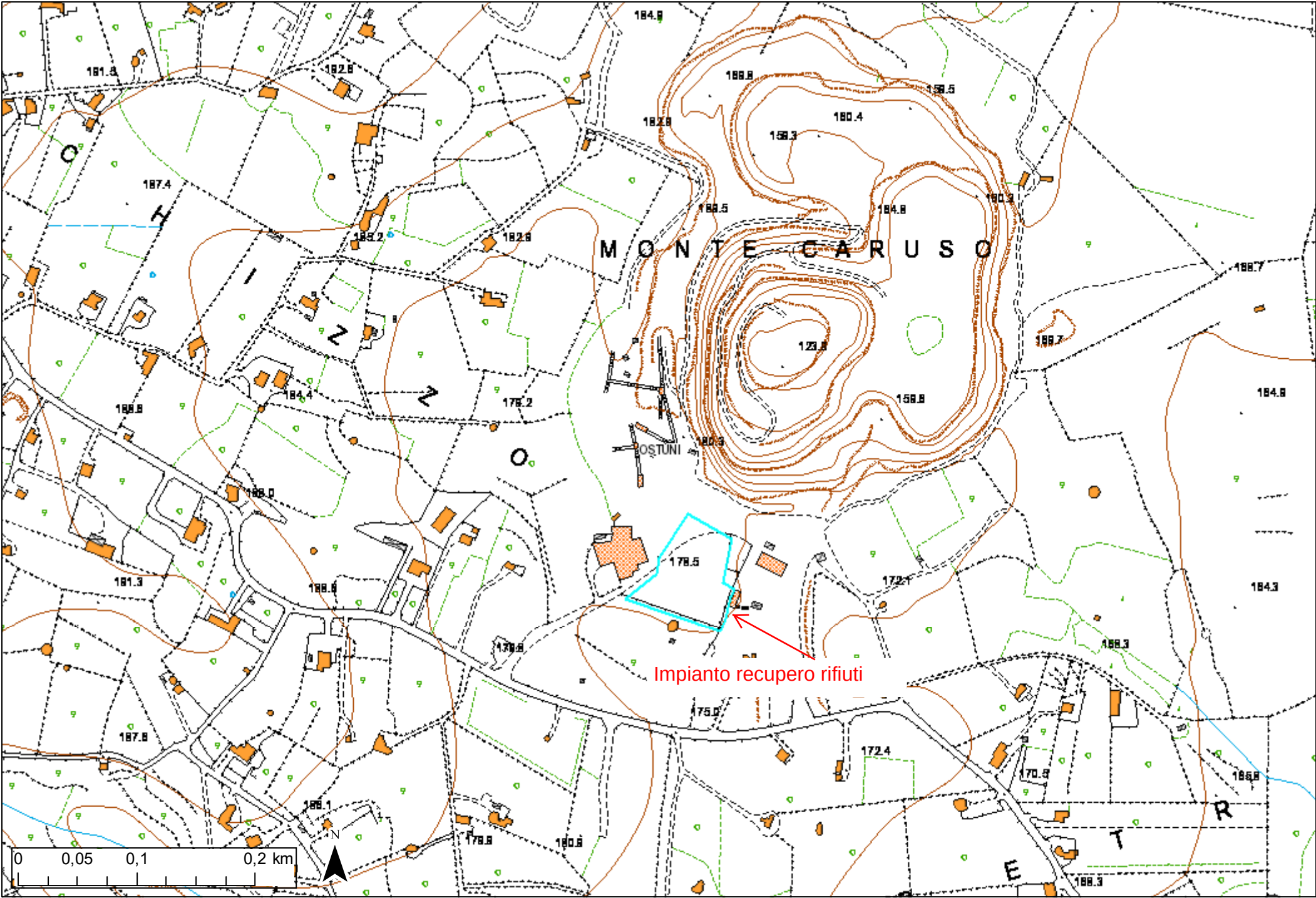
dott. geol. Teodoro POMES

dott. geol. Francesca CAVALLO

**Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**



Tav. 1: Ubicazione del sito su stralcio IGM - tavoletta III S.E. "OSTUNI" F° 191 della Carta d'Italia



# Consultazione Piano Regolatore Generale - Comune di Ostuni (Br)

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 02/03/2023



- |                                                                                                                                                |                                                                                                                        |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  Confini Comunali                                            |  F, SERVIZI GENERALI              |
|  A, EDILIZIA CON CARATTERE STORICO ARTISTICO AMBIENTALE      |  G, SERVIZI LOCALI                |
|  B, EDILIZIA PRIVA DI CARATTERE STORICO ARTISTICO AMBIENTALE |  H, STRUTTURE TURISTICO-RICETTIVE |
|  C, ESPANSIONE RESIDENZIALE                                  |  T, TUTELA SALVAGUARDIA BONIFICA  |
|  D, INDUSTRIAARTIGIANATO COMMERCIO                           |                                                                                                                        |
|  E, ZONA AGRICOLA                                            |                                                                                                                        |

Tav. 3

## MC CALCESTRUZZI S.r.l

Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.) a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

---



Tav. 4 Stralcio catastale con indicazione della particella interessata (fg di mappa 189 p.lla 64) (in retinato rosso) e ubicazione dell'impianto di recupero (in blu)

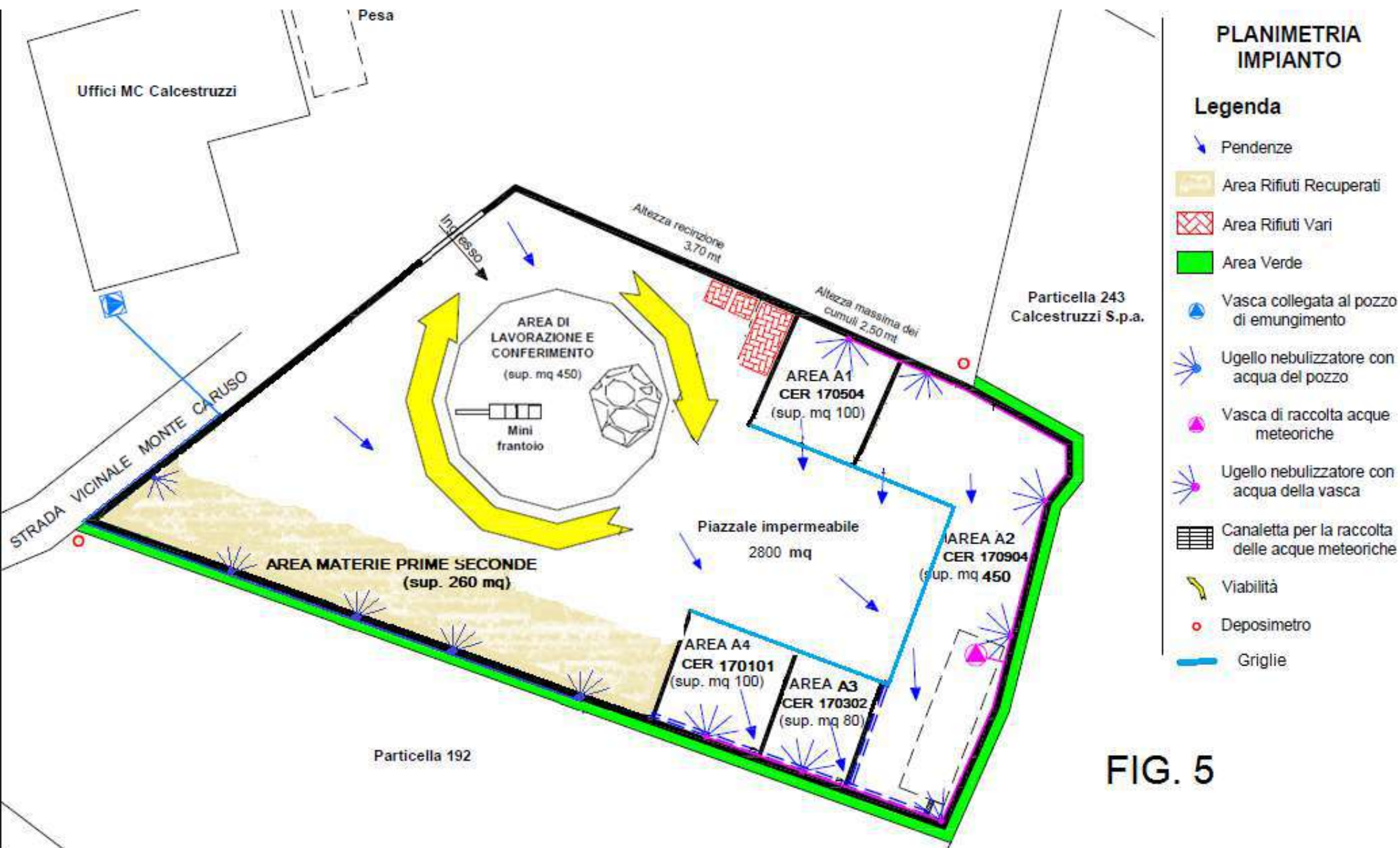
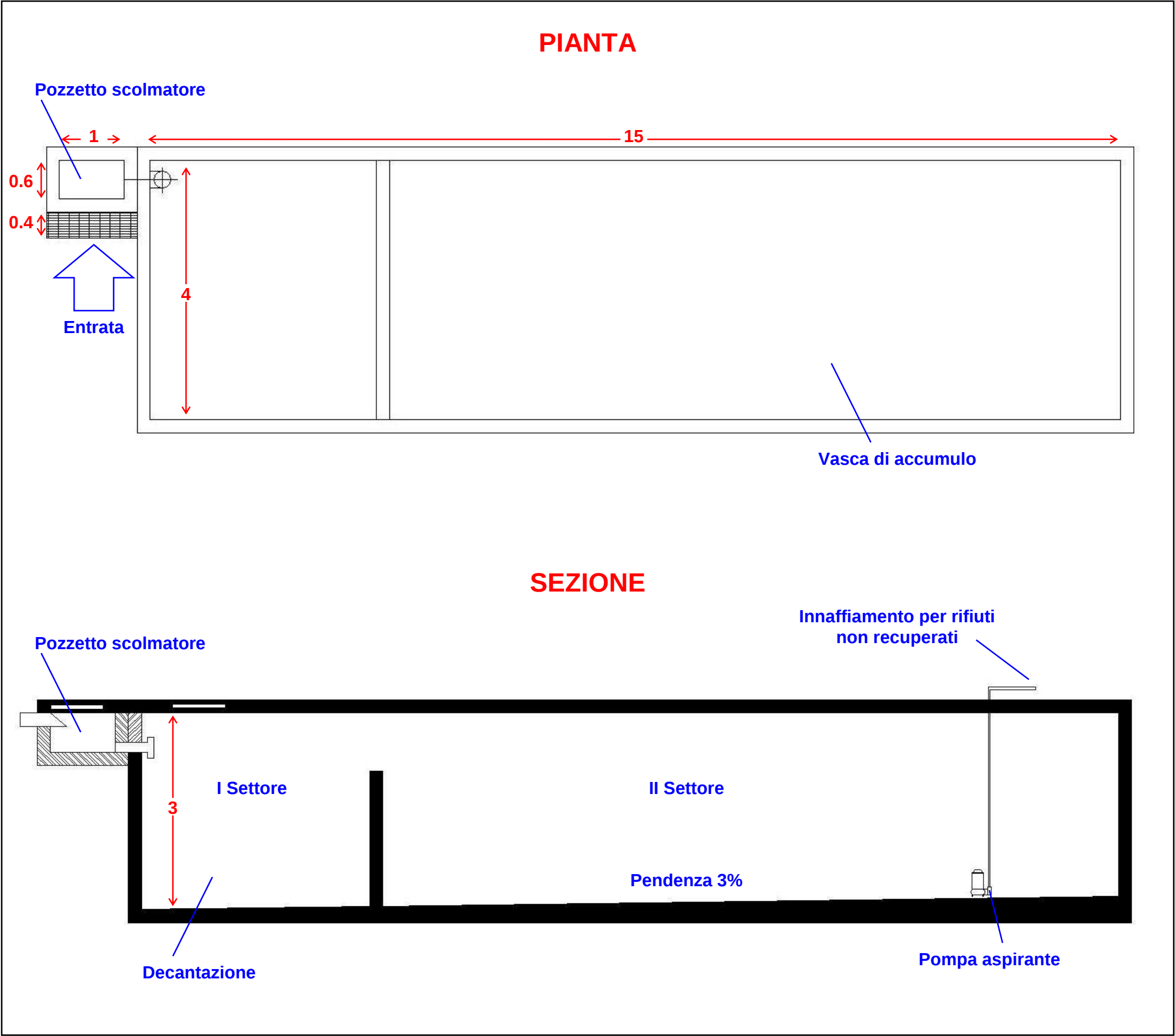


FIG. 5

MC CALCESTRUZZI S.r.l

Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: modifica autorizzazione già in possesso da procedura semplificata (ex art. 216 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)  
a procedura ordinaria (ex art. 208 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)



# Tavola 7 PPTR approvato

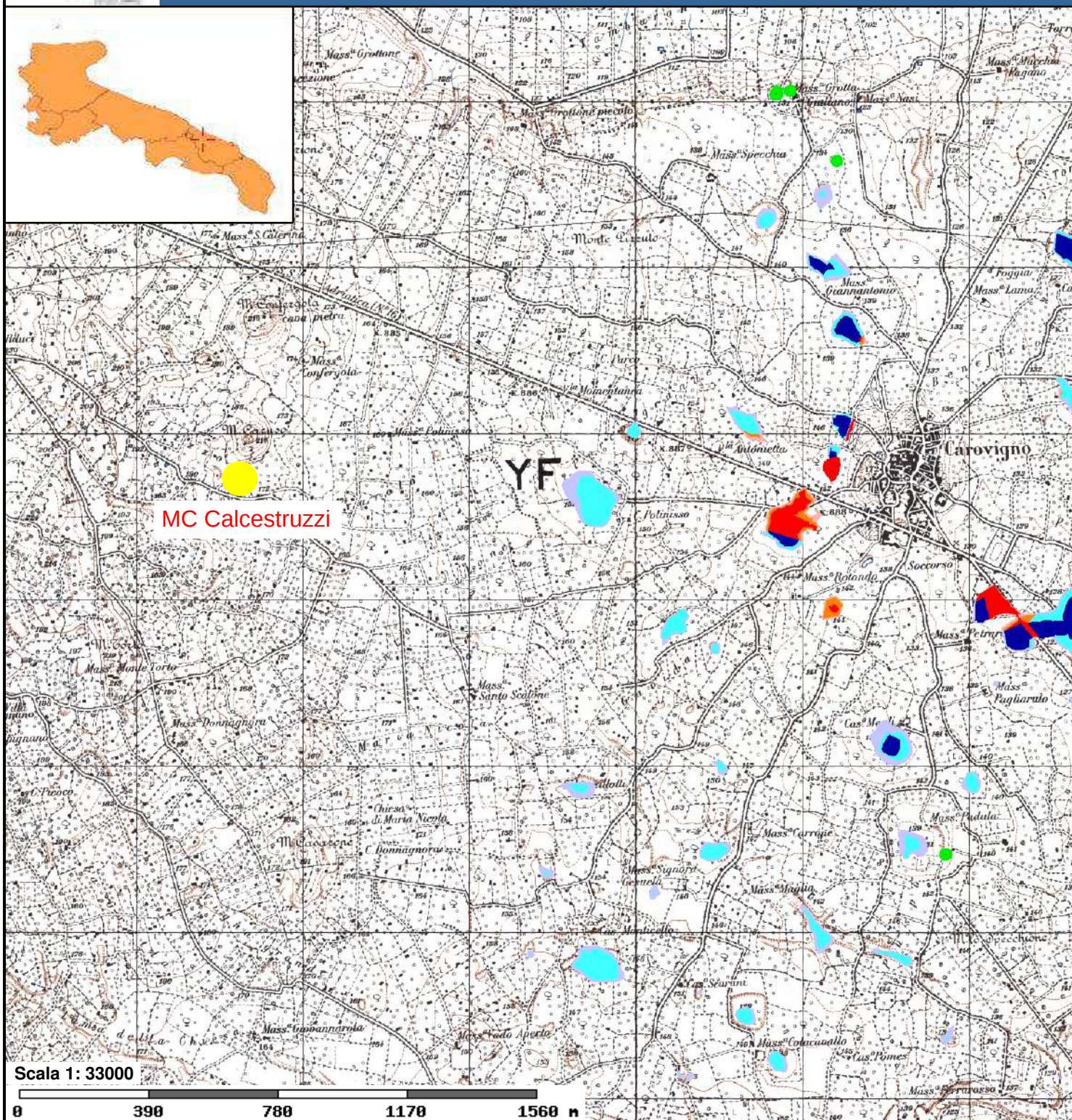
Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 14/12/2021



|  |                         |  |                                                  |  |                                                |  |                                                       |  |                                              |  |                                |
|--|-------------------------|--|--------------------------------------------------|--|------------------------------------------------|--|-------------------------------------------------------|--|----------------------------------------------|--|--------------------------------|
|  | Confini Comunali        |  | Territori costieri                               |  | Aree di rispetto dei boschi                    |  | ZSC                                                   |  | b - aree appartenenti alla rete dei tratturi |  | Luoghi panoramici (poligoni)   |
|  | Lame e gravine          |  | Aree contermini ai laghi                         |  | Aree umide                                     |  | ZSC_ZPS                                               |  | c - aree a rischio archeologico              |  | Strade a valenza paesaggistica |
|  | Doline                  |  | Fiumi e torrenti, acque pubbliche                |  | Prati e pascoli naturali                       |  | Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali |  | Rete tratturi                                |  | Siti storico culturali         |
|  | Geositi (fascia tutela) |  | Sorgenti                                         |  | Formazioni arbustive in evoluzione naturale    |  | Immobili e aree di notevole interesse pubblico        |  | Siti interesse archeologico                  |  | Citta consolidata              |
|  | Inghiottoi              |  | Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. |  | Aree e riserve naturali marine                 |  | Zone gravate da usi civici validate                   |  | Zone interesse archeologico                  |  | Paesaggi rurali                |
|  | Cordoni dunari          |  | Boschi                                           |  | Parchi nazionali e riserve naturali statali    |  | Zone gravate da usi civici                            |  | Luoghi panoramici                            |  | Strade panoramiche             |
|  | Grotte                  |  | Zone umide Ramsar                                |  | Parchi e riserve naturali regionali            |  | Zone di interesse archeologico                        |  |                                              |  | Strade panoramiche (poligoni)  |
|  | Versanti                |  | ZPS                                              |  | a - siti interessati da beni storico culturali |  |                                                       |  |                                              |  | Coni visuali                   |

Ortofoto: riprese AGEA 2019

# Tav. 8 - Perimetrazione PAI aggiornata al 19/11/2019



## Pericolosità e Rischio

### Peric. Geomorf.

- media e moderata (PG1)
- elevata (PG2)
- elevata (PG3)

### Peric. Idraulica

- bassa (BP)
- media (MP)
- alta (AP)

### Rischio

- R1
- R2
- R3
- R4

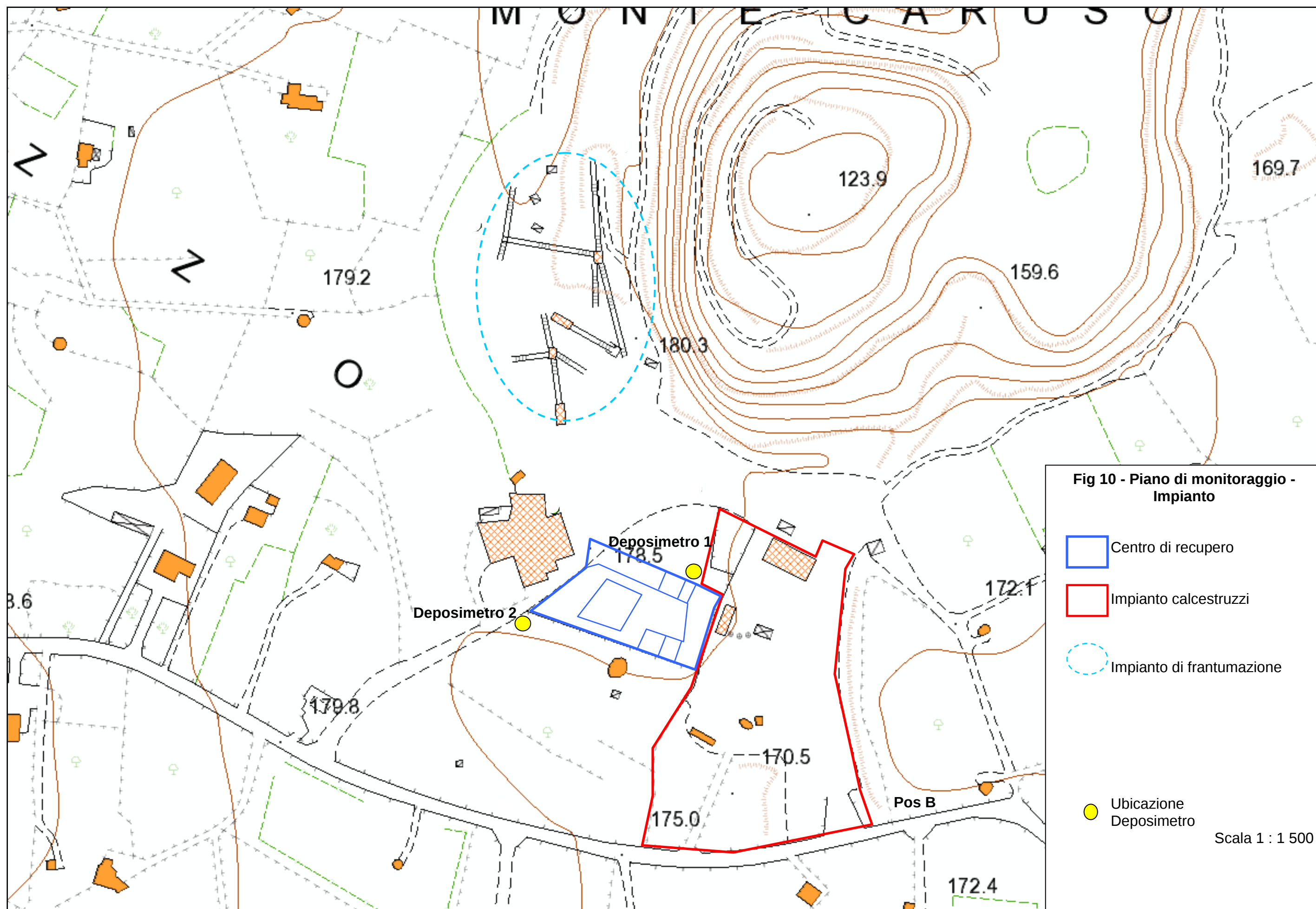
## Cartografia di base

# Tav 9 Piano Tutela Acque

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 14/12/2021



- |                                                           |                               |                                        |
|-----------------------------------------------------------|-------------------------------|----------------------------------------|
| Confini Comunali                                          | Tipo A                        | Aree a monitoraggio di approfondimento |
| Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese                | Tipo B                        |                                        |
| Aree di tutela per approvvigionamento idrico di emergenza | Tipo C                        |                                        |
| Aree di tutela quali-quantitativa                         | Perimetrazione Area Sensibile |                                        |
| Aree vulnerabili alla contaminazione salina               | Bacino Area Sensibile         |                                        |
| Aree di tutela quantitativa                               | Zone Vulnerabili da Nitrati   |                                        |





**PROVINCIA DI BRINDISI**  
*Servizio Ambiente ed Ecologia*

**ESTRATTO DEL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE**

***n. 108 DEL 30-11-2015***

Oggetto: Ditta MC Calcestruzzi. Valutazione Impatto Ambientale relativa ad impianto ubicato in Ostuni loc. Montecaruso per attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi

**Premesso che:**

- con nota del 25/09/2014, in atti al prot. n. 56174 del 25/09/2014, la ditta MC Calcestruzzi, con sede in Ostuni c.d. Montecarusio P.Iva 01388560748, presentava istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale relativa all'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in contrada Montecarusio in Ostuni in un terreno censito in catasto al foglio di mappa 189 particella n. 64;
  - con nota prot. n. 59612 del 10/10/2014 questo Ufficio, ai sensi del comma 4 dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e del comma 3 dell'art. 10 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii, ha richiesto documentazione integrativa al fine di regolarizzare l'istanza in questione e poter dare avvio al procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale;
  - con note prot. n. 66514 dell'11/11/2014 e nota del 16/12/2014 il proponente ha regolarizzato l'istanza in questione;
  - con nota prot. n. 2219 del 15/01/2015, questo Servizio convocava per il 10/02/2015 la Conferenza di Servizi per la valutazione d'impatto ambientale del progetto in questione, nell'ambito della quale le amministrazioni interessate così si esprimevano:
    - o la soprintendenza per i beni archeologici della Puglia – Taranto, con nota prot. n. 1533 del 06/02/2015, comunica di aver trasmesso le proprie valutazioni al Segretario Regionale dei Beni Culturali il quale è competente al rilascio del parere conclusivo;
    - o la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, con nota prot. n. 1940 del 05/02/2015, ha sospeso le proprie determinazioni in attesa di ricevere copia completa del progetto su supporto cartaceo e informatico;
    - o l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n.1463 del 05/02/2015, fa presente che non risultano vincoli PAI per l'area d'intervento;
    - o l'ARPA Puglia, con nota prot. n. 7083 del 10/02/2015, ha espresso parere favorevole a patto che sia risolta ogni criticità segnalata e che l'autorità competente prescriva gli accorgimenti presenti nel parere stesso;
    - o la Regione Puglia – Ufficio Pianificazione Paesaggistica, con nota prot. nAAO/145/1148 del 05/02/2014, chiede al Comune di Ostuni, a fronte di adeguata istruttoria paesaggistica, laddove non sussistano profili di competenza dell'Ufficio Regionale stesso, di voler esprimere il proprio parere ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica come previsto dal comma 7 dell'art. 14 della L.R. 11/2001;
    - o l'Asl di Brindisi si riserva di fornire in tempo utile il parere di merito;
- la Conferenza di Servizi decideva di assegnare al proponente 30 giorni, salvo richiesta di proroga, per trasmettere a tutti gli Enti interessati la documentazione integrativa richiesta da:
- o Comune di Ostuni: studio sui flussi di traffico attuali ed attesi, documentazione occorrente per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica secondo quanto previsto dal PUTT/p o dal PPTR, elaborato grafico con inquadramento del sito nell'ambito del P.R.A.E., titoli edilizi legittimanti l'impianto esistente, Relazione d'impatto acustico come meglio dettagliati nell'allegato parere;
  - o ARPA Puglia – nota prot. n. 7083 del 10/02/2015;
  - o Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, con nota prot. n. 1940 del 05/02/2015: chiede copia di tutta la documentazione completa su supporto cartaceo e informatico;
- a seguito della trasmissione della documentazione richiesta dalla Conferenza di Servizi da parte del proponente con pec del 23/06/2015, acquisita al protocollo n. 33390 del 25/06/2015, si è tenuta in data 29/07/2015 la Conferenza di Servizi decisoria per la valutazione del progetto in questione, convocata giusta nota prot. n. 33740 del 26/06/2015; detta Conferenza decideva di poter considerare conclusi i lavori della stessa con un sostanziale positivo accoglimento dell'istanza di VIA presentata dalla Società MC Calcestruzzi a condizione che il proponente trasmettesse a tutti gli Enti interessati idonea documentazione scritta di ottemperanza a tutte le condizioni e prescrizioni di cui:
    - a. al parere ARPA Puglia espresso con nota 7078 del 10/02/201;
    - b. al parere del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo espresso con nota prot 3494 del 29/07/2015;
    - c. al parere del Comune di Ostuni espresso con nota protocollo n. 25117 del 29/07/2015
    - d. alle risultanze istruttorie del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi;

- con pec del 13, 15, 16 e 22 ott. 2015 il proponente, oltre a riscontrare quanto richiesto dalla conferenza in relazione ai pareri di cui innanzi ha chiesto la modifica dei quantitativi di rifiuti da trattare come di seguito indicato:
  - o eliminazione della tipologia 7.13 (quantitativo annuo 1000 t);
  - o aumento del quantitativo della tipologia 7.1 a 15.000 t/anno (valore precedente 14.000 t/anno);
- il proponente ha trasmesso l'attestazione del versamento degli oneri istruttori;
- il proponente ha effettuato le seguenti misure di pubblicità:
  - o Pubblicazione sulla "Gazzetta del Mezzogiorno" in data 16/11/2014;
  - o Pubblicazione sul BURP n. 126 dell'11/09/2014;
  - o Pubblicazione sul BURP n. 161 del 20/11/2014
- dalla documentazione complessivamente trasmessa si evince quanto segue.

#### Descrizione dell'impianto e dell'attività

L'impianto sarà dotato di una recinzione in muratura avente un'altezza di m. 2,70 ai quali si aggiungono dei pannelli per un'altezza totale di 3,70 m, lungo tutto il perimetro, in modo da contenere al massimo l'eventuale dispersione di polveri.

L'impianto sarà dotato di un piazzale impermeabilizzato realizzato con cemento armato additivato da utilizzare per il conferimento dei rifiuti, messa in riserva e lavorazione dei rifiuti speciali non pericolosi inerti da recuperare, accumulo dei rifiuti recuperati, aree di manovra dei mezzi (superficie 2834 mq).

Le acque di dilavamento che cadranno sul piazzale, saranno convogliate tramite pendenza verso le griglie di raccolta e drenate verso l'apposita vasca di accumulo e riutilizzate sugli stessi cumuli di rifiuti al fine di abbattere la dispersione delle polveri. La vasca avrà le seguenti dimensioni 15 m x 4 m x 3 m per un volume totale pari a 180 mc.

Nell'impianto di recupero saranno conferite e trattate 4 tipologie di rifiuti, di seguito indicate, che rimarranno sempre ben distinte, sia nella fase di conferimento verso l'impianto, sia nella fase di lavorazione nell'impianto stesso; una volta trattate, macinate, saranno accumulate in aree distinte secondo il loro utilizzo.

#### **Elenco tipologie di rifiuti da trattare:**

- o **Tipologia 7.1:** *Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato proveniente da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purchè privi di amianto* (Cod. CER 101311/ 170101/ 170102/ 170103/ 170802/ 170107/ 170904/ 200301);
- o **Tipologia 7.6 :** Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo (Cod. CER 170302/ 200301);
- o **Tipologia 7.11:** Pietrisco tolto d'opera (Cod. CER 170508);
- o **Tipologia 7.31 bis:** terre e rocce di scavo (cod. CER 170504);

L'impianto è suddiviso nelle aree di seguito indicate.

**AREA DI CONFERIMENTO E DI LAVORAZIONE:** in detta area vengono scaricati i rifiuti conferiti presso l'impianto che previa cernita, sono depositati nelle varie aree di messa in riserva in funzione della tipologia ovvero avviati direttamente al recupero nel frantumatore se presentano caratteristiche omogenee. L'area di lavorazione presenta una estensione di 425 mq e una capacità massima di stoccaggio di circa 350 mc, corrispondenti a circa 530 t se si considera che il peso medio dei materiali, in questa fase, è pari a circa 1,5 t/mc. L'altezza dei cumuli non supererà i 2,5 mt.

- **AREA DI MESSA IN RISERVA (A):** quest'area con una superficie totale di circa 1155 mq è suddivisa in cinque sottoaree in relazione alle quattro tipologie di rifiuti che verranno trattate. Qui avverranno tutte le operazioni di recupero, di lavorazione (operazione [R5]) e di messa in riserva (operazioni [R13]).

- **Area A1** riservata alla tipologia 7.31 bis con una superficie di 100 mq, volume disponibile 83 mc quantità massima di rifiuti stoccati 125 t;
- **Area A2/A3** riservata alla tipologia 7.1 con una superficie di 450 mq volume disponibile circa 370 mc quantità massima di rifiuti stoccati 562 t;
- **Area A4** riservata alla tipologia 7.11 con una superficie di 80 mq; volume disponibile circa 65 mc quantità massima di rifiuti stoccati 100 t;

**Area A5** riservata alla tipologia 7.6 con una superficie di 100 mq volume disponibile 83 mc quantità massima di rifiuti stoccati 125 t.

**AREA DEPOSITO TEMPORANEO (R):** l'area R è l'area di rifiuti non idonei al processo di recupero rivenienti dalla fase di selezione. I rifiuti saranno stoccati in tre cassoni scarrabili (dimensioni 6 m x 3 m e 2 m x 2 m) prima di venire trasportati ad impianti di recupero adeguati.

**AREA DI DEPOSITO MATERIALE RECUPERATO (B):** l'area ha una superficie totale di 385 mq. Qui avviene il deposito separato dei riciclati prodotti (materiali recuperati, che hanno cessato di essere rifiuto, destinati per il riuso in attività edilizie, interventi di natura civile, industriale e di recuperi ambientali).

**Considerato che:**

- in ordine al quadro programmatico si rileva che:
  - o il bosco più prossimo all'impianto dista da questo circa 250m;
  - o l'area d'intervento ricade in zona classificata quale "zona Trulli" oltre che in un'area classificata quale Ambito Territoriale Esteso di valore rilevante "B", ai sensi del vigente Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia approvato con Del. di Giunta Regionale n. 1748 del 15 dicembre 2000;
  - o a circa 750 metri di distanza è presente la Masseria Confergola segnalata dalla carta dei Beni Culturali;
- con nota prot. n. 3494 del 29/07/2015, il Segretariato Regionale della Puglia, visti i pareri endoprocedimentali trasmessi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici (prot. n. 1530 del 06/02/2015 e n. 8137 del 24/7/2015) e il parere endoprocedimentale trasmesso dalla Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio (prot. n. 10836 del 29/07/2015) esprimeva parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  - o di specificare e concordare con la Soprintendenza competente gli interventi necessari a mitigare l'inserimento del progetto nel territorio;
  - o di elaborare apposito progetto illuminotecnica da sottoporre ad approvazione della Soprintendenza competente;
  - o che al termine del cantiere venga ripristinato lo stato dei luoghi, in particolare alla viabilità attualmente esistente;
- Il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia, con nota prot. n. AOO/075/5393 del 24/09/2015, faceva presente che i terreni interessati dall'intero impianto rientrano nel foglio n. 189 di Ostuni che non ricade in alcuna delle aree per le quali il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), ha definito misure di salvaguardia, tuttavia poiché tale catastale risulta contiguo con fogli interessati dal vincolo "ZPSI" si raccomanda ogni precauzione al fine di non alterare lo stato di qualità delle acque di falda adottando gli opportuni sistemi di isolamento e garantendo la tenuta idraulica dell'area interessata; rilasciava quindi nulla osta alla realizzazione degli interventi in questione a patto che l'utilizzo del pozzo artesiano venga fatto nel pieno rispetto delle norme vigenti con riferimento agli specifici usi e delle indicazioni dettate dal PTA e che i previsti impianti per il trattamento di reflui e di acque meteoriche dovranno essere conformi ai Regolamenti Regionali n. 26/2011 e n. 26/2013;
- Il Comune di Ostuni ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica n. 118 del 12/06/2015 per l'intervento in questione prescrivendo che:
  - o *la muratura perimetrale all'area individuata nel progetto, quale destinata come superficie di stoccaggio inerti, dovrà essere ricoperta di vegetazione per l'intera altezza quantomeno limitatamente ai prospetti indicati dalla Commissione;*
  - o *la cortina vegetazionale in formazione, dovrà essere tale da mitigare la nuova struttura ed evitare la formazione di impatto visivo e percezione paesaggistica;*
  - o *i muretti a secco eventualmente presenti dovranno essere recuperati nelle forme, nei materiali e nelle dimensioni di quelli esistenti;*
- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 247 del 29/09/2015 il Comune di Ostuni, per quanto attiene al parere attinente alla viabilità, ha stabilito:

- o che la ditta MC Calcestruzzi dovrà eseguire i soli lavori manutentivi sulla strada comunale Montecarusu consistenti in n. 2 interventi di colmatatura delle buche ed eliminazione degli avvallamenti nella sede stradale lungo la strada comunale di accesso all'impianto;
- o di demandare all'Ufficio Traffico la realizzazione di un piano di interventi riguardante la segnaletica stradale che tenga conto del traffico dei mezzi pesanti, limiti di velocità ecc;
- o di demandare al Settore LL.PP. la valutazione delle condizioni di sicurezza della strada a seguito dell'esecuzione dei menzionati lavori e, all'esito, l'eventuale progettazione ed esecuzione di ulteriori interventi manutentivi al fine di ottimizzare le condizioni di sicurezza della circolazione stradale
- l'ARPA Puglia DAP Brindisi con nota prot. n. 7083 del 10/02/2015, ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in questione rilevando tuttavia le perplessità di seguito riportate a cui il proponente ha dato riscontro con nota del 03/09/2015, in atti al prot. n. 43932 del 09/09/2015:
  - o gestione della risorsa idrica - *il pozzo di emungimento sia munito di contatore al fine di poter monitorare i quantitativi di risorsa utilizzati nel ciclo produttivo anche ai fini del calcolo del bilancio idrico che dovrà essere inserito nel Piano di Monitoraggio Ambientale;*
  - o acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia – in ragione del fatto che l'impianto ricade nel Capo II del Regolamento Regionale n. 26/2013, *deve essere previsto un sistema di deviazione idraulica, attivo o passivo, che consenta di separare le acque di prima pioggia da quelle di dilavamento successivo; inoltre il riutilizzo delle acque meteoriche per le necessità industriali dell'impianto è consentito previo trattamento e valutazione successiva delle caratteristiche chimico-fisiche-biologiche per gli usi previsti dal D.M. 185/2003 e riportati nel Regolamento Regionale n. 8 del 18 aprile 2012.* Sulla questione il Gestore ha specificato che il sistema di trattamento di progetto prevede che le acque meteoriche ricadenti anche sulle aree ove sono presenti i cumuli di rifiuti, attraverso apposite griglie vengano raccolte in una vasca a tenuta, di capienza totale pari a 180 mc e divisa in due settori, per poi essere utilizzata per la bagnatura dei cumuli di rifiuti stessi; un eventuale eccesso di acqua meteorica ricadente sui rifiuti sarà smaltita mediante autospurghi debitamente autorizzati;
  - o emissioni in atmosfera:
    - *effettuare la regolare bagnatura dell'area oggetto dell'intervento mediante predisposizione di sistemi di bagnatura lungo i percorsi dei mezzi e le aree di deposito all'aperto dei materiali con impianti di irrorazione;*
    - *realizzare una barriera vegetale di altezza adeguata al perimetro dell'impianto oltre al muro di recinzione già esistente;*
    - *registrare i dati relativi alla movimentazione annuale dei materiali e ai quantitativi annuali di prodotto finito;*
    - *effettuare il campionamento di PTS nelle emissioni diffuse, con frequenza almeno annuale, ai sensi delle metodiche ufficiali nei punti identificati nel PMC descritte, proponendo un valore limite di concentrazione pari al massimo a 5 mg/mc; durante ogni campagna dovranno essere misurati i parametri meteo climatici ed effettuate misure sopravento e sottovento al vento prevalente durante le misure in tutti i punti identificati sia nell'area cava che nell'impianto;*
    - *adottare i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni in atmosfera previste dalle norme vigenti aggiornate allo stato dell'arte delle metodiche; i valori limite di emissione si intendono rispettati se non vengono mai superati;*
    - *registrare e garantire la trasmissione delle certificazioni relative ai controlli effettuali, da presentare con la cadenza annuale, a firma di tecnico abilitato competente iscritto al relativo Ordine Professionale all'Autorità competente in modo da consentirle di verificare l'osservanza delle condizioni di funzionamento previste e dei valori limite di emissione stabiliti nell'autorizzazione;*
    - *accertarsi che tutte le misure siano eseguite da personale qualificato, secondo le metodiche indicate e/o presso laboratori accreditati e certificati, nonché gestite per ciò che riguarda l'incertezza secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000;*
    - *i campionamento e/o le misure dovranno essere eseguiti nei periodi di normale funzionamento dell'impianto ed in relazione alle sostante effettivamente stoccate e larvate nell'impianto;*

- *mantenere le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente e contenere, in ogni caso, le emissioni stesse ai livelli più bassi a seguito dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;*
- *compilare ed aggiornare annualmente per via web il Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET), residente presso il sito Internet di Arpa Puglia, con i dati sui punti di emissione convogliata ed i risultati dei periodici autocontrolli effettuati dall'azienda, come da Deliberazione di Giunta Regionale n. 111 del 30/06/2009;*
- o **rifiuti** – è necessario integrare il progetto secondo le osservazioni di seguito riportate:
  - *proteggere dagli eventi meteorici le aree di stoccaggio in cumuli di rifiuti che danno luogo a formazioni di polveri, mediante confinamento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili, ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998;*
  - *identificare in ogni area di stoccaggio e per ogni cumulo, mediante affissione di cartellonistica, la quantità dei rifiuti, il codice dell'elenco europeo di rifiuti, stato fisico del rifiuto;*
  - *chiarire la gestione dell'interconnessione tra le attività di recupero svolte nell'area dell'impianto e quelle nell'area della cava limitrofa;* a riguardo il proponente ha chiarito che i rifiuti in ingresso verranno pesati mediante la pesa in dotazione alla cava e che gli stessi verranno trattati (R13 e R5) all'interno dell'impianto di recupero; inoltre precisa che sarà cura della MC Calcestruzzi, ai sensi della Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005, comunicare al Ministero dell'Ambiente, la qualificazione degli aggregati riciclati secondo le procedure e i metodi previsti dalla Norma UNI EN 13285:2010; la norma specifica i requisiti per miscele non legate impiegate per la costruzione e la manutenzione di strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico, con gli opportuni riferimenti alla UNI EN 13242; la norma si applica a miscele non legate di aggregati naturali, artificiali e riciclati con una dimensione superiore del setaccio (D) compresa tra 8 mm e 90 mm, e una dimensione inferiore del setaccio (d) pari a 0; il proponente inoltre precisa che il materiale recuperato presso MC Calcestruzzi, con pezzatura tra 0 e 100 mm, dopo ulteriore cernita e a seconda della prevalenza di tipologia di inerte (calcareo, calcarenitico), dopo essere stato scaricato, dal centro di recupero, con opportuna bolla di accompagnamento, sarà inviato al frantoio della cava per essere ulteriormente lavorato per produrre ghiaia e i vari tipi di sabbie; relativamente a quest'ultimo punto si precisa che il materiale in uscita dall'impianto di recupero deve essere direttamente utilizzato tal qual in attività di recupero di cui al D.M. 05 febbraio 1998 senza alcun ulteriore trattamento al di fuori dell'impianto di recupero stesso; pertanto non è consentito alcun ulteriore trattamento sul materiale in questione al di fuori dell'impianto di recupero in rifiuti;
  - *per la tipologia di rifiuti 7.13 il D.M. 5 febbraio 1998 prevede come attività di recupero R5 solo il riutilizzo nei cementifici;* il proponente ha eliminato tale tipologia di rifiuti trasferendo il quantitativo, pari a 1000 t/anno, alla tipologia 7.1;
  - *deve essere inserita un'ulteriore fase finale atta ad accertare la conformità del rifiuto recuperato alle caratteristiche delle materie prime seconde, ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e delle marcature CE e l'ecocompatibilità mediante l'esecuzione del test di cessione;* il proponente prevede di rispettare quanto prescritto dalla Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005 e quanto in ordine alla marcatura CE.

## Visti

- il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. recante “*norme in materia ambientale*”;
- il D.P.R. del 13.3.2013 n. 59 “*regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9.2.2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4.4.2012, n. 35.*”;
- l'art. 4 della L.R. n. 17/07 e s.m.i. recante “*disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*” che, tra l'altro, assegna alle Province le funzioni amministrative concernenti il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, ex art. 269 e art. 272 del D.Lgs. n. 152/06;
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni e dei controlli in materia ambientale, nonché il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;

- il Regolamento Regionale n. 26 del 9.12.2013 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”*;
- la D.G.R. n. 2613/09 *“emissioni in atmosfera, D.Lgs. n. 152/06. Art. 269 comma 4 lettera b) e comma 5. Art. 281 comma 1. Disposizioni in merito alle comunicazioni inerenti l’esercizio degli impianti soggetti alla normativa”*;
- la Legge n. 241 del 7.8.1990 recante *“nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- lo Statuto della Provincia di Brindisi approvato con Deliberazione dell’Assemblea dei Sindaci n. 2 del 10/09/2015;
- il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. *“Attuazione dell’art. 1 della legge n. 123/07, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*;
- l’art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. con il quale sono state attribuite ai Dirigenti le funzioni e le responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazioni, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il Decreto del Commissario Straordinario n. 1 del 31/10/2012 con il quale sono state affidate al Dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio Ambiente ed Ecologia..

Accertata la propria competenza ai sensi e per gli effetti della vigente normativa legislativa e regolamentare in materia;

Considerata la premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

### **ESPRIME**

**giudizio positivo di compatibilità ambientale** per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in Ostuni loc. Montecaruso su terreno censito in catasto al foglio di mappa 189 particella n. 64 proposto dalla ditta MC Calcestruzzi, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e, contestualmente si autorizza:

- le emissioni in atmosfera prodotte dalle attività di recupero dei rifiuti, ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;
- l’iscrizione nel registro delle imprese che recuperano rifiuti in procedura semplificata, ai sensi dell’art. 216 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;

Il presente provvedimento viene adottato a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate da parte del Gestore.

#### Prescrizioni di carattere generale:

- dare esecuzione a tutte le prescrizioni di cui ai pareri resi dagli Enti interessati e sopra richiamati;
- *il pozzo di emungimento delle acque di falda sia munito di contatore al fine di poter monitorare i quantitativi di risorsa utilizzati nel ciclo produttivo anche ai fini del calcolo del bilancio idrico che dovrà essere inserito nel Piano di Monitoraggio Ambientale;*
- il proponente dovrà rispettare quanto prescritto dalla Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005 e quanto in ordine alla marcatura CE relativamente al materiale recuperato;
- nell’area (B) i materiali recuperati devono essere stoccati per tipologia e ogni cumulo deve essere identificato mediante cartellonistica esplicitando: le caratteristiche del materiale ottenuto (granulometria ecc), i rifiuti di provenienza e i riferimenti della marcatura del prodotto;
- al momento della dismissione dell’impianto si dovrà provvedere alla restituzione dell’area medesima agli usi previsti dallo strumento urbanistico vigente;
- in riferimento al parere favorevole espresso da Segretariato Regionale della Puglia con nota prot. n. 3494 del 29/07/2015, il Gestore dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:
  - o specificare e concordare con la Soprintendenza competente gli interventi necessari a mitigare l’inserimento del progetto nel territorio;
  - o elaborare apposito progetto illuminotecnica da sottoporre ad approvazione della Soprintendenza competente;
  - o al termine del cantiere venga ripristinato lo stato dei luoghi, in particolare alla viabilità attualmente esistente;
- in ottemperanza a quanto prescritto dal Servizio Risorsse Idriche della Regione Puglia, con nota prot. n. AOO/075/5393 del 24/09/2015, si raccomanda ogni precauzione al fine di non alterare lo stato di qualità delle acque di falda adottando gli opportuni sistemi di isolamento e garantendo la tenuta idraulica dell’area interessata, l’utilizzo del pozzo artesiano venga fatto nel pieno rispetto delle norme

vigenti con riferimento agli specifici usi e delle indicazioni dettate dal PTA e i previsti impianti per il trattamento di reflui e di acque meteoriche dovranno essere conformi ai Regolamenti Regionali n. 26/2011 e n. 26/2013;

- la muratura perimetrale all'area individuata nel progetto, quale destinata come superficie di stoccaggio inerti, dovrà essere ricoperta di vegetazione per l'intera altezza quantomeno limitatamente ai prospetti di cui all'autorizzazione paesaggistica n. 118 del 12/06/2015;
- la cortina vegetazionale in formazione, dovrà essere tale da mitigare la nuova struttura ed evitare la formazione di impatto visivo e percezione paesaggistica;
- i muretti a secco eventualmente presenti dovranno essere recuperati nelle forme, nei materiali e nelle dimensioni di quelli esistenti.

#### Prescrizioni relative alla gestione rifiuti:

- la ditta in questione è autorizzata alle sole attività di cui in narrativa e di seguito riportate:

| Tipologia rifiuti D.M 05/02/1998                  | Codici CER                                                | Quantitativo massimo annuale (t/anno) | Stoccaggio massimo istantaneo | Attività di recupero autorizzate                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|---------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|---------------------------------------|-------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Tipologia 7.1: rifiuti costituiti da laterizi ecc | 101311;70101;170102; 170103;170107; 170802;170904; 200301 | 15.000,00                             | 562 t                         | R13 e R5 limitatamente a quanto previsto al punto 7.1.3 del D.M. 05/02/1998                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| Tipologia 7.6: conglomerato bituminoso ecc        | 170302; 200301                                            | 3.000,00                              | 125 t                         | R13 e R5:<br>o realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (DM 05/02/1998 punto "7.6.3 b)";<br>o produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione; punto "7.6.3 c)" del DM 05/02/1998 |
| Tipologia 7.11: pietrisco tolto d'opera           | 170508                                                    | 2.000,00                              | 100 t                         | R13 e R5:<br>o frantumazione, macinazione e omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea – D.M. 05/02/1998 - punto "7.11.3 c)"<br>o formazione di                                                                                                                                                                                                                         |

|                        |                  |           |       |                                                                                                       |
|------------------------|------------------|-----------|-------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Tipologia              | 7.31-bis: 170504 | 10.000,00 | 125 t | Rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali – D.M. 05/02/1998 - punto “7.11.3 d)”            |
| terre e rocce da scavo |                  |           |       | R13 e R5:<br>o formazione di rilevati e sottofondi stradali - D.M. 05/02/1998 - punto “7.31-bis.3 c)” |

- la gestione dei rifiuti deve avvenire nel pieno e completo rispetto di tutto quanto prescritto dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii e dal D.M. 05 febbraio 1998 e ss.mm.ii;
- il materiale in uscita dall'impianto di recupero deve essere direttamente utilizzato tal quale in attività di recupero di cui al D.M. 05 febbraio 1998 e ss.mm.ii e, pertanto, non è consentito alcun ulteriore trattamento dei rifiuti presso la cava attigua;
- identificare in ogni area di stoccaggio e per ogni cumulo, mediante affissione di cartellonistica, la quantità dei rifiuti, il codice dell'elenco europeo di rifiuti, stato fisico del rifiuto;
- deve essere inserita un'ulteriore fase finale atta ad accertare la conformità del rifiuto recuperato alle caratteristiche delle materie prime secondo, ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii e delle marcature CE;
- per quanto attiene ai rifiuti aventi codice CER 200301 gli stessi potranno essere presenti nei rifiuti inerti da trattare solo in via accidentale e dovranno essere gestiti in deposito temporaneo per essere avviati ad idonei impianti di recupero/smaltimento debitamente autorizzati e pertanto nessuna attività di recupero è autorizzata nell'impianto di che trattasi;
- i rifiuti per i quali l'impianto è abilitato alle operazioni suddette potranno essere conferiti solo da trasportatori debitamente autorizzati allo scopo e dovrà essere comunque rispettata la normativa vigente sulla tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con i relativi formulari di identificazione, e deve essere dato adempimento agli obblighi di iscrizione al SISTRI;
- per effetto del quantitativo di rifiuto da recuperare la ditta viene iscritta nella 3<sup>a</sup> classe di attività ai sensi del D.M.A. 350/98 (quantità da 15.000 a 60.000 t/anno), per cui è tenuta a corrispondere entro il 30 aprile di ogni anno un diritto d'iscrizione di 361,52 € da versare sul c.c.p. n° 12882726 intestato a Provincia di Brindisi – Servizio Tesoreria specificando nella causale denominazione, sede legale, classe di appartenenza e anno cui il versamento è riferito. In caso di mancato versamento, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del predetto decreto l'iscrizione verrà sospesa;
- la ditta è tenuta a comunicare ogni anno, entro il 30 aprile, il quantitativo di rifiuto recuperato nell'anno solare precedente;
- dovranno essere previsti dispositivi chiusi per il trasporto dei materiali pulverulenti derivanti dall'attività; si dovrà prevedere per i mezzi in ingresso all'impianto accorgimenti adeguati a contenere le emissioni diffuse durante la movimentazione degli inerti
- le attività di frantumazione e recupero dovranno essere sospese in giornate particolarmente ventose.

#### Prescrizioni relative alle Emissioni in Atmosfera:

- effettuare la regolare bagnatura dell'area oggetto dell'intervento mediante predisposizione di sistemi di bagnatura lungo i percorsi dei mezzi e le arre di deposito all'aperto dei materiali con impianti di irrorazione;
- realizzare una barriera vegetale di altezza adeguata al perimetro dell'impianto oltre al muro di recinzione già esistente;
- registrare i dati relativi alla movimentazione annuale dei materiali e ai quantitativi annuali di prodotto finito;
- effettuare il campionamento di PTS nelle emissioni diffuse, con frequenza almeno annuale, ai sensi delle metodiche ufficiali nei punti identificati nel PMC descritte, rispettando il valore limite di concentrazione pari al massimo 5 mg/mc; durante ogni campagna dovranno essere misurati i

*parametri meteo climatici ed effettuate misure sopravento e sottovento al vento prevalente durante le misure in tutti i punti identificati sia nell'area di cava che nell'impianto;*

- *adottare i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni in atmosfera previste dalle norme vigenti aggiornate allo stato dell'arte delle metodiche; i valori limite di emissione si intendono rispettati se non vengono mai superati;*
- *registrare e garantire la trasmissione delle certificazioni relative ai controlli effettuati, da presentare con la cadenza annuale, a firma di tecnico abilitato competente iscritto al relativo Ordine Professionale all'Autorità competente in modo da consentirle di verificare l'osservanza delle condizioni di funzionamento previste e dei valori limite di emissione stabiliti nell'autorizzazione;*
- *accertarsi che tutte le misure siano eseguite da personale qualificato, secondo le metodiche indicate e/o presso laboratori accreditati e certificati, nonché gestite per ciò che riguarda l'incertezza secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000;*
- *i campionamento e/o le misure dovranno essere eseguiti nei periodi di normale funzionamento dell'impianto ed in relazione alle sostante effettivamente stoccate e lavorate nell'impianto;*
- *mantenere le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente e contenere, in ogni caso, le emissioni stesse ai livelli più bassi a seguito dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;*
- *compilare ed aggiornare annualmente per via web il Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET), residente presso il sito Internet di Arpa Puglia, con i dati sui punti di emissione convogliata ed i risultati dei periodici autocontrolli effettuati dall'azienda, come da Deliberazione di Giunta Regionale n. 111 del 30/06/2009;*
- *i cumuli di materiale recuperato e dei rifiuti non dovranno superare l'altezza massima di 2,5 metri così da rimanere ben al di sotto della barriera perimetrale pari a 3,5 m di altezza;*
- *proteggere dagli eventi meteorici le aree di stoccaggio in cumuli di rifiuti e del materiale recuperato che danno luogo a formazioni di polveri, mediante copertura a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili, ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998;*
- *dovranno essere installati almeno n. 2 deposimetri in prossimità del perimetro dello stabilimento nei punti di massima ricaduta al suolo per poter verificare e quantificare le polveri depositate al suolo.*

#### Prescrizioni relative alla gestione delle acque meteoriche:

Il gestore dovrà conferire le acque di dilavamento dei piazzali dell'area di conferimento, messa in riserva e lavorazione dei rifiuti, se eccedenti il riutilizzo (bagnatura dei cumuli di rifiuti), presso impianti autorizzati.

Il presente provvedimento:

- **sarà notificato** al soggetto proponente ditta MC Calcestruzzi, consede in Ostuni c.d. Montecarusò P.Iva 01388560748.
- sarà trasmesso, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza previsti dall'art. 21 della L.R. 11/01 e s.m.i., agli Enti intervenuti nella Conferenza di Servizi;
- ai sensi dell'art. 14, c. 4, L.R. n.11/2001, ha un'efficacia temporale pari ad anni 5; decorso tale termine senza che le opere siano state realizzate la procedura di VIA deve essere reiterata;
- ai sensi del 5° comma dell'art. 216 del D.Lvo 152/06 l'attività di recupero ha la validità di anni 5 (cinque) e deve essere rinnovata producendo nuova comunicazione 180 giorni prima della scadenza del presente provvedimento. Nuova comunicazione deve essere inoltrata anche in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero;

Il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e per intero sul sito web della Provincia di Brindisi.

Il proponente ha l'obbligo di provvedere, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L.R. n. 11/2001, alla pubblicazione per estratto del presente atto su un quotidiano locale a diffusione regionale.

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla privacy di cui al d.lgs. n. 196/2003;

Resta inteso che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, e che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente  
Dott. Pasquale EPIFANI

Il sottoscritto, Responsabile del Procedimento, dichiara che in merito alla relativa istruttoria della pratica non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento.

Brindisi, 30.11.2015

Il Responsabile del Procedimento  
D'Urso Oscar Fernando

Il sottoscritto, Dirigente competente ad adottare l'atto, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dall'adozione del presente atto.

Brindisi, 30.11.2015

Il Dirigente del Servizio  
Dott. Pasquale Epifani

# ALLEGATO 2



**COMUNE DI OSTUNI**  
**Provincia di Brindisi**  
**SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE - SUAP**

C.da Li Cuti - 72017 Ostuni (BR);  
Tell: 0831/307213 - 0831/307215;  
Pec: protocollo@cert.comune.ostuni.br.it

Prot. REP\_PROV\_BR/BR-SUPRO 17454/31-05-2020  
Prot. Suap n. 26/2020  
(da citare sempre nella corrispondenza)

Ostuni 8 - FEB 2021

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE**  
**( D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59)**

**IL DIRIGENTE DELLO SUAP**

**VISTA** l'istanza acquisita al protocollo SUAP REP-PROV-BR/BR-SUPRO 17454/31-05-2020, presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive dalla Sig.ra Baccaro Cecilia Palma, nata a Ostuni il 16.04.1933, e residente a Carovigno in Via Emilia 45., Amministratore Unico della società "MC Calcestruzzi Srl" con sede in Ostuni alla C.da Montecaruso 3, finalizzata all'ottenimento del rinnovo dell'iscrizione nel registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti ai sensi dell'art.216 del D.Lgs. n. 152/2006, di cui al Provvedimento Dirigenziale n. 108/2015, dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera prodotte dalle attività di recupero, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/2006 e dell'autorizzazione allo scarico su suolo delle acque reflue assimilate alle domestiche, il tutto al servizio dell'impianto produttivo ubicato in C.da Montecaruso in catasto al foglio di mappa 189 p.la 64;

**VISTI:**

- Il Regolamento Regionale 09.12.2013 n.26 recante "disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia;
- IL Reg. Reg. n.15 del 04/06/2015 recante "Modifiche ed integrazioni al Reg. n°26/13";
- L'art.4 della L.R. n.17/07 e s.m.i. recante "disposizioni in campo ambientale;
- La D.G.R. n.2613/09 "emissioni in atmosfera", D.Lgs. n. 152/06 Art. 269 come modificato dal D.Lgs. n. 183/07;
- Le linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art 3 comma 2 del D.Lgs n.372/99;
- Il D.Lgs n.81/2008 e s.m.i.;
- Il DPR 13 marzo 2013 n.59;
- La circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale nella fase di prima applicazione del DPR 13.03.2013 n.59, prot.49801/GAB del 07.11.2013, emanata dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Il D.Lgs 152/2006 e s.m.i. recante norme in materia ambientale;

- Il regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'art.38 comma3, del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modifiche, dalla L.6 agosto 2008 n.133;
- L'Estratto del Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n.8 del 02.02.2021, emesso dal Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi;
- Il D.Lgs 18.08.2000. n.267 e s.m.i., in particolare l'art.107;
- Il vigente regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- Lo statuto del Comune di Ostuni;
- Il decreto sindacale di nomina dei dirigenti n.4 del 12.02.2020;

**fatti salvi ed impregiudicati sempre gli eventuali diritti di terzi;**

## A U T O R I Z Z A

La società "MC Calcestruzzi Srl" con sede in Ostuni alla C.da Montecaruso 3, ai sensi della Parte Terza e della Parte Quinta del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale n. 26/2011 e ss.mm.ii., secondo le procedure del D.P.R. 13/03/2013 n.59/2013, per i seguenti titoli abilitativi;

1. rinnovo dell'iscrizione nel registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti ai sensi dell'art.216 del D.Lgs. n. 152/2006, di cui al Provvedimento Dirigenziale n. 108/2015;
2. rinnovo dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera prodotte dalle attività di recupero, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/2006;
3. autorizzazione allo scarico su suolo delle acque reflue assimilate alle domestiche;

il tutto al servizio dell'impianto produttivo ubicato in C.da Montecaruso in catasto al foglio di mappa 189 p.la 64, dandosi atto che il legale rappresentante dell'Azienda è la Sig.ra Baccaro Cecilia Palma meglio innanzi identificato;

Il tutto con le modalità e le prescrizioni contenute nel Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n.8 del 02.02.2021, emesso dal Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi ed allegato in copia al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Il presente provvedimento ha validità di anni 15 (quindici) dalla data di emissione.

## D I S P O N E

Che copia del presente Provvedimento Autorizzativo venga notificato:

1. Alla Sig.ra Baccaro Cecilia Palma Amm. U. dell'Azienda "MC Calcestruzzi Srl" con sede in Ostuni alla C.da Montecaruso;
2. Al Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi;  
([provincia@pec.provincia.brindisi.it](mailto:provincia@pec.provincia.brindisi.it))
3. Al Comandante della Polizia Provinciale per i controlli di competenza;  
([provincia@pec.provincia.brindisi.it](mailto:provincia@pec.provincia.brindisi.it))
4. ARPA Puglia Dipartimento di Brindisi; ([dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it))
5. ASL BR/1; ([protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it))

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 comma 4, della L. n.241/90, è proponibile ricorso giurisdizionale al TAR competente o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro il termine di 60 giorni o 120 giorni decorrenti dalla data della comunicazione del presente atto.

**IL DIRIGENTE**  
**Dott. Maurizio Nacci**





**PROVINCIA DI BRINDISI**  
*Area 4 – Ambiente, Ecologia e Mobilità*  
*Settore Ambiente*

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE**

**n. 8 DEL 02-02-2021**

Oggetto: Ditta **MC Calcestruzzi srl** – Ostuni (BR)

**Autorizzazione Unica Ambientale** – ex D.P.R. 59/2013 e ss.mm.ii.

Rinnovo iscrizione nel registro provinciale delle imprese e dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera; Autorizzazione allo scarico su suolo delle acque reflue.



**PROVINCIA DI BRINDISI**

**Direzione Area 4 - Ambiente e Mobilità  
Settore Ecologia**

C.F.: 80001390741, Part. IVA: 00184540748  
Via A. De Leo, 3 – 72100- Brindisi; 0831 565111  
www.provincia.brindisi.it provincia@pec.provincia.brindisi.it

N. \_\_\_\_\_ di prot.  
(da citare nel riscontro)

Brindisi, \_\_\_\_\_

**SUAP del Comune di Ostuni**

[suap@cert.comune.ostuni.br.it](mailto:suap@cert.comune.ostuni.br.it)

**M.C. Calcestruzzi s.r.l.**

C.da Montecaruso, 3 – 72100 Ostuni (BR)

[mele@pec.it](mailto:mele@pec.it)

**dott. Teodoro POMES**

[teodoropomes@pec.it](mailto:teodoropomes@pec.it)

**OGGETTO: MC Calcestruzzi SRL – Ostuni (BR)**

Rinnovo provvedimento autorizzativo n. 108 del 30/11/2015 per l'attività di recupero di rifiuti.

Premesso che:

- la ditta MC Calcestruzzi srl, a seguito di procedura di valutazione d'impatto ambientale, è stata autorizzata con Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Brindisi n.108 del 30/11/2015 all'iscrizione nel registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. N.152/2006 e alle emissioni in atmosfera prodotte dalle attività di recupero, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;
- con nota la prot. n.20792 del 26/06/2019 è stata acquisita la comunicazione del Gestore relativa all'inizio attività (nota trasmessa dal Comune di Ostuni con nota 30661 del 19/06/2019);
- in data 03/06/2020, con nota la prot. n. 14061, è stata acquisita, per il tramite del SUAP del Comune di Ostuni, l'istanza della ditta MC Calcestruzzi srl, con cui viene richiesta l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR n. 59 del 13/3/2013, per i seguenti titoli abilitativi:
  - Rinnovo iscrizione nel registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. N.152/2006, di cui al Provvedimento Dirigenziale n. 108/2015;
  - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera prodotte dalle attività di recupero, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006
  - Autorizzazione allo scarico su suolo delle acque reflue assimilate alle domestiche;
- questo Servizio, in data 08/07/2020, con nota prot. n. 18018, al fine di regolarizzare l'istanza, ha richiesto al Gestore la trasmissione di specifica documentazione integrativa, assegnando come termine 30 giorni;
- in data 12/08/2020, con nota acquisita al prot. n.21576 del 13/08/2020, ha richiesto una proroga di ulteriori 30 giorni per produrre la documentazione richiesta.

La ditta MC Calcestruzzi srl, in data 16/09/2020, con nota acquisita al prot. n. 23853, per il tramite del SUAP di Ostuni, ha dato riscontro alla nota n. 21576, trasmettendo:

- Relazione geologica;
- Relazione tecnica acque meteoriche;
- Relazione tecnica acque reflue;
- Relazione tecnica emissioni in atmosfera;
- Relazione tecnica generale impianto di recupero.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'AREA 4 – AMBIENTE E MOBILITA'

**Premesso che:**

- Con Provvedimento Dirigenziale n. 108 del 30/11/2015 la Provincia di Brindisi, a seguito di istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale presentata dalla società MC Calcestruzzi s.r.l. di Ostuni, esprimeva giudizio positivo di compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in Ostuni, contrada Montecarusio e contestualmente autorizzava:
  - le emissioni in atmosfera prodotte dalle attività di recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
  - l'iscrizione nel registro delle imprese che recuperano rifiuti in procedura semplificata, ai sensi dell'art.216 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;
- in data 26/06/2019, con nota acquisita al prot. 20792 nella stessa data, la società MC Calcestruzzi s.r.l., per il tramite del Comune di Ostuni (nota propria n. 30661 del 19/06/2019), comunicava l'avvio dell'attività.

**Rilevato che con il P. D. n.108/2015:**

- la società MC Calcestruzzi s.r.l. veniva iscritta nella 3<sup>a</sup> classe di attività ai sensi del D.M.A. 350/98 (quantità da 15.000 a 60.000 t/anno);
- le attività autorizzate risultavano:

| Tipologia rifiuti<br>D.M. 05/02/1998                      | Codici CER                                                                        | Quantitativo<br>massimo<br>annuale<br>(t/anno) | Stoccaggio<br>massimo<br>istantaneo | Attività di recupero autorizzate                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|-----------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Tipologia 7.1: rifiuti<br>costituiti da laterizi,<br>ecc. | 101311 - 170101<br>- 170102 -<br>170103 - 170107<br>- 170802 -<br>170904 - 200301 | 15.000,00                                      | 562 t                               | R13 e R5 limitatamente a quanto previsto al punto 7.1.3 del D.M. 05/02/1998                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| Tipologia 7.6:<br>conglomerato<br>bituminoso ecc          | 170302; 200301                                                                    | 3.000,00                                       | 125 t                               | R13 e R5:<br>- realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (DM 05/02/1998 punto "7.6.3 b)");<br>- produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante<br>selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni<br>indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato<br>conforme al test di cessione; punto "7.6.3 c)" del DM 05/02/1998 |
| Tipologia 7.11:<br>pietrisco tolto<br>d'opera             | 170508                                                                            | 2.000,00                                       | 100 t                               | R13 e R5:<br>- frantumazione, macinazione e omogeneizzazione e integrazione con materia prima<br>inerte nell'industria lapidea – D.M. 05/02/1998 - punto "7.11.3 c)"<br>- formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali – D.M. 05/02/1998 -<br>punto "7.11.3 d)"                                                                                                                                  |
| Tipologia 7.31-bis:<br>terre e rocce da<br>scavo          | 170504                                                                            | 10.000,00                                      | 125 t                               | R13 e R5:<br>- formazione di rilevati e sottofondi stradali -D.M. 05/02/1998 - punto "7.31-bis.3<br>c)"                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |

**Viste:**

- la nota acquisita al prot. n. 14061 del 03/06/2020, con cui la ditta MC Calcestruzzi srl, per il tramite del SUAP del Comune di Ostuni, trasmetteva l'istanza di richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR n. 59 del 13/3/2013, per i seguenti titoli abilitativi:
  - Rinnovo iscrizione nel registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. N.152/2006, di cui al Provvedimento Dirigenziale n. 108/2015;
  - Rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera prodotte dalle attività di recupero, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006, di cui al Provvedimento Dirigenziale n. 108/2015
  - Autorizzazione allo scarico su suolo delle acque reflue assimilate alle domestiche.
- la seguente documentazione allegata all'istanza:
  - Documento di identità del legale rappresentante, sig.ra Cecilia Palma Baccaro;
  - Bonifico di 1300,00€ per oneri istruttori;
  - Delega al tecnico Teodoro Pomes;
  - Planimetria – Schema Procedure Servizi;
  - Nota circa le fasi di lavorazione e attività di recupero;
  - Nota circa il ciclo di lavorazione.
- La nota al prot. n. 18018 dell'8/07/2020 con cui la Provincia di Brindisi, al fine della regolarizzazione dell'istanza richiedeva la seguente documentazione:

- relazione tecnica generale circa l'attività di recupero rifiuti;
- relazione tecnica inerente l'impianto di gestione delle acque meteoriche;
- relazione tecnica relativa alla gestione delle acque reflue assimilabili alle domestiche;
- relazione tecnica inerente le emissioni diffuse in atmosfera;
- copia dell'autorizzazione vigente alla coltivazione della cava;
- copia dei versamenti annuali effettuati dal 2016 al 2020;
- copia delle comunicazioni dei quantitativi di rifiuti trattati e recuperati per gli anni dal 2015 al 2019.
- La nota acquisita al prot. n. 23853 del 16/09/2020, con cui la ditta MC Calcestruzzi srl, per il tramite del SUAP del Comune di Ostuni, ha dato riscontro parziale alla nota n. 21576, trasmettendo:
  - Relazione geologica;
  - Relazione tecnica acque meteoriche;
  - Relazione tecnica acque reflue;
  - Relazione tecnica emissioni in atmosfera;
  - Relazione tecnica generale impianto di recupero.
- La nota acquisita al prot. n.30463 del 12/11/2020, con cui il Gestore, per il tramite del SUAP del Comune di Ostuni ha completato l'invio della documentazione richiesta con la nota prot. n. 21576, oltre che a seguito della nota n. 26968 del 05/11/2020 inviata dalla Provincia di Brindisi a riscontro della nota n.23853.

**Rilevato** dalla documentazione trasmessa che:

1. L'IMPIANTO:

- è ubicato nel Comune di Ostuni, censito in catasto al foglio di mappa 189 particella n. 64, in un'area tipizzata come "ZONA AGRICOLA di tipo E 1.1 – Agricola e di riserva di monte";
- risulta adiacente e connessa ad una cava in cui si estrae materiale calcareo, di proprietà della stessa MC Calcestruzzi (Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia – Servizio Attività Estrattive 30 cod. cifra154/DIR/2009/0030, con istanza di rinnovo presentata in data 10/11/2017);
- ha una superficie totale di circa 2800 mq, dotato di una recinzione in muratura avente una altezza di 3,00 m,
- presenta un piazzale impermeabilizzato realizzato con cemento armato additivato utilizzato per il conferimento dei rifiuti, la messa in riserva e la lavorazione dei rifiuti speciali non pericolosi inerti da recuperare, l'accumulo dei rifiuti recuperati;
- è suddiviso nelle seguenti aree. separate per mezzo di muri separatori, onde evitare il mescolamento di rifiuti, aventi una altezza 3 metri e dotate di apposita segnaletica:
  - AREA DI CONFERIMENTO E DI LAVORAZIONE: in detta area vengono scaricati i rifiuti conferiti presso l'impianto che previo cernita, sono depositati nelle varie aree di messa in riserva in funzione della tipologia ovvero avviati direttamente al recupero nel frantumatore se presentano caratteristiche omogenee. L'area di lavorazione presenta una estensione di 425 mq e una capacità massima di stoccaggio di circa 350 mc, corrispondenti a circa 530 t.
  - AREA DI MESSA IN RISERVA (A): quest'area con una superficie totale di circa 1155 mq è suddivisa in sottoaree in relazione alle tipologie di rifiuti trattate:
    - Area A1 riservata alla tipologia 7.31 bis con una superficie di 100 mq;
    - Area A2-A3 riservata alla tipologia 7.1 con una superficie di 450 mq;
    - Area A4 riservata alla tipologia 7.11 con una superficie di 80 mq;
    - Area A5 riservata alla tipologia 7.6 con una superficie di 100 mq; in tale area, e solo per questa tipologia di rifiuti avviene anche lo stoccaggio del materiale recuperato per la produzione di conglomerato bituminoso;
  - AREA DEPOSITO TEMPORANEO (R): area dedicata ai rifiuti non idonei al processo di recupero rivenienti dalla fase di selezione; i rifiuti sono stoccati in tre cassoni scarrabili prima di essere prelevati e trasportati ad impianti di recupero adeguati;
  - AREA DI DEPOSITO MATERIALE RECUPERATO (B): area con superficie totale di 385 mq dove avviene il deposito separato dei materiali recuperati, che hanno cessato di essere rifiuto, destinati per il riuso in attività edilizie, interventi di natura civile, industriale e di recuperi ambientali;
- Non è servito da pubblica fognatura, né per quanto riguarda le acque nere, né per quanto riguarda la raccolta delle acque bianche.
- L'approvvigionamento idrico per le pulizie e i servizi igienici è assicurato dall'allaccio ad un pozzo artesiano per uso industriale, mentre per bere viene acquistata e utilizzata acqua in bottiglie.

2. L'ATTIVITÀ DI RECUPERO prevede:

- Conferimento;
- Messa in riserva R13: I rifiuti conferiti risultati recuperabili vengono stoccati in base alla loro tipologia; la capacità massima di stoccaggio delle aree di messa in riserva è pari a 600 mc, corrispondenti a circa 900 t
- Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche R5: la lavorazione dei rifiuti avviene per mezzo di un frantumatore che fornisce materiale di pezzatura media in modo tale da poter essere ulteriormente raffinato nei mulini esistenti presso l'area di cava;
- Deposito del materiale inerte recuperato: i materiali recuperati nell'impianto sono depositati, dopo la vagliatura, in base alla granulometria ed alle caratteristiche fisiche e meccaniche dei materiali ottenute dal recupero. Il volume massimo stoccabile è di circa 300 mc pari a 510 t;
- Deposito temporaneo in cassoni: gli scarti della lavorazione come gli elementi in ferro (tondini di pilastri o armature di pozzetti), o i materiali metallici non ferrosi, legnosi, vetro, plastica, ecc. vengono conferiti presso gli impianti di recupero autorizzati, previo deposito, temporaneo in apposita area (R).

Inoltre, i quantitativi massimi richiesti da trattare, che rispetto a quelli autorizzati con P. D. n. 108/2015 risultano modificati nei quantitativi per singola tipologia ma non nel quantitativo complessivo, sono riepilogati nella seguente tabella 1:

| Tab. 1 - GESTIONE RIFIUTI |                                                     |                                                                                |                                        |         |                     |     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|---------------------------|-----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|---------|---------------------|-----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Area                      | Tipologia rifiuti D.M. 05/02/1998                   | Codici CER                                                                     | Quantitativo massimo annuale richiesto |         | Capacità istantanea |     | Attività di recupero autorizzate                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|                           |                                                     |                                                                                | t/anno                                 | mc/anno | t                   | mc  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| A1                        | Tipologia 7.31-bis: terre e rocce da scavo          | 170504                                                                         | 19.000                                 | 12667   | 125                 | 83  | R13 e R5:<br>- formazione di rilevati e sottofondi stradali - D.M. 05/02/1998 - punto "7.31-bis.3 c)"                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| A2/A3                     | Tipologia 7.1: rifiuti costituiti da laterizi, ecc. | 101311 - 170101 -<br>170102 - 170103 -<br>170107 - 170802 -<br>170904 - 200301 | 10.000                                 | 6667    | 555                 | 370 | R13 e R5 limitatamente a quanto previsto al punto 7.1.3 del D.M. 05/02/1998                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| A4                        | Tipologia 7.11: pietrisco tolto d'opera             | 170508                                                                         | 500                                    | 333     | 100                 | 65  | R13 e R5:<br>- frantumazione, macinazione e omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea - D.M. 05/02/1998 - punto "7.11.3 c)"<br>- formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali - D.M. 05/02/1998 - punto "7.11.3 d)"                                                                                                                               |
| A5                        | Tipologia 7.6: conglomerato bituminoso ecc          | 170302; 200301                                                                 | 500                                    | 333     | 125                 | 83  | R13 e R5:<br>- realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (DM 05/02/1998 punto "7.6.3 b)");<br>- produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluito conforme al test di cessione; punto "7.6.3 c)" del DM 05/02/1998 |
| totali                    |                                                     |                                                                                | 30.000                                 | 20.000  | 905                 | 601 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |

Le capacità massime istantanee di stoccaggio delle materie prime seconde risultano invece:

| Tab. 2: GESTIONE MATERIE PRIME SECONDE |                             |                             |     |
|----------------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----|
| AREA                                   | MATERIALE                   | Capacità massima istantanea |     |
|                                        |                             | t                           | mc  |
| B                                      | materiale inerte recuperato | 510                         | 300 |
| R                                      | ferro                       | 30                          | 30  |
|                                        | plastica / legno            | 9                           | 30  |
| totale                                 |                             | 549                         | 360 |

### 3. ACQUE METEORICHE:

- È presente un impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche con le seguenti caratteristiche:
  - Le acque di dilavamento raccolte sul piazzale, sono convogliate tramite pendenza verso le griglie di raccolta, le canalette di scolo e drenate verso l'apposita vasca di raccolta e trattamento di volume totale pari a 180 mc.
  - La vasca di raccolta è caratterizzata dalla presenza di due sezioni in modo tale da costringere l'acqua a subire un processo di sedimentazione delle sostanze pesanti eventualmente presenti.
  - Le **acque raccolte**, dopo la sedimentazione, sono utilizzate **esclusivamente per bagnare i cumuli di rifiuti**, al fine di abbattere la dispersione delle polveri.
  - Un eventuale eccesso di acqua meteorica raccolta, viene smaltita mediante auto-spurghi autorizzati come previsto dalla vigente normativa. In caso di necessità, per bagnare i rifiuti si provvede ad integrare con le acque del pozzo artesiano;
  - I sedimenti e le parti galleggianti, eventualmente presenti a seguito del trattamento effettuato nell'impianto suddetto sono smaltiti come rifiuti.

### 4. ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE:

- Gli uffici, la sala pesa, gli spogliatoi e i servizi igienici sono ubicati nell'area di pertinenza della cava di proprietà della stessa Ditta e sono a servizio del personale sia addetto alla cava che all'impianto di recupero rifiuti;
- le acque reflue dei servizi igienici sono sottoposte a trattamento di chiarificazione e stabilizzazione in vasca settica tipo Imhoff, dopodiché sono smaltite sul terreno mediante una rete di sub-irrigazione. La fossa e i terreni interessati sono riportati al N.C.T. al foglio di mappa 189 particella 226.
- Nell'impianto di estrazione della pietra e nell'impianto di riciclaggio e recupero di inerti, durante la massima attività lavorano complessivamente n. 10 unità più la presenza di personale amministrativo;
- il terreno interessato dal sistema disperdente è ubicato a nord-est del capannone/uffici in corrispondenza di un'area destinata a verde ornamentale; lungo il percorso della condotta saranno messe a dimora piante ad elevato apparato fogliare (quali oleandri, pitosforo, lauroceraso, ecc.) con elevate capacità di assorbimento delle acque per consentire un rapido processo di evapotraspirazione;
- la fossa Imhoff è dimensionata per 7 ab/eq ed è esterna alle costruzioni, ubicata ad una distanza maggiore di 5 m dai fabbricati e di 20 metri da condotte, pozzi e serbatoi di acqua ad uso potabile; la stessa è interrata con accesso dall'alto;
- il sistema di dispersione è costituito da una condotta disposta su un'unica fila per una lunghezza totale di 20 m. costituita da elementi tubolari con diametro  $\varnothing = 100 \div 120$  mm opportunamente forati; le condotte sono poste a circa 60  $\div$  100 cm dal piano campagna e a sfinare verso l'esterno con pendenza del 0,2  $\div$  0,5%;
- I tubi disperdenti sono stati posati in uno scavo a trincea, largo mediamente 60 cm, sul cui fondo è posto uno strato di 15 cm di ghiaia su cui è posato il dreno; successivamente è stato coperto con un ulteriore strato di ghiaia di 15  $\div$  20 cm. La rimanente parte di scavo è riempita con terreno vegetale.
- A protezione della tubazione è stato messo in posa uno strato di tessuto non tessuto per evitare di ostruire i pori della tubazione.
- Prima che i reflui giungano nella rete di subirrigazione vi è un sifone di cacciata e campionamento, *"in modo che vengano convogliate, seppur in maniera intermittente, portate di una certa entità in grado di interessare anche le zone terminali del sistema"*; la condotta di adduzione a tale dispositivo ha pendenza uguale a 0,5%;
- E' previsto un solo punto di scarico individuato dalle seguenti coordinate:
  - WGS84 UTM 33N - Coordinata X: 720486.0405554143; Coordinata Y: 4509587.990009315;
- Dalla consultazione delle tavole allegate al Piano Tutela delle Acque, nello specifico le tavole 06.04 e 11.02, non vi sono punti di acqua censiti e opere di captazione destinate all'uso potabile nel raggio di 100 metri;
- La falda profonda nell'area risulta attestarsi ad una quota di 10 m sul l.m.m.; la stessa si rinviene a partire dalla profondità di circa 165-170 m dal piano campagna;
- I terreni affioranti nell'area sono costituiti da una coltre di terreno vegetale cui segue roccia calcarea variamente fratturata e risultano essere caratterizzati da una permeabilità secondaria per fessurazione e carsismo pari a  $K = 2,4 \times 10^{-3}$  cm/sec e da una capacità di assorbimento di circa 204 litri/ora/mq;
- Il "franco di sicurezza" tra il fondo della trincea drenante ed il livello piezometrico della falda idrica profonda risulta superiore a 100 m;

- Le aree interessate non risultano rientrare in zone a pericolosità idrogeologica (PAI), nè in zone di tutela in base al Piano Tutela Acque (PTA).

##### 5. EMISSIONI IN ATMOSFERA:

- le emissioni in atmosfera possibili, legate all'attività dell'impianto sono quelle relative alla produzione di polveri a seguito del conferimento dei rifiuti, della movimentazione dei mezzi e della lavorazione presso gli impianti di frantumazione e vagliatura per la riduzione volumetrica;
- Per limitare la formazione di polveri vengono adottati i seguenti idonei provvedimenti e cautele:
  - innaffiamento dei cumuli di rifiuti, dei cumuli di materiali recuperati, piazzali e strade;
  - applicazione di nebulizzatori per l'abbattimento della polvere nei frantoi, mulini, nastri, vagli, tramogge, alimentatori ed altri punti critici degli impianti di lavorazione.
- L'abbattimento delle polveri relative ai **cumuli di materiale recuperato** e alle operazioni di carico e scarico avviene tramite l'azionamento di irrigatori posizionati lungo il perimetro, che utilizzano le **acque provenienti da un pozzo artesiano**;
- La macchina per frantumazione degli inerti, è dotata di un sistema di nebulizzazione con ugelli di umidificazione disposti lungo tutto il perimetro della bocca di carico;
- Lungo il perimetro con i confinanti si sta provvedendo alla realizzazione di una barriera costituita da alberi già sviluppati che avranno la funzione di mitigare l'impatto visivo ed essere una ulteriore barriera ad eventuali produzioni di polveri non bloccate dal sistema di umidificazione e dalla barriera dei muri di recinzione;
- al fine di monitorare le polveri depositate, sono stati installati n. 2 deposimetri (mod.DEPOBULK PE UNI) nei punti di massima ricaduta :
  - all'entrata della proprietà, sul muro di confine con la strada di accesso;
  - al confine con l'area dello stabilimento della Calcestruzzi spa;
- i due deposimetri sono di tipo "bulk" (ossia recipienti aperti costantemente esposti) in grado di raccogliere inquinanti organici ed inorganici.

##### **Rilevato altresì che:**

- il sistema di raccolta, trattamento e smaltimento finale delle acque meteoriche di dilavamento è conforme ai principi sanciti dal R.R. n. 26/2013 e s.m.i.;
- il sistema di trattamento e smaltimento finale delle acque reflue assimilate alle domestiche è conforme ai principi sanciti dal R.R. n. 26/2011 e s.m.i.;
- la predisposizione dei sistemi di abbattimento ed espulsione delle emissioni prodotte, possa garantire un limitato impatto ambientale con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico, a condizione che vengano rispettate le condizioni e le prescrizioni stabilite dall'Allegato I – scheda G) del D.P.R. n. 59/2013 e s.m.i.
- dalla documentazione prodotta si rileva che il Gestore ha ottemperato alle prescrizioni previste dal Provvedimento Dirigenziale n. 108 del 30/11/2015 di cui sopra;

**Considerato che** le acque reflue da trattare ed oggetto della richiesta dell'autorizzazione allo scarico di che trattasi, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Regionale 26 Maggio 2016, n. 7, risultano classificabili come "acque reflue assimilate alle domestiche", rivenienti da insediamenti di consistenza fino a circa 50 A.E. e che come previsto dall'Allegato 2 dello stesso regolamento non sono richiesti limiti allo scarico da rispettare, fermo restando la verifica sul rispetto dei requisiti minimi di dimensionamento e l'ottemperanza degli obblighi per il titolare dello scarico.

##### **Ritenuto che:**

- sulla base delle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. n. 183/07, che ha modificato l'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06, trattandosi di Stabilimento esistente per il quale sono stati già acquisiti i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale di cui al Provvedimento Dirigenziale n. 108 del 30/11/2015 in premessa richiamato, si ritiene di non dover indire la Conferenza di Servizi per il rinnovo dell'autorizzazione emissioni in atmosfera prodotte dalle attività di recupero.
- sulla base delle risultanze della procedura espletata, delle dichiarazioni rese dal Gestore e dal tecnico incaricato della Società MC Calcestruzzi S.r.l. non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento, con prescrizioni, della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale ex D.P.R. 59/2013 per i titoli abilitativi richiesti di competenza di questo ente, con l'osservanza di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nel dispositivo del presente provvedimento, fatti salvi gli aspetti edilizi, urbanistici e paesaggistici di esclusiva competenza del Comune, ente competente al rilascio del provvedimento conclusivo dell'AUA ex art. 2 del D.P.R. n. 59/2013 e ss.mm.ii.

**Visti altresì:**

- il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. recante "norme in materia ambientale", tra le quali, in particolare, il controllo periodico delle imprese che esercitano le attività di recupero rifiuti sottoposte alle procedure semplificate, di cui agli artt. 214, 215, 216 dello stesso decreto;
- l'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n.183 del 15/11/2017 che all'art. 1-bis ha previsto: *"In caso di stabilimenti soggetti ad autorizzazione unica ambientale si applicano, in luogo delle procedure previste ai commi 3, 7 e 8, le procedure previste dal decreto di attuazione dell'articolo 23, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, in legge 4 aprile 2012, n. 35. Le disposizioni dei commi 3, 7 e 8 continuano ad applicarsi nei casi in cui il decreto di attuazione dell'articolo 23, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, rinvia alle norme di settore, nonché in relazione alla partecipazione del Comune al procedimento. Sono fatti salvi gli ulteriori termini previsti all'articolo 273-bis, comma 13"*;
- il D.P.R. del 13/3/2013 n. 59 e s.m.i. "regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9.2.2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4.4.2012, n. 35";
- l'Allegato I del D.P.R. n. 59/2013 e s.m.i. che stabilisce per le diverse attività in deroga ex D.Lgs. 152/06, Parte Quinta, Allegato IV, Parte II: prescrizioni e considerazioni di carattere generale;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente 05/02/1998, modificato ed integrato dal D.M. 05 Aprile 2006 n°186, che individua i rifiuti non pericolosi sottoposti a procedure semplificate di recupero;
- la L.R. n. 17/07 e s.m.i. recante "disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 23 aprile 2015, n. 819 *"Aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione."*
- Il Regolamento Regionale n. 26 del 12/12/2011, come modificato e integrato dal Regolamento Regionale n.7 del 26/05/2016, recante *"Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2000 a.e., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.i.l.- D.Lgs. n. 152/2006, art.100, comma 3"*;
- Il Piano di tutela delle Acque della Regione Puglia, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20/10/2009;
- il R.R. n. 26 del 9/12/13 e s.m.i. recante *"disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"* attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in vigore dal 15/02/2014;
- Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009;
- la D.G.R. n. 180 del 19/2/14 *"Catasto delle emissioni territoriali. Operatività del sistema informativo"*;
- il D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. *"Attuazione dell'articolo 1 della L. n. 123/2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni e dei controlli in materia ambientale, nonché il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;
- la Legge n. 241 del 7/8/1990 e s.m.i. recante "nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. con il quale sono state attribuite ai Dirigenti le funzioni e le responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazioni, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Brindisi n. 98 del 31/12/2020, con il quale sono state confermate al Dott. Pasquale Epifani, le funzioni dirigenziali dell'Area 4, Settori Ecologia-Ambiente-Mobilità.

**Accertata** la propria competenza ai sensi e per gli effetti della vigente normativa legislativa e regolamentare in materia.

**Considerata** la premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

**AUTORIZZA**

ai sensi della Parte Terza e della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dei Regolamento Regionale n. 26/2011 e ss.mm.ii. , secondo le procedure del D.P.R. 13 Marzo 2013, n. 59 e s.m.i., la ditta MC Calcestruzzi srl, con sede legale e operativa in Ostuni, contrada Montecarusu, per i seguenti titoli abilitativi:

- Rinnovo iscrizione nel registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. N.152/2006, di cui al Provvedimento Dirigenziale n. 108/2015;
- Rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera prodotte dalle attività di recupero, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006, di cui al Provvedimento Dirigenziale n. 108/2015
- Autorizzazione allo scarico su suolo delle acque reflue assimilate alle domestiche.

**Dà atto**, sulla base della documentazione prodotta in atti che il Gestore dell'attività di cui trattasi, in qualità di Amministratore Unico, è la sig.ra Cecilia Palma Baccaro, nata a Ostuni (BR) il 16/04/1933.

**Stabilisce, altresì, che:**

- La presente autorizzazione ha una **validità di 15 (quindici) anni** e, ai fini del successivo rinnovo, il Gestore, **almeno un anno prima della scadenza**, dovrà inviare alla Provincia di Brindisi, per il tramite del SUAP, istanza corredata dalla documentazione aggiornata di cui all'art. 4 comma 1 del DPR 13 marzo 2013, n. 59. L'esercizio dell'attività potrà provvisoriamente continuare sulla base del l'A.U.A. adottata dal SUAP del Comune di Ostuni, nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo, a condizione che l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione sia stata tempestivamente presentata;
- Specifica comunicazione documentata dovrà essere resa anche nel caso di modifiche sostanziali dell'impianto e/o dell'attività di recupero nonché in caso di variazioni dell'assetto societario.
- il Gestore deve presentare domanda di autorizzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, qualora l'azienda intenda effettuare una modifica sostanziale;
- la Società è comunque tenuta ad acquisire le autorizzazioni, i permessi, i pareri, le comunicazioni e/o i nulla-osta di tutti gli altri Enti/Amministrazioni competenti non inclusi nella presente autorizzazione necessari per l'esercizio delle attività di che trattasi;
- resta salva la facoltà della Provincia di Brindisi di imporre il rinnovo dell'autorizzazione, o la revisione delle prescrizioni contenute nella stessa autorizzazione, prima della scadenza qualora ricorrano i presupposti di cui alle lettere a) e b) del comma 5 dell'art. 5 del D.P.R. n. 59/2013 e s.m.i.;
- Il presente provvedimento include l'allegato 1, parte integrante e sostanziale dell'atto.
- le attività dell'impianto dovranno avvenire alle seguenti ulteriori condizioni e prescrizioni a carico del Gestore:

**PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE:**

- 1) le attività all'interno dell'impianto devono essere svolte secondo il layout aziendale riportato nell'allegato 1;
- 2) i quantitativi di acqua emunta dal pozzo artesiano utilizzati nel ciclo produttivo e conteggiati tramite apposito contatore, ai fini del calcolo del bilancio idrico, devono essere inseriti nel Piano di Monitoraggio Ambientale, già previsto con il Provvedimento Dirigenziale n. 108 del 30/11/2015;
- 3) il Gestore dovrà rispettare quanto prescritto dalla Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005 e quanto in ordine alla marcatura CE relativamente al materiale recuperato;
- 4) al momento della dismissione dell'impianto si dovrà provvedere alla restituzione dell'area medesima agli usi previsti dallo strumento urbanistico vigente;
- 5) dovranno essere evitati tutti i possibili sversamenti di sostanze contaminanti che possano pregiudicare le matrici aria, acqua, suolo e sottosuolo; in particolare, dovranno essere adottate opportune misure di prevenzione e sicurezza e tutti gli accorgimenti necessari per evitare qualsiasi danno o nocumento a terzi nonché per evitare apporti di sostanze inquinanti nelle acque di dilavamento al fine di impedire lo smaltimento di sostanze pericolose nel corpo ricettore, con particolare riferimento alle sostanze per le quali il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. prescrive il divieto assoluto di scarico sul suolo e nel sottosuolo;
- 6) In caso di sversamenti accidentali, provocati da rilascio di sostanze durante le operazioni carico e scarico o durante il transito, è prevista la rimozione immediata a mezzo di terriccio o segatura o altre sostanze adsorbenti da tenere dislocate nelle zone più nevralgiche. In caso di utilizzo, le predette sostanze adsorbenti saranno successivamente consegnate a ditte specializzate e smaltite ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;  
Inoltre dovranno essere chiuse le feritoie dedicate alla raccolta delle acque meteoriche e prossime all'area interessata dall'evento, arginando la stessa area per mezzo di idonee barriere, evitando in particolare che la sostanza raggiunga punti dove il suolo non sia protetto;
- 7) il Gestore dovrà adottare ogni precauzione al fine di non alterare lo stato di qualità delle acque di falda adottando gli opportuni sistemi di isolamento e garantendo la tenuta idraulica dell'area interessata, l'utilizzo del pozzo artesiano venga fatto nel pieno rispetto delle norme vigenti con riferimento agli specifici usi e delle indicazioni dettate dal PTA e gli impianti per il trattamento di reflui e di acque meteoriche dovranno essere gestiti conformemente ai Regolamenti Regionali n. 26/2011 e n. 26/2013;

- 8) la cortina vegetazionale a ridosso del muro perimetrale dovrà essere mantenuta florida fino ad oltre l'intera altezza dello stesso, come da autorizzazione paesaggistica n. 118 del 12/06/2015, tale da evitare la formazione di impatto visivo e percezione paesaggistica, oltre che costituire ulteriore precauzione alla diffusione delle emissioni in atmosfera;
- 9) i muretti a secco eventualmente presenti dovranno essere recuperati e mantenuti nelle forme, nei materiali e nelle dimensioni di quelli esistenti.
- 10) il Gestore dovrà trasmettere al SUAP del Comune di Ostuni, alla Provincia di Brindisi e ad ARPA Puglia, appena sarà terminato il procedimento istruttorio presso la Regione Puglia, copia del provvedimento definitivo circa il rinnovo della autorizzazione per la coltivazione della cava; agli stessi Enti, il Gestore dovrà comunicare qualsiasi variazione o modifica occorsa alla stessa autorizzazione durante il periodo di validità del presente provvedimento;
- 11) il Gestore dovrà trasmettere i certificati di analisi degli autocontrolli, tutte le comunicazioni relative all'AUA, alla gestione ambientale delle attività dello stabilimento, ogni modifica dell'insediamento, al ciclo di lavorazione, ai materiali utilizzati e agli impianti, comportante una variazione significativa degli impatti ambientali prodotti dall'attività, al fine di valutare la validità delle condizioni autorizzative di cui al presente provvedimento, per via telematica al SUAP del Comune di Ostuni, alla Provincia di Brindisi, ad ARPA Puglia D.to di Brindisi e al Dipartimento di Prevenzione ASL Brindisi;
- 12) tutte le comunicazioni inerenti gli obblighi del presente provvedimento devono essere firmate digitalmente e trasmesse al SUAP del Comune di Ostuni, tranne dove diversamente indicato; il SUAP è responsabile dell'inoltro agli Enti interessati, tramite posta elettronica certificata;
- 13) conservare presso lo stabilimento la copia del provvedimento definitivo di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciato dal SUAP del Comune di Ostuni;
- 14) fornire le informazioni richieste e consentire l'accesso ai luoghi dai quali hanno origine l'emissione in atmosfera e lo scarico di che trattasi, agli organi di controllo.
- 15) rispettare, per le attività dello stabilimento, le disposizioni dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. *"attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*, con particolare riferimento alla gestione e alla manutenzione dei macchinari, delle attrezzature e dei sistemi abbattimento delle emissioni, alla tenuta dei registri prescritti di seguito e alla costante pulizia e igiene dei luoghi di lavoro.

#### PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE RIFIUTI

- 16) la gestione dei rifiuti deve avvenire nel pieno e completo rispetto di tutto quanto prescritto dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii e dal D.M. 05 febbraio 1998 e ss.mm.ii;
- 17) i cumuli di materiale recuperato e dei rifiuti non dovranno superare l'altezza massima di 3,0 metri così da rimanere ben al di sotto della barriera perimetrale pari a circa 3,5 m di altezza;
- 18) il Gestore è autorizzato alle sole attività di cui alla **tab.1** richiamata in premessa, nel rispetto dei quantitativi ivi indicati;
- 19) le capacità massime istantanee autorizzate di stoccaggio delle materie prime seconde sono riportate nella **tab. 2** richiamata in premessa;
- 20) Il Gestore è tenuto al rispetto delle comunicazioni di cui all'articolo 189 (Catasto dei rifiuti) del D. Lgs . 152/2006;
- 21) deve essere sempre prevista un'ulteriore fase finale atta ad accertare la conformità del rifiuto recuperato alle caratteristiche delle materie prime seconde, ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii e delle marcature CE;
- 22) il materiale in uscita dall'impianto di recupero deve essere direttamente utilizzato tal quale in attività di recupero di cui al D.M. 05 febbraio 1998 e ss.mm.ii e, pertanto, non è consentito alcun ulteriore trattamento dei rifiuti presso la cava attigua;
- 23) ogni cumulo di rifiuti presente in ogni area di stoccaggio deve essere dotato di opportuna cartellonistica riportante la quantità massima stoccabile ed il codice dell'elenco europeo di rifiuti;
- 24) nell'area (B), i materiali recuperati devono essere stoccati per tipologia e ogni cumulo deve essere identificato mediante cartellonistica esplicitando: le caratteristiche del materiale ottenuto (granulometria ecc), i rifiuti di provenienza e i riferimenti della marcatura del prodotto;
- 25) per quanto attiene ai rifiuti aventi codice CER 200301(Rifiuti urbani non differenziati) gli stessi potranno essere presenti nei rifiuti inerti da trattare solo in via accidentale e dovranno essere gestiti in deposito temporaneo per essere avviati ad idonei impianti di recupero/smaltimento debitamente autorizzati e pertanto nessuna attività di recupero è autorizzata nell'impianto di che trattasi;

- 26) i rifiuti prodotti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- 27) i rifiuti prodotti devono essere raccolti per categorie omogenee ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta secondo la necessità:
- con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
  - quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunge complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi;
- In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non potrà avere durata superiore ad un anno;
- 28) il trasporto dei rifiuti, in ingresso e in uscita dall'impianto, potrà essere effettuato solo da trasportatori debitamente autorizzati allo scopo e dovrà essere rispettata la normativa vigente sulla tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti, ai sensi dell'art. 190, con i relativi formulari di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- 29) per effetto del quantitativo di rifiuto da recuperare la ditta risulta iscritta nella **3<sup>a</sup> classe** di attività ai sensi del D.M.A. 350/98 (quantità da 15.000 a 60.000 t/anno), per cui è tenuta a corrispondere **entro il 30 aprile** di ogni anno un diritto d'iscrizione di **361,52 €** da versare sul c.c.p. n° 12882726 intestato a Provincia di Brindisi – Servizio Tesoreria specificando nella causale denominazione, sede legale, classe di appartenenza e anno cui il versamento è riferito. In caso di mancato versamento, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del predetto decreto l'iscrizione verrà sospesa;
- 30) la ditta è tenuta a trasmettere alla Provincia di Brindisi ogni anno, **entro il 30 aprile**, il quantitativo di rifiuto recuperato nell'anno precedente.

#### PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 31) il Gestore dovrà rispettare le disposizioni di cui alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., e degli allegati: I (Valori di emissione e prescrizioni), V (Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti) e VI (Criteri per i controlli e per il monitoraggio delle emissioni), non esplicitate nel presente provvedimento;
- 32) dovranno essere previsti dispositivi chiusi per il trasporto dei materiali polverulenti derivanti dall'attività;
- 33) per i mezzi in ingresso all'impianto dovranno essere sempre previsti accorgimenti adeguati a contenere le emissioni diffuse durante la movimentazione degli inerti;
- 34) durante la movimentazione degli inerti, con particolare riferimento alle operazioni di carico e scarico e il mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta;
- 35) in uscita all'impianto, ove necessario, si dovrà procedere alla pulizia dei pneumatici degli automezzi, in modo tale da annullare l'effetto della cosiddetta "imbiancatura stradale", dovuta al deposito delle terre che porta, oltre all'innalzamento delle polveri, anche il danneggiamento delle pavimentazioni stradali;
- 36) effettuare il campionamento di PTS nelle emissioni diffuse, con frequenza almeno annuale, ai sensi delle metodiche ufficiali nei punti identificati nel PMA, rispettando il valore limite di concentrazione pari al massimo 5 mg/mc; durante ogni campagna dovranno essere misurati i parametri meteo climatici ed effettuate misure sopravento e sottovento rispetto al vento prevalente durante le misure in tutti i punti identificati sia nell'area di cava che nell'impianto;
- 37) adottare i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni in atmosfera previste dalle norme vigenti aggiornate allo stato dell'arte delle metodiche; i valori limite di emissione si intendono rispettati se non vengono mai superati;
- 38) compilare ed aggiornare **annualmente** per via web il Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET), sul sito Internet di Arpa Puglia, con i dati sui punti di emissione convogliata ed i risultati dei periodici autocontrolli effettuati dall'azienda, come da Deliberazione di Giunta Regionale n. 111 del 30/06/2009;
- 39) devono essere riportate, entro le ventiquattro ore, su apposito **registro**, **vidimato** presso il Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi, le risultanze degli autocontrolli delle emissioni in atmosfera, le operazioni di manutenzione dei sistemi di abbattimento, nonché **registrare** i dati relativi alla movimentazione annuale dei materiali e dei quantitativi annuali di prodotto finito. Il modello del suddetto registro è consultabile sul portale web della Provincia – collegamento *Ambiente e Territorio*, allo stesso devono essere allegati i certificati di analisi delle emissioni e deve essere reso disponibile agli organi deputati al controllo delle condizioni stabilite nell'AUA;

- 40) accertarsi che tutte le misure siano eseguite da personale qualificato, secondo le metodiche indicate e/o presso laboratori accreditati e certificati, nonché gestite per ciò che riguarda l'incertezza secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000;
- 41) i campionamenti e/o le misure dovranno essere eseguiti nei periodi di normale funzionamento dell'impianto ed in relazione alle sostanze effettivamente stoccate e lavorate nell'impianto; nel rapporto di analisi dovranno essere indicati i punti di campionamento delle emissioni, le relative coordinate mediante il sistema WGS UTM zone 33N, l'altezza a cui è stato posizionato lo strumento di campionamento e le condizioni meteorologiche al momento del campionamento stesso;
- 42) mantenere le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente e contenere, in ogni caso, le emissioni stesse ai livelli più bassi a seguito dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- 43) proteggere dagli eventi meteorici le aree di stoccaggio in cumuli di rifiuti e del materiale recuperato che danno luogo a formazioni di polveri, mediante copertura a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili, ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998;
- 44) dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza i n. 2 deposimetri installati in prossimità del perimetro dello stabilimento nei punti di massima ricaduta al suolo, utili a poter verificare e quantificare le polveri depositate al suolo;
- 45) **I cumuli di rifiuti** devono essere umidificati con le acque provenienti dalla **vasca di raccolta delle piogge**; in caso di necessità, nei periodi secchi invece, si provvederà al supporto di acqua da pozzo artesiano;
- 46) dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza gli impianti utilizzati per la bagnatura dei cumuli; provvedere all'arresto totale dell'esercizio degli impianti qualora si verifichi una qualunque anomalia di funzionamento o interruzione temporanea nell'esercizio dei sistemi di abbattimento delle polveri a servizio delle attività, dandone comunicazione entro le otto ore successive ad ARPA, Provincia e al Sindaco del Comune di Ostuni. L'impianto oggetto di arresto potrà essere riattivato solo dopo la rimessa in efficienza dei sistemi di abbattimento;
- 47) l'attività dovrà essere sospesa nel caso vengano superati i limiti di emissione prescritti e in giornate particolarmente ventose e dare immediata comunicazione all'ARPA PUGLIA DAP di Brindisi, al SUAP del Comune di Brindisi e al Servizio Ambiente della Provincia.

#### **PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE**

- 48) il Gestore dovrà conferire le acque di dilavamento dei piazzali dell'area di messa in riserva e lavorazione dei rifiuti, se eccedenti il riutilizzo (bagnatura dei cumuli), presso impianti autorizzati. Qualora si preveda lo scarico delle stesse, il trattamento e il recapito finale dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. Reg. n. 26/2013 e per lo scarico finale dovrà essere acquisita preventivamente la prescritta autorizzazione;
- 49) al Gestore è fatto divieto di riversare sul terreno e sulle aree a verde circostanti, le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali che dovranno essere accumulate nella vasca già esistente;
- 50) I sedimenti e le parti galleggianti, eventualmente presenti a seguito del trattamento effettuato nell'impianto suddetto devono essere smaltiti come rifiuti.

#### **PRESCRIZIONI ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE**

- 51) **il Gestore**, dovrà realizzare tutte le necessarie attività, finalizzate a garantire il rispetto delle prescrizioni di cui alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e del Regolamento Regionale 12 Dicembre 2011, n. 26 come modificato ed integrato dal Regolamento Regionale 26 Maggio 2016 n. 7, con particolare riferimento, in relazione alla tipologia delle acque reflue da scaricare indicate nella documentazione prodotta dalla ditta, atte a:
  - garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti effettuando idonea manutenzione dei singoli sistemi utilizzati per il trattamento dei reflui;
  - effettuare idonea manutenzione della trincea disperdente dei reflui depurati, al fine di garantire la capacità depurativa del suolo ed evitare impaludamenti con conseguente riduzione del potere drenante, per assicurare idonee condizioni di sicurezza ambientale, evitando alterazioni agli ecosistemi, al suolo ed alla vegetazione, nonché rischi igienico-sanitari per la popolazione esposta e comunque nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sanità e sicurezza e delle regole di buona prassi agricola;
  - garantire nel tempo il corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento, soprattutto in relazione alle variazioni del numero di Abitanti Equivalenti;
  - lungo l'asse della condotta disperdente dovranno essere messe a dimora piante sempre verdi, ad elevato apparato fogliare, per consentire il rapido smaltimento del liquame chiarificato mediante

evapotraspirazione, fatta eccezione delle essenze vegetali, vietate dalla normativa vigente in materia di contrasto alla diffusione della Xylella fastidiosa;

- Il terreno interessato dal sistema disperdente non dovrà essere utilizzato per la coltivazione di essenze destinate all'alimentazione umana e/o animale;

- 52) i fanghi rivenienti dal processo di depurazione delle acque reflue di che trattasi, e/o altri possibili rifiuti prodotti presso l'insediamento dovranno essere smaltiti secondo le modalità previste dalla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i., ovvero dal D.Lgs. n. 99/92, con la stessa frequenza, relativamente ai fanghi, indicata al punto 1.2 dell'Allegato 4 del R.R. n. 7/2016;
- 53) E' fatto divieto di utilizzo delle acque di falda a valle del sistema di dispersione per una distanza di almeno 100 (cento) metri da essa, per usi domestici o, per l'irrigazione di prodotti da mangiare crudi a meno di accertamenti chimici e microbiologici valutati caso per caso dall'autorità sanitaria;
- 54) in caso di accertata presenza di sostanze inquinanti, nelle acque di falda dei pozzi presenti nei dintorni e a valle di tutto il sistema di scarico interessati dalla direzione del flusso di falda, il titolare dello scarico si assume la piena ed esclusiva responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi;
- 55) Devono essere adottate le misure necessarie al fine di evitare l'aumento, anche temporaneo dell'inquinamento del corpo ricettore;
- 56) In caso di accertata presenza di sostanze inquinanti nel suolo, sottosuolo e nelle acque di falda sottostanti l'area interessata dallo scarico, o in presenza di evidenti manifestazioni patologiche sulle piante interessate, determinate dalla presenza di sostanze incompatibili per un regolare sviluppo vegetazionale delle stesse, lo smaltimento delle acque reflue dovrà essere interrotto immediatamente e **di tanto dovrà essere data immediata comunicazione a questo Ufficio.**

La presente autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia ambientale, in conseguenza, il titolare dell'autorizzazione viene ad assumere la piena ed esclusiva responsabilità relativamente ai diritti di terzi ai sensi dell'art. 844 del Codice Civile.

Il presente provvedimento ha efficacia in vigenza delle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti per l'esercizio dell'attività in argomento.

I controlli analitici necessari alla verifica del rispetto della presente autorizzazione sono demandati ad ARPA Puglia – DAP di Brindisi.

La mancata osservanza delle prescrizioni indicate comporterà l'applicazione delle procedure previste dagli artt. 130 e 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., oltre all'applicazione delle sanzioni di cui al titolo V, Parte Terza ed all'art. 279 del medesimo decreto legislativo.

In relazione agli eventuali oneri connessi alla messa in sicurezza e alla bonifica, resta salva la facoltà della Provincia di chiedere ai sensi D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., Parte Quarta, Titolo V "Bonifica di siti contaminati", al soggetto responsabile della contaminazione nonché al proprietario del sito contaminato l'esecuzione di specifica indagine ambientale sul sito interessato dallo smaltimento delle acque di dilavamento per la verifica dell'eventuale stato di inquinamento nonché la realizzazione delle eventuali operazioni di bonifica.

Le dichiarazioni rese dal Gestore e dai tecnici di fiducia incaricati dalla ditta in questione costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria e l'adozione del presente provvedimento (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti).

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili a carico del bilancio provinciale.

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla riservatezza dei dati personali, di cui al D.Lgs. n. 196/03 e sarà pubblicato sul sito web della Provincia nella sezione Portale del Cittadino/Autorizzazioni Ambiente ed Ecologia.

Il presente provvedimento, assumerà efficacia solo a seguito dell'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento di cui all'art. 2 comma 1 lettere a) e b) del D.P.R. 13 Marzo 2013, n. 59 da parte del SUAP del Comune di Ostuni, che comunque dovrà essere rilasciato entro 90 (novanta) giorni dalla data di notifica del presente atto, pena la decadenza dello stesso, fatti salvi gli obblighi relativi agli aspetti edilizi, urbanistici e paesaggistici di esclusiva competenza del Comune di Ostuni.

Il S.U.A.P. del Comune di Ostuni dovrà notificare il provvedimento conclusivo del procedimento, oltre che al Gestore, al Settore Ambiente della Provincia di Brindisi, al Dipartimento Provinciale di Brindisi dell'ARPA Puglia, al Dipartimento di Prevenzione dell'AUSL BR/1 e agli altri Enti ed Organi di controllo che riterrà opportuni.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, entro sessanta (60) giorni, ricorso al TAR competente o, entro centoventi (120) giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Brindisi, 02.02.2021

Il Dirigente del Servizio

Dott. Pasquale Epifani

Firma autografa, sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993

Il sottoscritto, Responsabile del Procedimento, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dall'adozione del presente atto.

Brindisi, 02.02.2021

Il Responsabile del Procedimento

Stefano Rago

Firma autografa, sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993

Il sottoscritto, Responsabile del Procedimento e Dirigente competente ad adottare l'atto, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dall'adozione del presente atto.

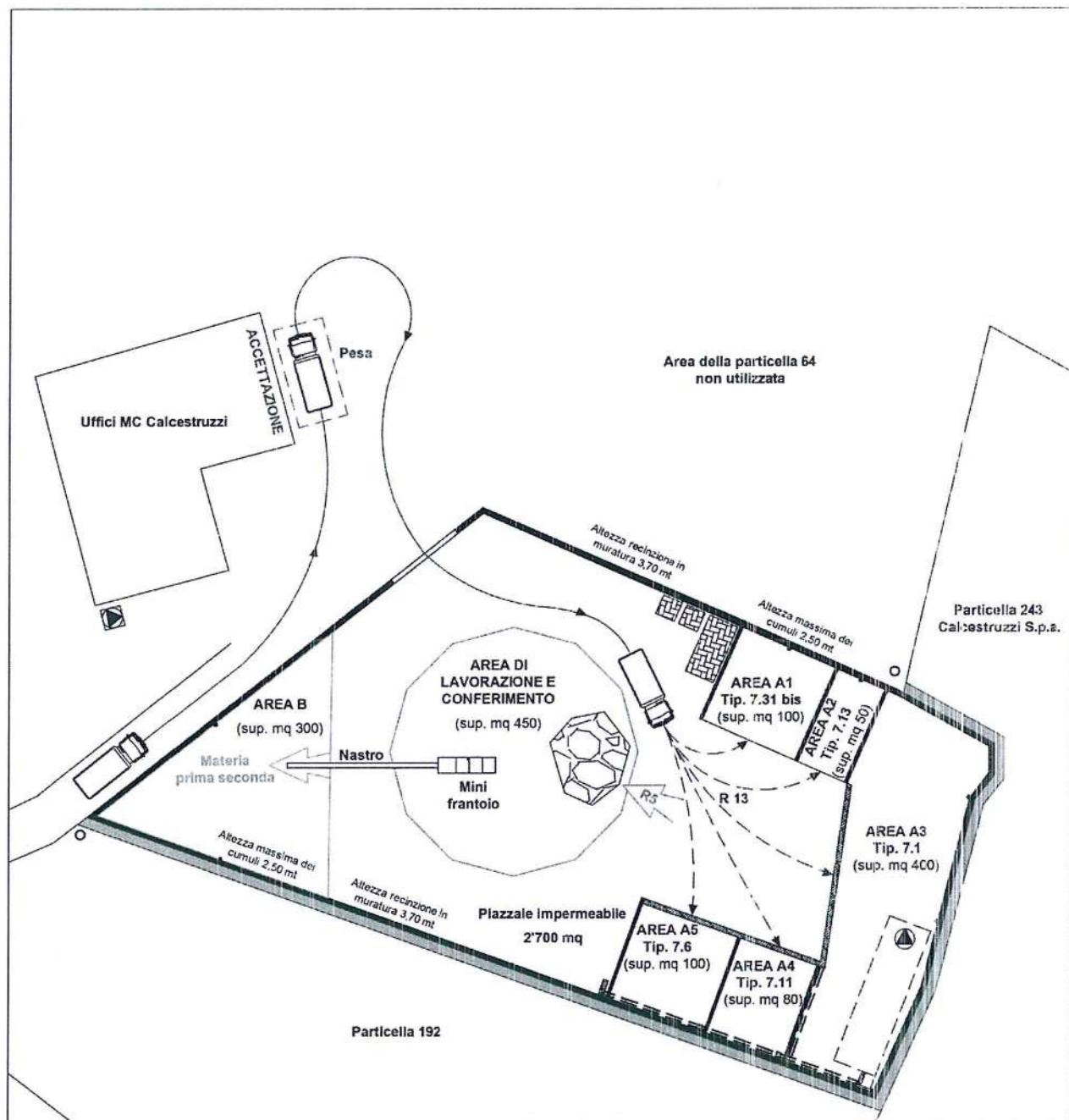
Brindisi, 02.02.2021

Il Dirigente del Servizio

Dott. Pasquale Epifani

Firma autografa, sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993

ALLEGATO N. 1  
PLANIMETRIA – LAYOUT AZIENDALE



## REGIONE PUGLIA

## DECRETO DELL'ASSESSORE

N. 35/MIN DEL REGISTRO:

OGGETTO: Autorizzazione alla coltivazione di cava - Art. 8 e 35 L.R.  
22 Maggio 1985 n° 37 - Ditta MC "CALCESTRUZZI s.r.l."  
Comune di OSTUNI (BR), loc. "Montecaruso" - cava di calcare.

L'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA COMMERCIO ARTIGIANATO

VISTO il D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 2;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

VISTO il D.P.R. 22 maggio 1983, n. 37 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128;

VISTO il decreto del Presidente della G.R. n. 880 del 12/10/1983, esecutivo

con il quale è stato delegato all'Assessore all'Industria, Commercio, Arti-

gianato ed Attività Estrattiva l'esercizio delle attribuzioni della L.R.

del 22.5.1985 n. 37 e successive modificazioni;

VISTA l'istanza presentata dalla MONTECARUSO s.r.l. in data 19.12.85, prot.

n. 38/6808 e in data 5.7.88 prot. n. 38/min/2446 presentata dalla Società

MC CALCESTRUZZI s.r.l., P. IVA 013885607748, rappresentata dal Sig. MELE

Cosimo domiciliato in Carovigno alla Via Emilia, 45 tendente ad ottenere

l'autorizzazione alla coltivazione della cava per l'estrazione di calcare

sita in località "Montecaruso" nel territorio del Comune di Ostuni;

CONSIDERATO che l'istanza è ammissibile in quanto regolarmente documentata

in conformità al disposto di cui all'art. 12 della L.R. n. 37/85;

VISTO che a seguito della pubblicazione dell'istanza all'Albo Pretorio del Comune di Ostuni non sono state prodotte opposizioni;

RILEVATO che l'attività estrattiva ricade in territorio non soggetto ad alcun vincolo;

CONSIDERATO che l'area ricade su proprietà della MONTECARUSO s.r.l., che l'ha concessa con Contratto di Comodato in data 28.6.88 e registrato agli UU.RR.II. di Ostuni con n. 764 di pari data alla MC CALCESTRUZZI s.r.l.;

VISTO il parere favorevole espresso dall'Ufficio Minerario Regionale con la relazione istruttoria n. 33/93:

#### D E C R E T A

1°) La MC CALCESTRUZZI s.r.l. il cui legale rappresentante è il Sig. NELLO CORRADI nato a Canovigno il 7.3.57, domiciliato a Canovigno in Via Emilia 45

#### E' AUTORIZZATA

alla prosecuzione della coltivazione mineraria nella cava di calcare sita

nella località "Montecaruso" nel territorio del Comune di Ostuni (BR) su

terreni di proprietà della MONTECARUSO s.r.l., identificati al catasto ter-

reni di nel Comune di Ostuni al foglio n. 190 particelle: 82 e 237, al fo-

glio n. 189 particelle: 160 - 159 - 64 - 48 - 49 - 50 - 47 - 46 - 45 - 15 -

17 (ora 17 e 185) - 18 - 19 - 21 - 44 - 43 - 42 - 131 - 70 - 71 - 156 - 72 73-

41 - 191 - 190 - 22 - 23 - 39 (ora 39 e 181) - 40 - 28 - 179 - 180 - 25 -

178 - 177 - 38 - 31 - 29 - 30 - 63 -., come da planimetria allegata che da

presente Decreto fa parte integrante.

L'area interessata dall'intervento estrattivo autorizzato è di Ha 14.3989ca.

ed è delimitata da n. 57 vertici, da individuarsi con altrettanti pilastri-

ri saldamente infissi nel terreno, aventi dimensioni fuori terra di almeno

25x25x30 e portanti l'anno di apposizione (1993), il numero di individuazione del pilastrino da 1 a 57 così come indicati nella planimetria allegata.

2°) La Ditta si obbliga:

a) - A condurre i lavori di coltivazione della cava conformemente a quanto disposto nel piano di coltivazione approvato dall'Ufficio Minerario Regionale, con la seguente variante: dalla quota +140 s.l.m. e quota +127 s.l.m. il piano di coltivazione deve prevedere un gradone di m. 13 di altezza e di m. 5 di larghezza, lungo l'intero confine degli scavi per motivi di sicurezza a protezione dei fronti;

b) - A realizzare le opere di recupero delle aree di cava secondo le modalità previste nel piano all'uopo redatto ed approvato dall'Ufficio Minerario Regionale;

c) - A realizzare entro 3 mesi dalla data di notifica del presente decreto le opere di recinzione lungo tutto il perimetro di cava con reti e paletti aventi altezza non inferiore a m. 1.50 fuori terra oppure con muratura di pari altezza;

3°) Ogni 3 anni l'aggiornamento del piano topografico dei lavori in scala 1:1000 e trasmetterlo all'Ufficio Minerario Regionale;

4°) L'autorizzazione di cui al punto 1° è subordinata anche all'osservanza delle norme seguenti, oltre a quelle vigenti in materia di polizia Mineraria; di igiene e sicurezza del lavoro, nonché delle norme espressamente emanate dall'autorità di polizia mineraria;

a) - la cava deve essere tenuta in attività, le eventuali sospensioni temporanee, saltuarie o periodiche, devono essere comunicate all'Ufficio Minerario Regionale e la ripresa dei lavori deve essere preventivamente auto-

rizzata da tale stesso Ufficio;

b) - per ogni danno provocato ad opere pubbliche o private, derivante dallo esercizio della cava, è ritenuto responsabile a tutti gli effetti, l'imprenditore e il direttore dei lavori, ciascuno per quanto di competenza;

c) - prima dell'abbandono della cava si dovrà provvedere allo smantellamento di tutti gli impianti, all'asportazione dei mezzi nonché del materiale eventualmente già estratto esistente in cava che non fosse utilizzabile nelle opere di sistemazione delle aree di cava di cui sub 2/b;

d) - l'esercente titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare all'Ufficio Minerario Regionale, con almeno dodici mesi di anticipo, la data prevista di ultimazione dei lavori di coltivazione;

e) - qualora nel corso dei lavori di estrazione fossero rinvenuti reperti archeologici la ditta è tenuta a sospendere i lavori e a darne comunicazione alla Soprintendenza Archeologica di Taranto;

f) - la presente autorizzazione non pregiudica gli eventuali diritti di terzi;

5°) A garanzia dell'esecuzione dei lavori di sistemazione finale si richiede alla Società esercente una fidejussione bancaria o assicurativa il cui importo è determinato il £. 114.000.000 (centoquattordicimilioni).

Detto importo sarà adeguato annualmente in relazione alle variazioni intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita, su delibera della G.R.;

6°) La presente autorizzazione è valida 15 anni, a decorrere dalla data di notifica del presente decreto, e può essere prorogata su istanza degli interessati aventi diritto, qualora sussistano motivati interessi di produzione e di sviluppo economico.

Sono fatte salve tutte le disposizioni legislative in materia di attività

antinguinamento.

7°) La presente autorizzazione è personale e pertanto non può essere trasferita senza il preventivo nulla-osta dell'autorità concedente pena la dichiarazione di decadenza.

L'autorizzazione cessa del diritto in caso di mancata proroga e, comunque, all'atto della cessazione del diritto dell'esercizio.

8°) Ottenuto il titolo autorizzativo l'esercente deve adempiere agli obblighi di cui all'art. 28 del D.P.R. 9/4/1959 n. 128 e dell'art. 26 della L.R. n. 37 del 22/5/1985.

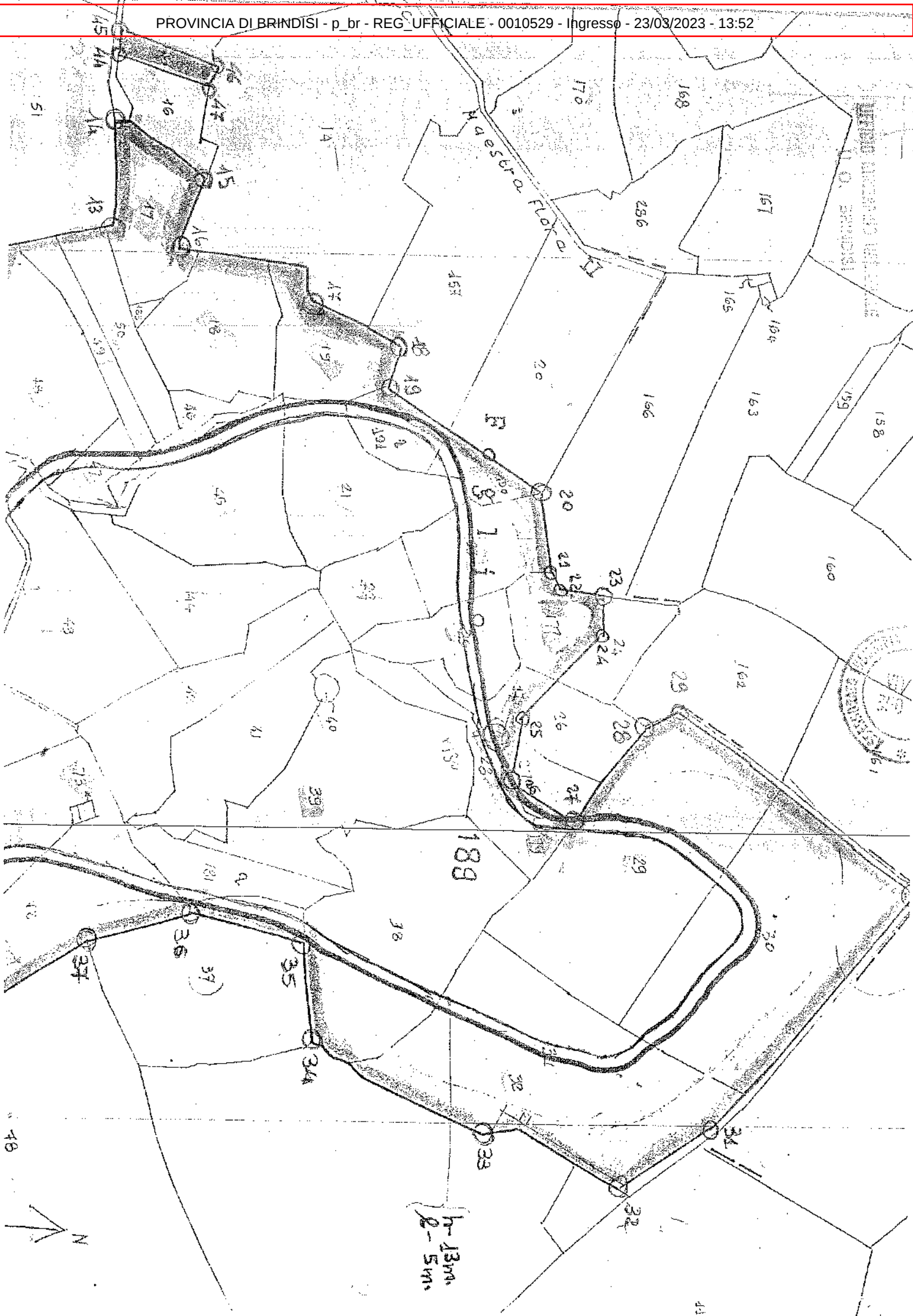
9°) Copia del presente decreto autorizzativo viene trasmessa oltre che allo esercente al Sindaco del Comune di Ostuni (BR).

10°) Il presente decreto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi del D.L. 40/93, pertanto è esecutivo.

Bari, 11. 14 DIC. 1993

F. Te. L'ASSESSORE  
(Luigi Torquino)







ORIGINALE

**REGIONE PUGLIA**  
**Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana**  
**Servizio Attività Estrattive**

**DETERMINAZIONE DEL TITOLARE P.O. DELEGATO**

N. 30 del registro Atti dirigenziali / cod.cifra154/DIR/2009/00 30

**Oggetto:** art. 14 L.R. 37/85 – **PROROGA** dell'autorizzazione alla coltivazione di una cava di calcare alla località "Montecaruso" del Comune di Ostuni (BR).  
- Dec/Aut/Ass/ICA n. 35/MIN del 14.12.1993.  
- Ditta MC Calcestruzzi s.r.l. sede contrada Montecaruso Ostuni (BR)  
- P.IVA: 01388560748  
- Comune di Ostuni Fg. 188 p.lle 82 e 237 – F.gl. 189 p.lle 160,159,64,48,49,50, 47,46,45,15,17(ora 17 e 185),18,19,21,44,43,42, 131,70,71,156,72,73,41,191, 190,22,23,39 (ora 39 e181),40,28,179,180,25,178,177,38,31,29,30 e 63.

**IL TITOLARE P.O. DELEGATO**

Il giorno 08 del mese di gennaio anno 2009 in Modugno (BA), nella sede del Servizio Attività Estrattive

**VISTO** il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;  
**VISTA** la L.r. 7/80 e s.m.i.;  
**VISTO** il D.Lgs. 3.2.93, n. 29 e succ. modificazioni;  
**VISTA** la L.r. 4.2.97, n. 7 – art. 4 comma 3°, art. 5 e art. 6 e s. m. i.;  
**VISTO** il D.Lgs. 31.3.98, n. 80 – art. 3 comma 2°;  
**VISTA** la Deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.7.98;  
**VISTA** la L.r. 22 maggio 1985, n. 37 e s.m.i.;  
**VISTO** il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 e s.m.i.;  
**VISTO** il D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 2;  
**VISTO** il D.Lgs. 25.11.96, n. 624;  
**VISTA** la D.G.R. n.580 del 15.05.2007;  
**VISTA** la D.G.R. n.538 del 09.05.2007 e s.m.i.;  
**VISTO** il D.Lgs. 09.04.2008 n.81;  
**VISTA** la Deliberazione di G.R. n. 1493 del 25.10.2005;  
**VISTA** la Deliberazione di G.R. n. 27 dell'1.2.2006;  
**VISTO** il D.Lgs. n. 117 del 30.05.2008;  
**VISTA** la L.r. n. 10/2007 art. 45 comma 2 e 3;  
**VISTA** la Determinazione del Dirigente del Settore A. ES. n. 62 del 19.06.2007;  
**VISTA** la Determinazione del Dirigente del Settore A. ES. n. 01 del 09.01.2008;  
**VISTA** la Determinazione del Dirigente del Servizio A. ES. n. 04 del 16.01.2009;

Attesto che copia del presente provvedimento è stato affisso all'Albo del Servizio Attività Estrattive per n. 10 giorni consecutivi lavorativi: dal 08/01/2009 al 20/01/2009.  
Il presente provvedimento è trasmesso in copia conforme, alla Segreteria della G.R. ed al Sig. Assessore al ramo.

Il Funzionario Incaricato

**VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale del 31.10.2007, n. 1794 " Direttiva in materia di attività estrattiva - Modifiche ed integrazioni alla Deliberazione di Giunta regionale n.538/07-";

**VISTA** l'istanza in data 05.05.2008 prot. n. 3282 A.ES presentata, nei termini, dal Sig. Cosimo MELE nato a Bari Carovigno il 07.03.1957, e residente in Ostuni (BR) alla via in viale dello Sport, in qualità di Legale rappresentante della MC Calcestruzzi s.r.l. con sede in Ostuni (BR) alla c.da Montecaruso, tendente ad ottenere la proroga di anni 20 (venti) dell'autorizzazione, n. 35/MIN del 14.12.1993, alla coltivazione della cava di calcare in località "Montecaruso" del Comune di Ostuni (BR);

**VISTO** il decreto dell'Assessore I.C.A. n. 35/MIN del 14.12.1993 di autorizzazione alla prosecuzione dei lavori di coltivazione della cava in oggetto ai sensi degli art. 8 e 35 della l.r. n.37/85;

**VISTA** la documentazione presentata insieme all'istanza di proroga del 05.05.2008, prot. n. 3282/A.ES. e quella successiva d'integrazione in atti;

**VISTA** la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n.1290/VIA/B.7 del 07.02.2003, con la quale si riferisce in merito alla non applicazione delle procedure di V.I.A. in caso di rilascio proroga e/o trasferimento di autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva;

**TENUTO CONTO** della perizia giurata del Direttore dei Lavori, asseverata al Tribunale di Brindisi Sez. distaccata di Ostuni (BR) in data 26.09.2008 di inesistenza sull'area di cava di vincoli ambientali;

**VISTO** il parere espresso a condizione rilasciato dall'Autorità di Bacino della Puglia in data 20.01.2009 prot. n. 759 che è parte integrante del presente provvedimento;

**RILEVATO** che l'area da coltivare, inclusa nel piano di coltivazione autorizzato con il provvedimento n. 35/93, ricade nel BC n. 154 del PRAE vigente;

**CONSIDERATO** che ai fini tecnico-minerari è motivata la richiesta di proroga per poter completare la coltivazione ed il recupero previsti nel decreto di autorizzazione n. 35/MIN/93 e quindi sussistono motivati interessi di sviluppo produttivo ed economico, per il prosieguo dei lavori di estrazione mineraria;

**CONSIDERATO** che l'esercente ha la disponibilità dei terreni di cava, in atti;

**PRESO ATTO** della comunicazione del 19.01.2009 prot. n. 203/A.ES. della nomina del nuovo Amministratore unico della società: Sig. MELE Cotrino Cosimo nato a Carovigno (BR) il 22.05.1927;

**VISTE** le risultanze del procedimento tecnico-amministrativo espletate dall'ufficio competente, come da apposita relazione istruttoria in atti n. 04 del 03.02.2009, sottoscritta dal funzionario istruttore con la quale si propone la proroga dell'autorizzazione n.35/MIN/93 del 14.12.1993;

**VISTI** gli atti di ufficio;

**VISTO** l'art. 14 della l.r. 37/85

**VISTI** l'art. 22 c.8 e 10 bis delle N.T.A. del P.R.A.E. approvato con D.G.R. n.580 del 15.05.2007 – BURP- n. 76 del 23.05.2007;

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI**

*Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della l.r. 28/01 e s.m.i.; non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione.*

#### **DETERMINA**

alla ditta MC Calcestruzzi s.r.l. P.IVA: 01388560748, in seguito denominata "Esercente" con sede in Ostuni (BR) alla c.da Montecaruso, rappresentata legalmente dal Sig. Cotrino Cosimo MELE nato a Carovigno(BR) il 22.05.1927 ed ivi residente alla via Emilia n.47 CF:MLECRN27E22B809A

#### **È ACCORDATA LA PROROGA**

dell'autorizzazione alla coltivazione di una cava di "Calcare" in località "Montecaruso" del Comune di Ostuni (BR) - Fg. 188 p.lle 82 e 237 e F.gl. 189 p.lle 160, 159, 64, 48, 49, 50, 47, 46, 45, 15, 17 (ora 17 e 185), 18, 19, 21, 44, 43, 42, 131, 70, 71, 156, 72, 73, 41, 191, 190, 22, 23, 39 (ora 39e181), 40, 28, 179, 180, 25, 178, 38, 31, 29, 30 e 63 per anni 10 (dieci) a condizione che la stessa inizi, con attuazione immediata, i lavori di recupero ambientale contestualmente ai lavori di prosecuzione della coltivazione non ancora ultimata.

#### **PRESCRIZIONI ED OBBLIGHI DELL'ESERCENTE**

1) sono confermate le condizioni e gli obblighi imposti dal Decreto di Autorizzazione dell'Assessore ICA n. 35 del 14.12.1993 che qui si intende integralmente trascritto, ad eccezione di quanto in contrasto con il presente provvedimento, in particolare:

- a) è fatto obbligo del rispetto delle distanze degli scavi ai sensi dell'art. 104 del D.P.R. 128/59;
  - b) la gestione di eventuali rifiuti, prodotti dall'attività estrattiva, dovrà avvenire in conformità alle disposizioni del D.lgs. n. 117 del 30.05.2008.;
- 2) ai fini del ripristino ambientale dell'area di cava:



- a) l'esercente deve utilizzare unicamente il materiale di risulta e/o sfrido proveniente dalla coltivazione della cava stessa. Pertanto tutto il materiale di risulta e di risulta deve essere messo a deposito temporaneo all'interno del perimetro di cava;
- b) è fatto divieto assoluto di utilizzare materiale di qualsiasi genere proveniente dall'esterno della cava;
- 3) al rispetto delle prescrizioni espresse dall'Autorità di bacino della Puglia con parere del 20.01.2009 prot. n. 759, che sono parte integrante del presente provvedimento ed in particolare:
  - a) dovrà essere assicurato un franco minimo della copertura rocciosa naturale in posto compresa tra il fondo della cava e la superficie piezometrica della falda non inferiore a 20 metri;
- 4) ogni anno dalla data di notifica del presente provvedimento, l'esercente è obbligato a relazionare, al Servizio Attività Estrattive Regionale, sui lavori di coltivazione e recupero ambientale effettuati, a pena del fermo dei lavori di estrazione;  
***La presente proroga di autorizzazione è subordinata anche all'osservanza delle norme seguenti, oltre a quelle vigenti in materia di Polizia Mineraria, d'Igiene e Sicurezza sul Lavoro, nonché delle norme espressamente emanande dall'autorità di Polizia Mineraria e quelle previste dal vigente P.R.A.E.:***
- 5) La cava deve essere tenuta in attività, le eventuali sospensioni, anche temporanee, saltuarie o periodiche, devono essere comunicate alla Regione Puglia – Servizio Attività Estrattive – e la ripresa dei lavori deve essere preventivamente autorizzata dallo stesso Settore;
- 6) Per ogni danno provocato ad opere pubbliche o private, derivante dall'esercizio della cava è ritenuto responsabile a tutti gli effetti, l'imprenditore e/o il Direttore responsabile dei lavori, ciascuno per quanto di competenza;
- 7) Prima dell'abbandono della cava si dovrà provvedere allo smantellamento di tutti gli impianti, all'asportazione dei mezzi nonché del materiale eventualmente già estratto esistente in cava che non fosse utilizzabile nelle opere di sistemazione delle aree di cava di cui al punto 2);
- 8) L'Esercente titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare al Servizio Attività Estrattive, con almeno dodici mesi di anticipo la data prevista di ultimazione dei lavori di coltivazione;
- 9) Qualora nel corso dei lavori di estrazione fossero rinvenuti reperti archeologici, la Ditta è tenuta a sospendere i lavori e dare comunicazione alla Soprintendenza Archeologica di Puglia, Palazzo Pantaleo – Città vecchia 74100 Taranto, a norma dell'art. 87 del D.L. n. 490/99;
- 10) L'esercente deve proseguire i lavori di estrazione tenendo presente che nella prosecuzione deve rispettare il progetto approvato dall'U.M.R. con Dec/Ass. n. 35/MIN del 14.12.1993;
- 11) a garanzia dell'esecuzione dei lavori di ripristino e recupero finale dell'area interessata all'attività estrattiva, si stabilisce l'importo di € 300.000,00=(Eurotrecentomila/00), in base al costo unitario di euro 20.000,00/Ha e/o frazione di ettaro, ritenuto congruo dal Dirigente del Settore Attività Estrattive (nota del 09.05.05 prot. n. 47/AES), come garanzia finanziaria che può essere resa sotto forma anche fidejussoria, di durata iniziale fino alla scadenza del presente provvedimento di proroga, tacitamente prorogabile, per l'adozione degli obblighi derivanti dall'autorizzazione stessa in relazione alle opere previste dal piano di recupero. Detta garanzia non può essere svincolata se non dopo l'avvenuto collaudo ai sensi dell'art. 25 della l.r. 37/85;
- 12) La presente proroga di autorizzazione è valida sino al 01.03.2019 (anni dieci) e potrà essere prorogata, ai sensi di legge, su istanza degli interessati aventi diritto, qualora sussistono motivati interessi di produzione e di sviluppo economico;
- 13) La presente proroga di autorizzazione è rilasciata ai soli fini minerari ex l.r. 37/85 e non esime l'Esercente dal munirsi di ogni ulteriore autorizzazione e/o concessione e/o nulla osta previsto da altra vigente normativa, nonché dell'eventuale rinnovo della validità di quelle autorizzazioni scadenti nel periodo di vigenza del presente provvedimento;
- 14) Sono fatte salve tutte le altre disposizioni in materia d'antiquamento, sanitaria, tutela paesaggistico - ambientale, ecc. ecc.;
- 15) Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, trovano applicazione le vigenti disposizioni legislative comunitarie, nazionali e regionali in materia di attività estrattiva;
- 16) Il presente provvedimento è personale e pertanto non può essere trasferito senza il preventivo nulla osta dell'autorità concedente;
- 17) Il presente provvedimento scade di diritto all'atto della cessazione del diritto dell'Esercente;
- 18) Ottenuto il presente provvedimento di proroga, e comunque prima di proseguire i lavori, l'Esercente:
  - a) Deve adempiere agli obblighi di cui all'art. 6 e/o 9, 20 e 52 del D.Lgs. 624/96, nonché alle vigenti disposizioni del D.P.R. 128/59 e dello stesso D.Lgs. 624/96 in materia di sicurezza sul lavoro, trasmettendo la relativa documentazione (aggiornamento DSS, D.E., attestazione stabilità dei fronti, ecc. ecc);

- b) Deve consegnare copia del presente provvedimento al Direttore Responsabile dei lavori, il quale ne curerà la trascrizione sull'apposito registro tenuto ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 128/59 e sarà responsabile, per la parte di competenza, della sua esatta osservanza;
- 19) L'inosservanza delle condizioni e degli obblighi di cui al Dec/Ass. n.35/MIN del 14.12.1993 di autorizzazione alla prosecuzione alla coltivazione della cava in oggetto, e del presente provvedimento e di altre che fossero impartite dal Servizio Attività Estrattive competente, comporta la sospensione dei lavori ai sensi dell'art. 16 lett. a) della l.r. 37/85, oltre ad eventuali ulteriori sanzioni previste da altre leggi;
- 20) Il presente provvedimento modifica ed integra il Dec/Aut/Ass n.35/MIN del 14.12.1993;
- 21) Il presente provvedimento, redatto in unico esemplare originale è composto da n. 4 (quattro) facciate, è immediatamente esecutivo, non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione;
- 22) Copia del presente provvedimento è NOTIFICATO:
- Alla ditta MC Calcestruzzi s.r.l. contrada Montecarusu Ostuni (BR)
  - Al Sindaco del Comune di Ostuni (BR);



IL TITOLARE P.O. delegato  
Ing. Ariberto PEPE

*AA*



Il presente atto consta di n. 4 fogli  
non conforme all'originale  
Date 26 FEB. 2009 *serio*  
Il Funzionario

*MELE*  
Sig.ra Grazia MELE



PROVINCIA DI BRINDISI - p.br - REG. UFFICIALE - 0010529 - Ingresso - 23/03/2023 - 13:52  
SESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE  
Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

10 NOV. 2017

ARRIVO

REGIONE PUGLIA

SERVIZIO ECOLOGIA

Ufficio Attività Estrattive



## ISTANZA DI PROROGA AUTORIZZAZIONE CAVA<sup>1</sup>

Il sottoscritto Cecilia Palma Baccaro nato a Ostuni

Prov. BR il 16/04/1933 residente a Carovigno Prov. BR

indirizzo via Emilia, 47 in qualità di Amministratore Unico

(generalità legale rappresentante se non è il richiedente)

della ditta MC CALCESTRUZZI S.r.l. con sede legale in Ostuni

Prov. BR indirizzo c. d. Montecarus, 56

Codice Fiscale/Partita IVA 01388560748

esercente la cava di calcare autorizzata con Determina N. 30

del 09/02/2009, istruttoria n.  del , in scadenza il

su terreni in disponibilità  sita in località

| Comune | Foglio | Particelle                                                        |
|--------|--------|-------------------------------------------------------------------|
| OSTUNI | 188    | 82, 237                                                           |
|        | 189    | 15,17,18,19,21,22,23,25,28,29,30,31,38,39,40,41,42,43,44,45,46,47 |
|        |        | 48,49,50,63,70,71,72,73,131,156,159,160, 178,179,180,181,185,190, |

ai sensi della L.R. 37/85 e ss. mm. ed ii.

### CHIEDE

di ricevere la proroga dell'autorizzazione della cava in oggetto. A tal fine, in conformità alle disposizioni riportate nel Regolamento P.R.A.E. (art. 7), presenta i documenti elencati in Allegato 1.

Data

Baccaro Cecilia  
MC CALCESTRUZZI SRL  
c.d. Montecarus, 56 - 72017 OSTUNI (BR)  
Timbro e firma

*N.B. La presente istanza si riterrà accettata solo se compilata in ogni sua parte.*

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 22 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.A.E. (B.U.R.P. n. 76 del 23/05/2007), la proroga è soggetta solo alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 14 della L.R. 37/85 purché restino immutati il piano di coltivazione di cava ed il piano di recupero ambientale relativi alla autorizzazione originaria. Ove muti il piano di coltivazione e/o il piano di recupero ambientale la proroga è soggetta a Valutazione di Impatto Ambientale e ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del precedente art.4 quinquies, nonché alla acquisizione di nulla osta e/o pareri in dipendenza degli eventuali ulteriori vincoli territoriali esistenti.

**ALLEGATO 5**

# ALLEGATO 6



## COMUNE DI OSTUNI (BR) SPORTELLLO UNICO DELL'EDILIZIA



### Permesso di costruire per eseguire attività edilizia o di trasformazione urbanistica

**Permesso di costruire n. 2012-P-161      Protocollo n. 15301/2012**  
**VOLTURA-RINNOVO**

#### IL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA SUE-SUAP

Vista la domanda di (generalità complete e codice fiscale):

**Sig.ra BACCARO Cecilia Palma, nata a OSTUNI il 16.04.1933 e residente in CAROVIGNO alla Via Emilia n. 45, C.F.:BCCCLP 33D56B809S, in qualità di nuovo legale rappresentante della M.C. Calcestruzzi Srl (P.IVA 01388560748) con sede in Ostuni alla C.da Montecaruso;**

tendente ad ottenere, in esecuzione del progetto redatto dal **Geologo POMES TEODORO** e dal **Geometra CAMPOSEO ANTONELLO**;

La voltura ed il rinnovo del permesso di costruire n° 2012-P-161 rilasciato in data 10/07/2012 per eseguire, in questo Comune le seguenti opere: realizzazione di una vasca di dilavamento piazzale di una recinzione e di un piazzale in C.da Montecaruso.

#### **Dati Catastali:**

*Catasto Terreni:*

Foglio 189 Mappale 64

Accertato che gli stessi hanno titolo, ai sensi di legge, per ottenere il richiesto permesso di costruire;

Visti gli atti istruttori con particolare riferimento a quelli dell'Ufficio Tecnico Comunale;

Visti i regolamenti comunali d'igiene e di polizia urbana;

Viste le leggi 17 agosto 1942, n. 1150; 6 agosto 1967, n. 765 e 28 gennaio 1977, n. 10 e successive modificazioni e aggiunte;

Visti gli strumenti urbanistici comunali vigenti;

Visto il parere, acquisito agli atti, del Sanitario dipendente della struttura sanitaria pubblica (U.S.L.);

Vista la legge 28 febbraio 1985, n. 47 e successive modificazioni;

Visto che, in base alle vigenti norme urbanistiche ed edilizie, è consentita, per la progettata opera, la seguente destinazione d'uso:

**RECINZIONE**

**Richiamato l'obbligo di uniformarsi alle seguenti:**

**PRESCRIZIONI E AVVERTENZE GENERALI**

- 1) Dovranno trovare applicazione tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- 2) - I diritti dei terzi devono essere salvati, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori;
- 3) - Deve evitarsi in ogni caso di ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti e devono essere adottate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose;
- 4) - Il luogo destinato alla costruzione di cui trattasi deve essere chiuso con assiti lungo i lati prospicienti le vie, le aree o spazi pubblici;
- 5) - Per eventuali occupazioni di aree e spazi pubblici è necessario l'apposita autorizzazione dell'ufficio comunale. Le aree e spazi occupati devono essere restituiti al pristino stato, a lavoro ultimato o anche prima su richiesta dell'ufficio comunale, nel caso che la costruzione venisse abbandonata o sospesa oltre un certo tempo;
- 6) - Per manomettere il suolo pubblico il costruttore dovrà munirsi di speciale autorizzazione dell'Ente competente;
- 7) - Gli assiti o altri ripari devono essere imbiancati agli angoli salienti a tutta altezza e muniti di lanterne a luce rossa da mantenersi accese dal tramonto al levar del sole, secondo l'intero orario della pubblica illuminazione stradale;
- 8) - L'ufficio comunale si riserva la riscossione delle tasse speciali e degli eventuali canoni precari ecc. Che risultassero applicabili ad opere ultimate a tenore dei relativi regolamenti;
- 9) - L'allineamento stradale e gli eventuali rilievi riguardanti il nuovo fabbricato, verranno dati da un funzionario dell'Ufficio Tecnico previo sopralluogo da effettuarsi a richiesta e in presenza del Direttore dei Lavori;
- 10) - E' assolutamente vietato apportare modifiche di qualsiasi genere al progetto approvato, pena i provvedimenti sanciti dai regolamenti in vigore e l'applicazione delle sanzioni comminate dalla legge;
- 11) - Dovranno, infine, essere osservate le norme e disposizioni sulle opere in conglomerato cementizio normale e precompresso ed a strutture metalliche di cui alla legge 5 novembre 1971, n. 1086; al D.M. 27 luglio 1985 (G.U. 17 maggio 1986, n. 113 S.O.) ed alla Circolare del Ministero dei LL.PP. 1° settembre 1987, n. 29010 (G.U. n. 212 dell'11 settembre 1987);
- 12) - Il titolare del permesso di costruire, il committente, il direttore e l'assuntore dei lavori sono responsabili di ogni osservanza così delle norme generali di legge e di regolamento, come delle modalità esecutive fissate nella presente concessione;
- 13) - Per le costruzioni eseguite in difformità dal permesso di costruire trova applicazione la legge 28 febbraio 1985, n. 47;
  - Il rilascio della concessione non vincola il Comune in ordine ad eventuali futuri lavori che il Comune stesso intendesse eseguire per migliorare i propri servizi (viabilità, illuminazione, fognature, impianto idrico, ecc.) in conseguenza dei quali il titolare della presente concessione non potrà pretendere rimborsi o indennità, salvo quanto previsto da leggi e regolamenti;
- 15) - Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere collocata, all'esterno del cantiere, ben visibile al pubblico, una tabella con le seguenti indicazioni: Ditta concessionaria - Impresa - Progettista - Direttore dei lavori - Installatore ed eventuale progettista degli
  - Nel caso di sostituzione dell'impresa o del direttore dei lavori, il titolare della concessione dovrà darne immediata notizia all'Ufficio Tecnico Comunale segnalando i nuovi nominativi. In tutte le opere è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione dei lavori da parte di un tecnico iscritto all'albo, nei limiti di sua competenza;
  - Il presente permesso di costruzione viene rilasciato ed è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che i disegni, così come tutti gli altri elaborati di progetto, corrispondano a verità. In caso contrario essa è da ritenersi nulla e di nessun effetto;
  - E' fatto obbligo, infine, di rispettare le prescrizioni di cui:
    - al D.M. 16 maggio 1987, n. 246, recante: "Norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione" pubblicato sulla G.U. n. 148, del 27 giugno 1987, nonché tutte le norme vigenti relative al servizio antincendi;
    - al D.M. 20 novembre 1987 (G.U. n. 285 del 5 dicembre 1987, S.O.) recante: "Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento";
    - alla legge 9 gennaio 1989, n. 13 ed al D.M. 14 giugno 1989, n. 236 (G.U. n. 145 del 23 giugno 1989, S.O.) recante: "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";
    - alla legge 5 marzo 1990, n. 46 (G.U. n. 59 del 12 marzo 1990) recante: "Norme per la sicurezza degli impianti" e del relativo regolamento di attuazione emanato con D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447;
    - al D.M. 21 dicembre 1990, n. 443 (G.U. n. 24 del 21 dicembre 1990) recante: "Regolamento recante disposizioni tecniche concernenti apparecchiature per il trattamento domestico di acque potabili";
    - alla legge 9 gennaio 1991, n. 10 (G.U. n. 13 del 16 gennaio 1991, S.O.) recante: "Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
    - al D.P.C.M. 1° marzo 1991 (G.U. n. 57 dell'8 marzo 1991) recante: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
    - alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, art. 24 (Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche);
    - al D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412 recante: "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10";

le prescrizioni di cui al T.U. n. 380/2001;

al D.M. 13 dicembre 1993 (G.U. n. 297 del 20 dicembre 1993) recante: "Approvazione dei modelli tipo per la compilazione della relazione tecnica di cui all'art. 28 della legge 9 gennaio 1991, n. 9, attestante la rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici".

IL DIRETTORE DEI LAVORI è tenuto a comunicare, per iscritto, entro 5 giorni, l'avvenuto inizio dei lavori.

Dato atto che, ai fini del rilascio del presente Permesso di Costruire, non è dovuta la corresponsione di alcun onere;  
**VISTA** la disposizione di cui alla lettera f) dell'art. 107 del D.Lgs 267/2000;  
**VISTO** il Provvedimento Sindacale di nomina dei Dirigenti prot. n. 00029411 del 30/09/2014;

**RILASCIA  
 ALLA DITTA MC CALCESTRUZZI SRL  
 LA VOLTURA ED IL RINNOVO  
 DEL PERMESSO DI COSTRUIRE**

**N. 2012-P-161** rilasciato in data 10/07/2012 per la realizzazione di una vasca di dilavamento piazzale a condizione che sia completamente interrata, di una recinzione e di un piazzale in C.da Montecaruso, come da relazione tecnica ed elaborati grafici a firma del Geologo POMES TEODORO e del Geometra CAMPOSEO ANTONELLO allegati all'originario P.d.C. ed alle medesime condizioni in esso titolo contenute.

**Sono fatti salvi gli eventuali diritti di terzi.**

I lavori di che trattasi saranno eseguiti sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia edilizia, di igiene e di polizia locale in conformità al progetto presentato secondo la perfetta regola d'arte perché l'opera riesca solida, igienica, decorosa ed atta alla sua destinazione, tanto per i materiali usati quanto per il sistema costruttivo adottato, nonché sotto l'osservanza delle prescrizioni e rispetto delle avvertenze all'interno riportate.

**Gravano sul Titolare del Permesso di Costruire, sul Committente, sul Costruttore e sul Direttore dei Lavori le responsabilità di cui all'art. 29 del D.P.R. n. 380/2001.**

I lavori dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di emissione del presente provvedimento, pena la decadenza, e ultimati entro tre anni dalla data di comunicazione di inizio lavori; se non ultimati nel termine stabilito, ai sensi dell'art. 15, del D.P.R. n. 380/2001, dovrà essere richiesto il nuovo permesso di costruire per la parte non ultimata. **Si precisa che la data di ritiro del provvedimento non incide sulla decorrenza dei termini di inizio lavori.**

**Ai sensi dell'art.3 comma 8 del Dlgs n. 494/96, come modificato dall'art. 86 comma 10 del Dlgs n. 276/2003, prima dell'inizio dei lavori è fatto obbligo di comunicare il nominativo dell'impresa esecutrice dei lavori e di produrre la seguente documentazione:**

- dichiarazione attestante l'organico medio distinto per qualifica e il contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti;
- certificato di regolarità contributiva.

Copia del presente provvedimento sarà trasmesso, a cura dell'Ufficio Tecnico al Dirigente del 3<sup>a</sup> Settore per l'applicazione dei tributi di legge.

Dalla Residenza comunale, li **30 APR. 2015**



**IL DIRIGENTE SUE-SUAP  
 Ing. Vito GIORGINO**

Il sottoscritto dichiara di avere ritirato oggi..... l'originale della presente concessione con n. .... allegati e di obbligarsi all'osservanza di tutte le condizioni e prescrizioni cui il rilascio è stato subordinato.  
 IL DICHIARANTE .....

-VISTO il seguente parere espresso dall'UTC in data 22.01.2015:

Esaminata l'istanza e la documentazione allegata si esprime parere favorevole alla voltura ed al rinnovo;

=====